



AGOSTO 2020

## PROVINCIA di SONDRIO

# Montana

Piano Faunistico Venatorio Provinciale  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
**ELABORATO 02**  
**SINTESI NON TECNICA**

**Coordinamento**

Montana S.p.A.

**Codice elaborato**

*1961\_2571\_R02\_Sintesi non tecnica.docx*

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
1961_2571_R02_Sintesi non tecnica.docx	08/2020	Prima emissione	G.d.L.	Elena Comi	A.Fioroni

## Gruppo di lavoro



Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	NR. ordine
Elena Comi	Coordinamento	Ord. Naz.Biologi AA 060746
Dott.ssa Marzia Fioroni	Dott. in Scienze Ambientali - Estensore del Rapporto Ambientale/Sintesi Non Tecnica	
Dott. Enrico Bassi	Dott. in Sc. Naturali - Supervisione per gli aspetti faunistici e le connessioni ecologiche	
Dott.ssa Laura Tomasi	Dott. in Sc. Naturali - Caratterizzazione dei Siti Natura 2000	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## INDICE

1	PREMESSA.....	6
1.1	IL PROCESSO DI VAS DEL PFV DELLA PROVINCIA DI SONDRIO E LA PARTECIPAZIONE.....	8
1.1.1	Fasi del percorso di VAS .....	9
1.1.2	Gli elaborati della VAS .....	13
1.1.3	La partecipazione.....	14
2	COSTRUZIONE, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO .....	17
2.3	OBIETTIVI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO .....	17
2.4	CONTENUTI DEL PROPOSTO PIANO FAUNISTICO VENATORIO TERRITORIALE (PFV) DELLA PROVINCIA DI SONDRIO .....	20
3	COERENZA DEL PIANO.....	29
3.1	ANALISI DELLA COERENZA INTERNA.....	29
3.2	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA .....	34
4	SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE.....	45
4.1	CONDIZIONI CLIMATICHE.....	50
4.2	ELEMENTI NATURALISTICI E FAUNISTICI.....	50
4.3	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA.....	51
4.4	PAESAGGIO .....	51
4.5	ACCESSIBILITÀ, ENERGIA E RIFIUTI .....	51
5	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI.....	52
6	SCELTA DELLE ALTERNATIVE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE .....	57
6.1	L'ALTERNATIVA 0.....	57
6.2	SCELTA DELLE ALTERNATIVE .....	57
6.3	DIFFICOLTÀ RISCONTRATE .....	58
7	MONITORAGGIO .....	59
7.1	IL PIANO DI MONITORAGGIO.....	68
8	CONCLUSIONI.....	69
	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	70
	ALLEGATI/APPENDICI.....	73
	VERBALE SINTETICO PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (20.02.2014).....	74
	OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO.....	74
	PARTECIPANTI.....	74
	VERBALE SINTETICO CONFERENZA INTERMEDIA DI VALUTAZIONE (26.06.2014) .....	82
	OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO.....	82
	PARTECIPANTI.....	82

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OSSERVAZIONI PERVENUTE DURANTE IL CONFRONTO OPERATO DAGLI UFFICI PROVINCIALI IN  
AGGIUNTA ALLA VAS .....93

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## PRINCIPALI ACRONIMI UTILIZZATI

Sono elencati qui di seguito i principali acronimi utilizzati nel testo.

AFV: Aziende faunistico-venatorie - AFV 1: Azienda faunistico-venatoria "ValBondone-ValMalgina" Nr.1

AFV 12: Azienda faunistico-venatoria "ValBelviso-Barbellino" interprovinciale Nr. 12

CA: Comprensori Alpini

CdG: Comitato di Gestione

CTR / CT: Carta Tecnica Regionale

DG: Direzione Generale

ERSAF: Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

GIS: Geographic Information System

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ex INFS: Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica)

PFV: Piano Faunistico Venatorio / PFVT: Piano Faunistico Venatorio Territoriale

PGT: Piano di Governo del Territorio

PLIS: Parco Locale di Interesse Sovracomunale

PN: Parco Nazionale

PPR: Piano Paesistico Regionale

PTR: Piano Territoriale Regionale

PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

PTRA: Piano Territoriale Regionale d'Area

RA: Rapporto Ambientale

RL: Regione Lombardia

SIC: Sito di Interesse Comunitario

SIT: Sistema Informativo Territoriale

SnT : Sintesi non Tecnica

TASP : Territorio Agro Silvo Pastorale

VAS: Valutazione Ambientale Strategica

VINCA: Valutazione di Incidenza

ZAC: Zone di Addestramento Cani

ZPS: Zona di Protezione Speciale

ZRC: Zone di Ripopolamento e Cattura

ZSC: Zona Speciale di Conservazione

AV: Alta Valtellina; TI: Tirano; SO: Sondrio; MO: Morbegno; CH: Chiavenna

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica (SnT) del Rapporto Ambientale, ossia dell'elaborato tecnico fondamentale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del proposto Piano Faunistico Venatorio Territoriale della Provincia di Sondrio.

Il Piano Faunistico Venatorio Territoriale (PFVT) è lo strumento di programmazione attraverso il quale vengono definite le linee guida, le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica e viene regolamentata l'attività venatoria.

Il vigente Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Sondrio, approvato nel 2007, è stato sottoposto successivamente (2011 e 2015) ad alcune modifiche e adeguamenti, fra cui quelle finalizzate a recepire le indicazioni risultanti dalla Valutazione di Incidenza Ambientale (*Decreto Regione Lombardia Nr.10.147 del 19/09/2008*), in merito all'aggiornamento del territorio agro-silvo-pastorale utile alla caccia e ad alcune osservazioni presentate dai Comitati di Gestione dei Comprensori Alpini di Caccia. Tuttavia, tale Piano non riporta aggiornamenti ai dati faunistici e territoriali di base, che quindi si riferiscono tutt'al più al 2005.

Per adeguare il quadro di riferimento e permettere una gestione della fauna basata su dati attuali, la Provincia di Sondrio ha ritenuto di procedere ad una revisione complessiva del Piano (*Deliberazione di Giunta Provinciale Nr. 189 del 4 dicembre 2013*).

La VAS costituisce, ai sensi delle vigenti disposizioni, parte integrante del procedimento di elaborazione dei piani del settore della pianificazione territoriale. Il suo scopo è quello di assumere la sostenibilità ambientale come obiettivo determinante di pianificazione e programmazione.

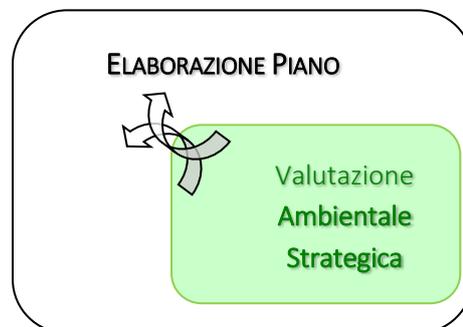


Figura 1-1: il procedimento di elaborazione dei piani e la VAS

La pianificazione faunistico-venatoria interessa l'intero territorio provinciale e in modo indiretto l'ambito di influenza.

Per il proposto PFVT tale ambito è stato identificato dal *Documento di Scoping* come *un'area vasta differenziata a seconda dell'aspetto ambientale considerato*, come descritto nello schema riportato in Tabella 1-1.

Figura 1-2: inquadramento del territorio di riferimento, con evidenziati i parchi regionali e nazionali presenti



Tabella 1-1: ambito di influenza identificato per il PFVT nel Documento di Scoping per ciascuna tematica trattata

TEMATICA	AREA VASTA DI ANALISI
L'aria e i fattori climatici	La provincia di Sondrio
Il suolo e l'acqua	La provincia di Sondrio
La biodiversità, la flora e la fauna	La provincia di Sondrio, le province confinanti e la Confederazione Elvetica – Cantone Grigioni - (per i territori limitrofi)
La popolazione, la salute umana e i beni materiali	La provincia di Sondrio
Il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico	La provincia di Sondrio
Paesaggio	La provincia di Sondrio

Nel territorio della provincia di Sondrio sono presenti diversi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, e più precisamente:

- 37 ZSC



- 7 ZPS
- 4 sia ZSC che ZPS.

In ragione di ciò il Rapporto Ambientale è affiancato dallo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

Vi sono poi un'area protetta istituita sulla base della L. 394 del 6 dicembre 1991 - il Parco Nazionale dello Stelvio – e un Parco regionale - il Parco delle Orobie Valtellinesi, oltre ad alcune Riserve Naturali regionali.

## 1.1 IL PROCESSO DI VAS DEL PFV DELLA PROVINCIA DI SONDRIO E LA PARTECIPAZIONE

Con la *Deliberazione Nr. 189* del 4 dicembre 2013 “Avvio del procedimento di modifica e adeguamento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale e del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)” la Giunta provinciale ha dato avvio al processo di adeguamento del precedente Piano Faunistico Venatorio Provinciale - approvato con *Deliberazione di Consiglio Provinciale Nr. 44* del 3 ottobre 2011 e parzialmente modificato nel corso degli anni 2012 e 2013 - e al relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, individuando contestualmente il *Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca* quale autorità procedente ed il *Servizio Aree protette del Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave* quale autorità competente.

Con *Deliberazione del Presidente della Provincia di Sondrio Nr. 62* del 12 agosto 2020 “Procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio Provinciale - individuazione Autorità Competente”, in seguito a modifiche dell'organigramma dell'Ente, ha successivamente provveduto ad individuare il *Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, infrastrutture e foreste*, dott. Fulvio Di Capita, quale Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica del PFVT, considerando che il Servizio Aree protette è stato soppresso.

Tabella 1-2: soggetti interessati al procedimento

<b>PROPONENTE AUTORITÀ PROCEDENTE</b>	-	Il Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio – dott. Gianluca Cristini
<b>AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS</b>		Il Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca della Provincia di Sondrio – Servizio produzioni vegetali, infrastrutture e foreste - dott. Fulvio Di Capita
<b>SOGGETTI COMPETENTI MATERIA AMBIENTALE</b>	IN	Regione Lombardia, ATS Montagna (ex ASL), ARPA, ERSAF, Enti gestori delle aree protette e Siti di Rete Natura 2000 in provincia di Sondrio, Corpo Forestale dello Stato (succ. Carabinieri forestali), Autorità di Bacino
<b>ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI</b>		Regione Lombardia, Comuni della provincia di Sondrio, Comunità Montane della provincia di Sondrio, Province lombarde confinanti con la provincia di Sondrio, Svizzera – Canton Grigioni, Autorità di Bacino.
<b>PUBBLICO</b>		Associazioni Venatorie, Associazioni di Protezione Ambientale, Organizzazioni Professionali Agricole, Organizzazioni Cinofile, Comitati di gestione dei Comprensori Alpini di Caccia della provincia di Sondrio, Associazioni di cittadini e eventuali altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006.

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





Per quanto previsto dalla normativa, sono soggetti necessariamente interessati al procedimento gli Enti Gestori dei siti Rete Natura 2000 che dovranno valutare l'incidenza del Piano sugli obiettivi di conservazione dei Siti.

I soggetti competenti in materia ambientale (strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con competenze nei vari settori, che possono essere interessate dagli effetti dovuti all'applicazione del PFVT) e quelli territorialmente interessati sono stati invitati alle conferenze di valutazione.

Con *determinazione Nr. 67 del 29/01/2014 "Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Individuazione modalità di comunicazione"* il Dirigente del Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca, Servizio caccia, pesca e strutture agrarie della Provincia di Sondrio ha anche definito le modalità di informazione e partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, da utilizzare per i diversi soggetti interessati dall'iter decisionale già definiti dalla *deliberazione Nr. 189/2013*. In particolare sono elencate le seguenti:

- sito internet della Provincia di Sondrio
- sito SIVAS di Regione Lombardia
- lettere di convocazione.

### **1.1.1 Fasi del percorso di VAS**

Come l'avviso, anche la procedura di VAS ha seguito le disposizioni contenute nell'apposito "*Modello metodologico procedurale e organizzativo*" allegato alla *Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, Nr. 9/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. Nr. 12/2005; d.c.r. Nr. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, Nr. 128 con modifica ed integrazione delle ddgr 27 dicembre 2008, Nr. 8/6.420 e 30 dicembre 2009, Nr. 8/10.971"*.

Le fasi principali della procedura di VAS (si veda la *Tabella 1-3*) sono:

1. Preparazione
2. Orientamento
3. Elaborazione e redazione
4. Approvazione
5. Attuazione e gestione.

#### **1.1.1.1 Fase di preparazione**

In questo primo stadio, grazie ad appositi incontri fra i tecnici incaricati, l'Autorità competente e l'Autorità procedente hanno:

- individuato i soggetti da coinvolgere (*Tabella 1-2*)
- raccolto le informazioni e i dati disponibili riguardanti il territorio provinciale e l'ambito di influenza
- raccolto le segnalazioni dell'Amministrazione in termini di obiettivi e intenti
- condiviso la metodologia di lavoro

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



- definito le modalità di informazione e comunicazione.

#### 1.1.1.2 Fase di orientamento

Nella fase di orientamento sono stati individuati gli indirizzi del Piano e le autorità ambientali da coinvolgere (azione già in parte realizzata nella fase di preparazione) ed è stata effettuata una prima ricognizione dei dati disponibili.

Allo scopo di condividere le informazioni raccolte, il *Documento di Scoping* è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati e ed è stata convocata la I Conferenza di Valutazione. In questa occasione sono stati raccolti pareri, osservazioni e proposte di modifica e integrazione dell'elaborato.

Il Documento di Scoping è stato pubblicato sul portale della Provincia qualche giorno prima della Conferenza di Valutazione, tenutasi in data **20/02/2014** nella sua seduta introduttiva.

Della Conferenza è stato redatto il verbale che è riportato nell'Allegato "*Verbali e Osservazioni Pervenute*" al presente elaborato.

Successivamente, in data 26/06/2014 si è tenuta anche la Conferenza di Valutazione Intermedia con lo scopo di illustrare i contenuti delle proposte e delle richieste pervenute, sia dal punto di vista ambientale sia tecnico, di modifica degli istituti. Il verbale di tale incontro è analogamente riportato in nella sezione dedicata agli Allegati.

#### 1.1.1.3 Fase di elaborazione e redazione del Piano

La fase di elaborazione e redazione del Piano si è protratta per diversi anni, durante i quali sono stati condotti gli studi per la definizione del quadro ambientale e dello scenario di riferimento e gli approfondimenti utili ad analizzare e valutare i possibili effetti ambientali del PFVT; sono state effettuate anche le considerazioni emerse dall'esame delle alternative.

Contestualmente, è stata effettuata un'analisi degli obiettivi di Piano e della loro coerenza con la normativa e la pianificazione vigente, ed è stata effettuata la scelta degli indicatori e la messa a punto del Sistema di Monitoraggio.

Questa fase è coincisa con quella di redazione del Rapporto Ambientale (RA) e della relativa Sintesi non Tecnica (SnT).

Tali elaborati sono messi a disposizione del pubblico (su web) per 60 giorni. Dell'avvenuta messa a disposizione sarà dato avviso mediante pubblicazione all'Albo Pretorio.

Acquisito il parere dell'Autorità preposta alla Valutazione di Incidenza (DG Qualità dell'Ambiente che si esprimerà entro i 60 gg dalla consegna dello Studio di Incidenza Ambientale e degli elaborati appoggiandosi agli Ente Gestori delle aree) si procederà quindi alla convocazione della seduta della Conferenza di Valutazione finale, finalizzata alla Valutazione della proposta di Piano Faunistico Venatorio Territoriale e del Rapporto Ambientale.

Con tale incontro si provvederà a presentare la proposta di Rapporto Ambientale, congiuntamente a quella di Piano Faunistico Venatorio Territoriale. L'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, esprimerà in tale occasione il *Parere Motivato*.

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



Il Parere Motivato sarà espresso in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano Faunistico Venatorio Territoriale rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale
- alla valutazione della coerenza esterna ed interna del Piano Faunistico Venatorio Territoriale
- all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Il Parere Motivato potrà essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del PFV valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Piano alla luce del Parere Motivato espresso.

#### 1.1.1.4 Fase di approvazione

Durante questa fase, l'autorità procedente approva il PFVT comprensivo del Rapporto Ambientale, predispose la *Dichiarazione di Sintesi* ed informa il pubblico circa la decisione.

La Dichiarazione è volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di Piano e il sistema di monitoraggio
- descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel Piano.

Il provvedimento di approvazione definitiva del PFVT da parte del Consiglio Provinciale motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la *Dichiarazione di Sintesi Finale*.

Gli atti del Piano Faunistico Venatorio Territoriale (compreso il RA, la SnT e la Dichiarazione di Sintesi finale) sono infine depositati presso gli Uffici dell'Autorità competente e pubblicati per estratto sul portale SIVAS di Regione Lombardia (<https://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>).

#### 1.1.1.5 Fase di gestione e monitoraggio

Il Rapporto Ambientale individua modalità, responsabilità e risorse per la realizzazione e gestione del Monitoraggio del PFVT. In questa fase si assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e si verifica il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, individuando tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottando le opportune misure correttive. Delle modalità di svolgimento e dei risultati del monitoraggio deve essere data adeguata informazione sul sito web di Autorità procedente e competente.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





*Tabella 1-3: sequenza delle fasi di un processo di piano e del relativo processo di valutazione*

Fase	Piano	VAS
0 - Preparazione	<p>Pubblicazione avviso di avvio del procedimento</p> <p>Incarico per la stesura del Piano Faunistico venatorio Territoriale (PFVT)</p> <p>Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico</p>	<p>Incarico per la redazione della VAS, individuazione autorità competente per la VAS</p>
1- Orientamento	<p>Orientamenti iniziali, definizione schema operativo del PFVT</p>	<p>Integrazione della dimensione ambientale nel PFVT, definizione schema operativo per la VAS</p> <p>Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto</p>
	<p>Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente</p>	<p>Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS)</p> <p>Messa a disposizione del Documento di Scoping a tutti i soggetti interessati</p>
<b>1a Conferenza di Valutazione - Avvio del confronto</b>		
2- Elaborazione e redazione	<p>Determinazione degli obiettivi generali, costruzione dello scenario di riferimento e di piano, definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli</p>	<p>Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Analisi di coerenza esterna, stima degli effetti ambientali attesi, confronto e selezione delle alternative, analisi di coerenza interna, progettazione del sistema di monitoraggio.</p> <p>Studio di incidenza delle scelte di piano sui siti di Rete Natura 2000</p>
	<p>Proposta di Piano Faunistico Venatorio</p>	<p>Proposta di RA e Sintesi Non Tecnica</p>
<p>Pubblicazione su web e messa a disposizione per 60 giorni della proposta di PFVT, di Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica dandone notizia all'Albo Pretorio e sul BURL</p> <p>Deposito della proposta di PFVT, di Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica presso gli Uffici della Provincia, dei Comuni e delle Organizzazioni Professionali agricole</p> <p>Comunicazione della messa a disposizione e dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.</p> <p>Invio Studio di incidenza all'autorità competente in materia di Rete Natura 2000</p> <p>Raccolta di osservazioni e pareri in merito al PFVT ed al RA (entro 60 giorni dall'avviso di messa a disposizione)</p>		
<b>2a Conferenza di Valutazione - Valutazione della proposta di Piano Faunistico Venatorio e del Rapporto Ambientale</b>		
<b>Valutazione di Incidenza acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</b>		
<b>Decisione – PARERE MOTIVATO (predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente)</b>		
3- Approvazione	<p>Il Presidente della Provincia esamina il PFVT ai fini della trasmissione al Consiglio Provinciale per l'approvazione</p> <p>Il Consiglio Provinciale approva il PFVT unitamente al Rapporto Ambientale, alla SnT ed alla Dichiarazione di Sintesi</p> <p>In caso di modifica alla proposta iniziale di PFVT, la deliberazione di approvazione del PFVT è inviata ai Comuni ed alle organizzazioni professionali agricole.</p> <p>INFORMAZIONE CIRCA LA DECISIONE</p> <p>Deposito degli atti del PFVT presso gli uffici dell'autorità procedente e pubblicazione estratto sul web ed invio alla Regione Lombardia</p>	
4 -	<p>Attuazione, gestione, monitoraggio dei piani di attuazione</p>	<p>Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</p>

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





Attuazione e gestione	Aggiornamento del PFV, azioni correttive ed eventuali retroazioni	
-----------------------	---	--

### 1.1.2 Gli elaborati della VAS

Nella tabella che segue si elencano gli elaborati previsti per la procedura di VAS.

Tabella 1-4: elaborati della VAS

DOCUMENTO DI SCOPING	<p>Attraverso una prima costruzione del quadro programmatico e pianificatorio e una generale analisi del contesto e delle informazioni disponibili, il documento definisce l'ambito d'influenza del Piano (delimitando in senso spaziale e temporale l'area oggetto di studio), la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sarà presentato il percorso metodologico da seguire per le fasi successive. Il documento è stato presentato al pubblico in occasione della I Conferenza di Valutazione.</p>
PROPOSTA DI RAPPORTO AMBIENTALE E RAPPORTO AMBIENTALE (R.A.)	<p>Il RA è stato elaborato seguendo i criteri della <i>DIR 2001/42/CE</i>, così come recepiti dal <i>D.Lgs 03/04/06 Nr. 152</i> (agg. dal <i>D.Lgs 16/01/08 Nr. 4 e smi</i>) e dalla <i>L.R. 12/05</i> e presenta i contenuti richiesti dall'all. I della direttiva e dall'all. VI al <i>D.Lgs 152/06 mod. dal D.Lgs. 4/08</i>. Poiché all'interno del territorio provinciale sono presenti diversi siti appartenenti alla Rete Natura 2000, il RA è integrato con le informazioni di cui all' All. G del <i>D.P.R. 357/97</i> e s.m.i. e All. D - sezione piani della <i>DGR 8 agosto 2003 Nr. VII/14106</i> (per la Valutazione di Incidenza).</p> <p>Il RA ha quale oggetto l'ambito del territorio provinciale. Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il RA evidenzia in particolare: a) le modalità di recepimento; b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale; c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.</p> <p>Il RA è lo strumento in cui vengono raccolti i dati e le informazioni necessarie per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'esame dei possibili effetti del Piano sull'ambiente (sui diversi aspetti/fattori/componenti e sul sistema complessivo anche in senso paesaggistico) e sul contesto socio economico,</li> <li>• la coerenza degli obiettivi del Piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale richiesti dalle Convenzioni e dagli accordi internazionali<sup>1</sup> e con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione verticali e orizzontali, la rispondenza delle misure di attuazione del PFV agli obiettivi individuati e dichiarati (coerenza interna).</li> </ul> <p>Nel RA sono inoltre riportate le considerazioni emerse dall'esame delle alternative, le conclusioni delle analisi e le proposte di mitigazione e compensazione per il miglioramento del Piano.</p> <p>Per la realizzazione delle analisi, durante l'intero percorso, viene sviluppato e scelto un set di indicatori che consentiranno di quantificare o sottolineare le tematiche di interesse per il controllo e lo studio degli effetti del piano. Tali indicatori saranno di supporto per il Programma di Monitoraggio che vedrà attuazione nella fase di gestione del Piano e che consentirà, a valle dell'approvazione del Piano, la valutazione periodica dell'attuazione del piano e degli effetti sull'ambiente rispetto alle previsioni; al fine di intervenire con specifiche misure correttive attraverso un quadro delle possibili azioni di ri-orientamento.</p> <p><u>Il Rapporto Ambientale viene redatto in una versione "preliminare", Proposta di Rapporto Ambientale, che viene messa a disposizione del pubblico e analizzata nella Conferenza di valutazione finale per il parere motivato e per la dichiarazione di sintesi preliminare. Il RA viene poi redatto in una versione "Finale", dopo gli aggiornamenti conseguenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti.</u></p>

<sup>1</sup> Berna - 1979, Rio de Janeiro - 1992, Aalborg - 1994, Kyoto - 1997, Firenze - 2000, Goteborg - 2001, Johannesburg - 2002, nuova strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile SSS dell'UE - 2006

<b>SINTESI NON TECNICA</b>	In questo documento è espressa le sintesi del RA (contenuti dell'All. I della <i>DCR VIII/351 del 13-03-07</i> ) per la diffusione al pubblico anche ai sensi delle <i>Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006) Rev.0 del 09.03.2017 redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali</i>
<b>VERBALI DELLE CONFERENZE DI VALUTAZIONE</b>	In tali documenti vengono riportate le presentazioni ed il verbale dei dibattiti delle Conferenze, eventuali pareri scritti presentati.
<b>DICHIARAZIONE DI SINTESI E DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE</b>	In tale documento verranno definiti gli elementi di coerenza del Piano Faunistico Venatorio Territoriale con i contenuti significativi integrati dalla VAS. La Dichiarazione è volta a: <ul style="list-style-type: none"><li>• illustrare il processo decisionale seguito;</li><li>• esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le ragioni della scelta dell'alternativa di piano e il sistema di monitoraggio;</li><li>• descrivere le modalità di integrazione del parere ambientale motivato nel piano.</li></ul> La Dichiarazione Finale è aggiornata dopo la raccolta delle osservazioni ed eventuali aggiornamenti del Piano e del RA Preliminare.
<b>PARERE MOTIVATO</b>	Il Parere Motivato è formulato dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, alla luce della proposta di PFVT e di Rapporto Ambientale. Sarà espresso in merito: <ul style="list-style-type: none"><li>• alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Documento di Piano rispetto a quanto riportato nel Rapporto Ambientale</li><li>• alla valutazione della coerenza esterna ed interna del PFVT</li><li>• all'efficacia ed alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.</li></ul> Il Parere Motivato potrà essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del PFVT valutato e costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Piano.

### 1.1.3 La partecipazione

Mediante la già citata *Determinazione Nr. 67 del 29/01/2014 "Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio Provinciale. Individuazione modalità di comunicazione"* il Dirigente del *Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca, Servizio caccia, pesca e strutture agrarie* della Provincia ha dato atto che le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni da utilizzare per i diversi soggetti interessati dall'iter decisionale e definiti dalla *deliberazione Nr. 189/2013* (la Delibera di Avvio del Procedimento modifica e adeguamento del Piano e del procedimento di VAS) sono le seguenti:

- sito internet della Provincia di Sondrio, uno spazio di condivisione delle informazioni nel quale sono pubblicati tutti i documenti relativi alla VAS e al PFVT  
(<http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>)
- sito SIVAS di Regione Lombardia <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/>
- lettere di convocazione.



In sostanza, per garantire la massima informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, sono state attuate le seguenti azioni:

- comunicazione dell'avvio del procedimento VAS agli Enti territorialmente interessati, ai soggetti competenti in materia ambientale ed ai settori del pubblico coinvolti nell'iter decisionale
- pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e su SIVAS della convocazione e della documentazione disponibile a supporto delle Conferenze di valutazione, oltre a specifici inviti ai soggetti interessati
- predisposizione di moduli per le osservazioni e per agevolare la partecipazione durante gli incontri pubblici
- pubblicazione sul sito web dell'Ente di ogni documento significativo per il processo di VAS.

Bisogna sottolineare come durante il lungo periodo intercorso fra la I Conferenza di Valutazione (2014) e la predisposizione della proposta di Piano e di Rapporto Ambientale e la Conferenza finale (2020) sono stati molteplici i momenti di confronto con le parti interessate, e in particolare con il mondo venatorio. Le modifiche proposte ai contenuti di Piano sono infatti state più volte discusse e condivise, e numerosi sono stati i contributi ricevuti in merito che l'Ufficio preposto ha rielaborato e valutato. In particolare, si rammentano i seguenti momenti di confronto che, seppur non strettamente facenti parte della VAS e non sempre inclusivi di tutte le parti in causa, condividono il medesimo scopo di sviluppare il processo di partecipazione e informazione previsto dalla normativa:

- riunioni con i Comprensori Alpini di Caccia per discutere ed esaminare le proposte inviate alla Provincia da parte dei Comprensori e valutare le modifiche per la revisione del Piano Faunistico-Venatorio Territoriale provinciale:
  - riunione Comprensorio Alpino Alta Valtellina (19 aprile 2018)
  - riunione Comprensorio Alpino Chiavenna (23 aprile 2018)
  - riunione Comprensorio Alpino Morbegno (10 maggio 2018)
  - riunione Comprensorio Alpino Sondrio (24 maggio 2018)
  - riunione Comprensorio Alpino Tirano (3 maggio 2018)
  - riunione in data 25/06/2020 riunione in merito ai posti caccia per le specializzazioni, da cui è scaturita una proposta finale, poi inserita nella nuova bozza del PFVT
- Consulte Faunistico Venatoria provinciale degli anni 2016 e 2019.

In particolare, i contenuti del Piano Faunistico Venatorio Territoriale sono stati discussi con il mondo venatorio e le associazioni ambientaliste, rappresentate nella Consulta Faunistico Venatoria provinciale ai sensi della *l.r. 26/93*, negli incontri convocati per il 16/05/2016 e il 29/11/2019, che avevano per oggetto proprio la discussione dei contenuti di massima della pianificazione in elaborazione.

Le richieste di modifica/integrazione pervenute a valle di quest'ultimo appuntamento, a seguito del quale, con mail del 03/12/19, ai partecipanti è stata inviata una bozza di PFVT, sono state catalogate, valutate e riassunte nella tabella riportata in allegato.

Nella sezione "Verbali e Osservazioni Pervenute" del presente elaborato è riportato il contenuto sintetico di tali osservazioni, con la puntuale controdeduzione dell'Ufficio provinciale competente, ritenendo invece "superate" alla data di scrittura del Rapporto Ambientale quelle relative alle sollecitazioni antecedenti.

Inoltre, conscia del fatto che il percorso di redazione del Piano ha richiesto una tempistica pluriennale, con oltre 6 anni intercorrenti fra la I Conferenza e la Conferenza di valutazione finale, l'Amministrazione provinciale ha ritenuto opportuno informare i portatori di interesse, con mail

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





inviata in data 03/07/20, della riattivazione dell'iter per l'approvazione del PFVT e del percorso formale di VAS, mettendo contestualmente a disposizione la bozza aggiornata di Piano Faunistico Venatorio Territoriale per dare la possibilità di condurre ulteriori valutazioni e proporre osservazioni entro la data del 27 luglio.

In aggiunta, al link

<https://provinciaso.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=6b1d24b600424b5e88dd3fe17d5722eb> sono state riportate le cartografie inerenti tutte le zone proposte dal Piano al fine di permettere una più agevole consultazione soprattutto da parte dei CA, ai quali naturalmente sono state indicate via mail le modalità di accesso e consultazione.

A seguito di questi ultimi passaggi sono pervenute ulteriori richieste di modifica, i cui contenuti sono riportati in Tabella 1-6 in sintesi e in allegato con puntuale controdeduzione dell'Ufficio provinciale incaricato.

*Tabella 1-5: osservazioni pervenute in merito all'analisi del Piano successiva alla Consulta 2019*

DATA E PROTOCOLLO (in arrivo)	MITTENTI
28/01/2020 prot. 2.150	Associazioni ambientaliste: Leidaa, Legambiente Valchiavenna, Orma Morbegno, WWF Valtellina Valchiavenna
30/01/2020 prot. 2.440	Ernesto Ceribelli CA Sondrio
5/02/2020 prot. 2.993	Associazione Cacciatori Valtellinesi
7/02/2020 prot. 3.210	Comprensori Alpini: Alta Valle, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna
13/02/2020 prot. 3.887	FIDC ANLC
14/02/2020 prot. 4.055	ENAL CACCIA
17/02/2020 prot. 4.117	Alessandro Marini rappresentante Associaz. venatorie in Consulta

*Tabella 1-6: osservazioni pervenute in merito al Piano in seguito alla mail del 3 luglio 2020*

DATA E PROTOCOLLO (in arrivo)	MITTENTI
27/07/2020 prot 17.477	CA Chiavenna
13/07/2020 prot 16.151	CA Tirano
13/07/2020 prot 16.150	CA Tirano
27/07/2020 prot 17481	Cacciatori del settore Arcoglio
28/07/2020 prot 18.323	CA Sondrio
27/07/2020 prot 17.476	ENAL CACCIA
27/07/2020 prot 17.446	FIDC
3/08/2020 prot 18.140	Associazione Cacciatori Valtellinesi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 2 COSTRUZIONE, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

### 2.3 OBIETTIVI DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

Il Piano Faunistico Venatorio Territoriale della Provincia di Sondrio è stato elaborato per rispondere a una molteplicità di obiettivi, sviluppati anche a seguito del confronto con i principali portatori di interesse, che hanno contribuito alle fasi di orientamento e redazione dell'elaborato.

Primo scopo del Piano è quello di aggiornare il documento esistente, previsto dalla normativa nazionale e regionale per la corretta gestione faunistico-venatoria, i cui dati di base relativi alla fauna selvatica erano aggiornati al 2005 e di cui l'ultima revisione completa, a livello di istituti territoriali, era stata effettuata nel 2011.

Uno degli scopi prefissati è poi l'adeguamento della struttura precedente e dei suoi contenuti ai più recenti indirizzi normativi, come pure alle indicazioni tecniche e scientifiche più attuali, fornite da istituti di ricerca, quale ISPRA, o da Regione Lombardia.

Le modifiche previste in tal senso sono finalizzate anche a semplificare l'assetto di Piano, prevedendo di includere, in apposito e ulteriore elaborato, le pianificazioni e regolamentazioni non strettamente pertinenti alla gestione venatoria. Oltre a rendere il PFVT più facilmente consultabile, trattare gli aspetti secondari a parte, svincolandoli cioè dall'elaborato principale, permette che una loro eventuale revisione non imponga valutazioni estese all'intero Piano, rendendo quindi il tutto più flessibile in base alle esigenze.

Centrale nella pianificazione faunistico-venatoria è chiaramente l'identificazione, per ciascuna specie di interesse, delle modalità di gestione adeguate a mantenere consistenze e densità delle popolazioni nei valori ottimali. Ciò è perseguibile innanzitutto prevedendo l'aggiornamento dei dati a disposizione, che come detto sopra erano ormai decisamente datati, e che sono fondamentali anche per l'elaborazione dei modelli di idoneità ambientale, prodotti per identificare la vocionalità del territorio per ogni entità faunistica.

Se una corretta gestione della fauna si basa sulla conoscenza ottimale delle specie di interesse, è logico pensare che il Piano si ponga fra gli obiettivi quello di migliorare le informazioni a disposizione, fornendo indicazioni e criteri aggiornati per lo svolgimento dei censimenti e del controllo dei capi abbattuti per ottimizzare le modalità di raccolta dati relative alle popolazioni del territorio. Secondariamente, il Piano vuole anche individuare quelle criticità che richiedono studi ed approfondimenti specifici per essere meglio affrontate.

Una volta definite le linee gestionali (entità, modalità e tasso di prelievo, controllo, protezione o ripopolamento, ecc.), il Piano si prefigge di indicare le misure utili al contenimento dei fattori di rischio e disturbo delle popolazioni di fauna selvatica, relative alle interazioni con il comparto antropico, fauna-bestiami domestici o al controllo delle specie alloctone o invasive.

Un Piano faunistico deve poi porsi l'obiettivo di pianificare e migliorare l'attività venatoria per quanto attiene l'organizzazione dei cacciatori e le modalità generali di svolgimento dell'attività venatoria, indicando il numero di posti caccia, degli appostamenti fissi, il sistema generale (organizzazione, tempi, impiego di munizioni atossiche, ecc.) e le attività di formazione di cacciatori e ausiliari.

Da tutti i punti sopra descritti si arriva quindi a un ulteriore obiettivo del PFVT, che è la zonizzazione del territorio provinciale, basata anche sull'aggiornamento del calcolo del TASP (Territorio agro-silvo-pastorale), secondo i criteri previsti dalla normativa.

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





In questa fase è in particolare contemplata l'identificazione di tutti gli istituti territoriali necessari nell'ambito della gestione venatoria e cioè: Comprensori alpini di caccia e settori di caccia agli ungulati, istituti di protezione, Aziende Faunistico Venatorie, zone per l'addestramento e l'allenamento cani e relativi periodi. Obiettivo del PFVT è anche definire i criteri per la determinazione dell'indennizzo in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica e domestica inselvaticata alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi rustici vincolati per gli scopi di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione, i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione; nonché le zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi.

Gli obiettivi, i sotto-obiettivi e le principali azioni di Piano sono riassunti in Tabella 2-1.

*Tabella 2-1: sintesi di obiettivi, sotto-obiettivi e azioni del Piano Faunistico Venatorio Territoriale proposto*

OBIETTIVO	SOTTO-OBIETTIVO	AZIONI
Aggiornare i contenuti di piano in riferimento alle indicazioni normative e di indirizzo più recenti	Aggiornare i dati relativi alla fauna selvatica	Utilizzare i dati aggiornati e completi raccolti nel data-base dell'Ufficio provinciale e presso gli altri Enti/Istituti che si occupano di fauna per compiere le analisi di supporto al Piano
	Aggiornamento delle norme	Allineare i contenuti di Piano agli indirizzi normativi più recenti
	Adeguamento agli indirizzi gestionali forniti da ISPRA e da altre autorità in materia	Adeguare i contenuti di Piano agli indirizzi gestionali forniti da ISPRA e da altre autorità in materia
	Semplificare i contenuti del Piano per renderlo pienamente rispondente a quanto previsto dalla normativa	Spostare in altro documento le zone non obbligatoriamente pertinenti al PFV in base alla L.r. 26/93 e mantenere solo le zone essenziali
Migliorare la conoscenza delle popolazioni oggetto di gestione	Migliorare le modalità di censimento	Definire tempi e modalità di conduzione dei censimenti più mirati per specie
	Migliorare i controlli dei capi abbattuti	Definire modalità di controllo più mirate dei capi abbattuti
	Individuare le situazioni da approfondire	Indicare la necessità di effettuare studi e monitoraggi aggiuntivi per alcune specie
Delineare obiettivi e modalità di gestione per ciascuna specie di interesse venatorio	Aggiornare i dati di supporto alla gestione faunistico-venatoria per le principali specie di interesse (ungulati, galliformi alpini, lagomorfi, avifauna migratoria, grandi predatori)	Descrivere status, distribuzione attuale delle specie e densità laddove possibile
		Analizzare il prelievo venatorio laddove effettuato
	Definire in modo corretto gli interventi gestionali adeguati a	Applicare i modelli di idoneità ambientale per identificare la vocazionalità del territorio per ciascuna specie analizzata
		Identificare entità, modalità di prelievo, controllo, protezione o ripopolamento

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OBIETTIVO	SOTTO-OBIETTIVO	AZIONI
	mantenere consistenze e densità delle popolazioni nei valori ottimali	Indicare le consistenze minime e il tasso di prelievo per le specie di interesse venatorio
		Indicare gli interventi utili a bilanciare squilibri in termini di sex ratio o classi di età
	Indicare le modalità di contenimento dei fattori di rischio e disturbo delle popolazioni di fauna selvatica	Fornire indicazioni circa il contenimento del disturbo antropico
		Fornire indicazioni circa gli aspetti sanitari connessi all'interazione fauna-bestiami domestico
Pianificare e migliorare l'attività venatoria	Organizzare i cacciatori e le modalità generali di caccia	Controllo delle specie alloctone o invasive
		Identificare il numero di posti caccia
		Identificare gli appostamenti fissi
		Identificare le modalità generali di caccia (organizzazione, tempi, munizioni etc.)
Organizzare il territorio	Definire la zonizzazione del territorio in base alle aree previste	Indicare le attività di formazione di cacciatori e ausiliari
		Aggiornare il calcolo del TASP
		Identificare gli istituti di protezione e la loro durata
		Identificare CAC e settori
		Identificare le Aziende Faunistico Venatorie
Definire criteri di indennizzo e incentivi e gli appostamenti fissi	Definire i criteri di indennizzo per i danni arrecati dalla fauna selvatica e domestica inselvaticata	Individuare zone e periodi per addestramento e allenamento cani
		Delineare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle produzioni agricole
	Definire i criteri per la corresponsione degli incentivi	Delineare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle opere su fondi rustici vincolati per gli scopi di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione
Individuare i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione		

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



OBIETTIVO	SOTTO-OBIETTIVO	AZIONI
	Individuare gli appostamenti fissi	Definire le zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi

## 2.4 CONTENUTI DEL PROPOSTO PIANO FAUNISTICO VENATORIO TERRITORIALE (PFV) DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Il Piano Faunistico Venatorio Territoriale della Provincia di Sondrio 2020, redatto dalla Dottoressa Maria Ferloni dell'Ufficio Faunistico, Servizio Caccia, Pesca e Strutture Agrarie della Provincia di Sondrio, ha la seguente struttura:

Tabella 2-2: indice del proposto Piano Faunistico Venatorio Territoriale 2020 alla data di analisi (agosto 2020)

<p><u>CAPITOLO I</u></p> <p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p> <p>1.1 PREMESSA</p> <p>1.2 CONVENZIONI INTERNAZIONALI</p> <p>1.3 DIRETTIVE COMUNITARIE</p> <p>1.4 NORMATIVE NAZIONALI</p> <p>1.5 NORMATIVA DELLA REGIONE LOMBARDIA</p> <p><u>CAPITOLO II</u></p> <p>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO PROVINCIALE</p> <p>2.1 CARATTERISTICHE PRINCIPALI</p> <p>2.2 CARATTERIZZAZIONE CLIMATICA</p> <p>2.3 CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE</p> <p>2.4 CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA E GEOLOGICA</p> <p>2.5 VERTEBRATI OMEOTERMI IN PROVINCIA DI SONDRIO</p> <p><u>CAPITOLO III</u></p> <p>MATERIALI E METODI</p> <p>3.1 SPECIE DI PRINCIPALE INTERESSE</p> <p>3.2 DATI RACCOLTI E ANALIZZATI</p> <p>3.3 VOCAZIONALITÀ DEL TERRITORIO</p> <p><u>CAPITOLO IV</u></p> <p>RISULTATI: STATUS DELLE SPECIE, DISTRIBUZIONE, VOCAZIONALITÀ DEL TERRITORIO, PRELIEVO, CONTROLLO.</p> <p>PREMESSA</p> <p>4.1 STAMBECCO (<i>Capra ibex</i>)</p> <p>4.2 CAMOSCIO (<i>Rupicapra rupicapra</i>)</p> <p>4.3 MUFLONE (<i>Ovis orientalis musimon</i>)</p> <p>4.4 CERVO (<i>Cervus elaphus</i>)</p> <p>4.5 CAPRIOLO (<i>Capreolus capreolus</i>)</p> <p>4.6 GALLO CEDRONE (<i>Tetrao urogallus</i>)</p>
--

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





- 4.7 FRANCOLINO DI MONTE (*Bonasa bonasia*)
- 4.8 FAGIANO DI MONTE (*Lyrurus tetrix*)
- 4.9 PERNICE BIANCA (*Lagopus mutus*)
- 4.10 COTURNICE (*Alectoris graeca saxatilis*)
- 4.11 LEPRE COMUNE (*Lepus europaeus*)
- 4.12 LEPRE BIANCA (*Lepus timidus*)
- 4.13 MARMOTTA (*Marmota marmota marmota*)
- 4.14 VOLPE (*Vulpes vulpes*)
- 4.15 MUSTELIDI
- 4.17 ORSO BRUNO (*Ursus arctos*)
- 4.18 LINCE (*Lynx lynx*)
- 4.19 ALTRE SPECIE DI AVIFAUNA
- 4.20 RAPACI DIURNI
- 4.21 RAPACI NOTTURNI
- 4.22 MAMMIFERI SOGGETTI A CONTROLLO
- 4.24 CACCIATORI: demografia, specializzazioni e carriere.

#### CAPITOLO V

GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

CENSIMENTI, PIANI DI PRELIEVO, CONTROLLO, ORGANIZZAZIONE DELLA CACCIA.

PREMESSA

5.1 RACCOLTA DATI CONOSCITIVI SULLA FAUNA SELVATICA

5.1.2 CONTROLLO DEI CAPI ABBATTUTI

5.2 PIANIFICAZIONE DEL PRELIEVO E GESTIONE DELLE PRINCIPALI SPECIE DI INTERESSE FAUNISTICO E VENATORIO

5.3 ALTRI INTERVENTI DI GESTIONE

5.4 ORGANIZZAZIONE DEI CACCIATORI

5.5 MODALITÀ DI CACCIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

#### CAPITOLO VI

PIANIFICAZIONE E ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO

6.1 DEFINIZIONE DEL TERRITORIO AGRO-SILVO-PASTORALE

6.2 ISTITUTI DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO E DURATA

6.3 ZONA FAUNISTICA DELLE ALPI E COMPENSORI ALPINI

6.4 AREE GIÀ SOGGETTE A TUTELA

6.5 ISTITUTI DI PROTEZIONE (OASI DI PROTEZIONE, ZONE DI RIPOPOLAMENTO E CATTURA, VALICHI MONTANI) E ALTRE ZONE

6.6 ZONE E PERIODI PER ADDESTRAMENTO E ALLENAMENTO CANI

6.7 AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE

6.8 APPOSTAMENTI FISSI

6.9 DESCRIZIONE DEI CONFINI DEGLI ISTITUTI PREVISTI

#### CAPITOLO VII

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DI INDENNIZZI PER DANNI ARRECATI DALLA FAUNA E PER GLI INCENTIVI ALL'AGRICOLTURA

7.1 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDENNIZZO IN FAVORE DEI CONDUTTORI DEI FONDI RUSTICI PER I DANNI ARRECATI DALLA FAUNA SELVATICA E DOMESTICA INSELVATICATA

7.2 CRITERI DI CORRESPONSIONE DEGLI INCENTIVI PER TUTELA E RIPRISTINO DI HABITAT NATURALI E INCREMENTO DELLA FAUNA NELLE OASI DI PROTEZIONE E ZRC

CAPITOLO VIII

APPENDICE: DATI DI DETTAGLIO DEI CENSIMENTI E PRELIEVI

#### 2.4.1.1 *Principali modifiche introdotte dal Piano sulla zonizzazione*

Come già anticipato, le scelte di Piano relative alla definizione delle zone sono state sviluppate a seguito del confronto con i Comprensori Alpini di Caccia. In molti casi si sono confermate le zone precedenti, in quanto ritenute idonee agli scopi prefissati. A seguito è riportato un sunto di quanto emerge nel PFVT in merito alle principali modifiche apportate, distinte per ogni CA e una tabella riassuntiva per un rapido confronto tra il PFV precedente e quello proposto; in relazione al nuovo calcolo del TASP, anche le zone rimaste identiche mostrano minime variazioni nella superficie totale.

##### CA Alta Valtellina

Nell'ambito dell'attuale revisione il Comprensorio Alpino ha chiesto una parziale rettifica del confine di entrambe le zone: la **ZRC Bosco del Conte** è stata quindi ridotta, concordando una modifica che non stravolgesse la funzionalità dell'area, consentendo però la fruizione venatoria della parte a quote più elevate.

Il confine della zona della **ZRC Val Cameraccia** è stato invece adeguato nei confini alla sentieristica e ai limiti naturali più intuitivi.

Infine è stata concordata con il CA AV l'istituzione della nuova **ZRC di Fochin**, di estensione limitata (circa 219 ha), ma che potrebbe costituire un piccolo polmone in cui tutelare il bramito e la sosta dei cervi nel periodo autunnale. Il Piano suggerisce che le tre zone potranno essere sottoposte a revisione dopo tre anni dall'entrata in vigore del PFVT e valutandone una loro eventuale modifica o sospensione, senza ulteriori valutazioni specialistiche (VAS e VINCA), purchè le modifiche apportate mantengano la piena funzionalità di due aree.

##### CA Tirano

La difficile situazione degli Ungulati nel CA di Tirano ha indotto la Provincia a valutare con il Comitato di gestione l'istituzione di una nuova zona di protezione per il Cervo e concordato sulla proposta di istituire l'Oasi di Protezione Val Chiosa, già protetta in passato e poi riaperta alla caccia per problemi di danni ai meleti, spostando in conseguenza più in alto il confine con i frutteti, facendolo coincidere con la nuova strada esistente.

In seguito alle richieste di alcuni cacciatori e associazioni si è anche valutato di rimuovere la tutela della ZRC Madonna di Pompei, nei comuni di Mazzo e Grosotto, che aveva lo scopo principale di tutelare le Lepri ma che, a causa della presenza di numerose strade e abitazioni, non ha dato sufficienti risultati:

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



il CdG ha concordato con tale rimozione. Altre proposte, quali l'ampliamento della ZRC Fusino, con allargamento fino al confine con il CA Alta Valle, sarebbero accettabili da parte del CdG ma solo in seguito a specifici accordi con il CA confinante, che dovrebbe a sua volta tutelare la parte di versante limitrofa; pertanto, queste proposte non vengono inserite nel Piano.

Infine, le aree a Parco Naturale delle Orobie denominate **Aprica** e **Dossoi** non sono state, differentemente da quanto è accaduto in altri comprensori, salvaguardate con apposite Oasi di Protezione, data la collocazione entro le Aziende Faunistico-Venatorie esistenti; la terza area che era stata individuata in precedenza Parco Naturale (**Pianelle-Bareghetti**) è invece diventata zona speciale di divieto caccia eccetto Ungulati.

Il bilancio delle aree protette del CA è nettamente positivo per quanto attiene le zone istituite al fine di migliorare la gestione faunistico-venatoria, dato che l'abolizione della ZRC Madonna di Pompei (270 ha) è compensata dall'istituzione dell'Oasi di Protezione della Val Chiosa, di circa 1.000 ha.

### CA Sondrio

È stata effettuata, a seguito di richiesta, una razionalizzazione dei confini della ZRC **Alpe Colina** presso la località Prà Montesanto, collegando con una linea i tornanti verso ovest, in modo da evitare ai cacciatori i problemi relativi al trasporto delle armi in zona protetta, e presso l'Alpe Mangiungasco in direzione delle Baite Galibio, lasciando libera al transito e alla caccia una piccola porzione dell'area. In relazione però alle problematiche in merito alla presenza del Cervo, il Piano prevede di aprire la possibilità di un prelievo controllato e limitato alla sola specie, trasformando la ZRC in **Zona Speciale divieto caccia eccetto prelievo regolamentato al Cervo**, come già effettuato per la zona di Dazio, prevedendovi un piano di prelievo specifico, con tempi e modalità distinte dal resto del settore, e che potrà anche essere sospeso qualora si riducesse la densità della specie. La zona viene quindi inserita nel documento relativo alle zone speciali e prevedrà una gestione mirata.

La proposta, da parte del Comune di Cedrasco, di modifica dei confini della ZRC Val Cervia, in territorio del Comune di Fusine, è stata invece condivisa dal CA e dalla Provincia. Tale modifica prevede lo spostamento del confine dall'attuale asta del Torrente Cervio alla strada agro-silvo-pastorale che corre poco sopra, con una leggera riduzione della superficie, allo scopo di facilitare alcuni aspetti strettamente venatori (possibilità di percorrere la strada con le armi, etc.).

Non è stata invece accolta la richiesta del CA di Sondrio, pervenuta il 28 luglio 2020, di aprire la ZRC del Castellaccio, da un lato perché non adeguatamente motivata, dall'altro perché l'apertura dell'Oasi di Colina comporta già una possibile consistente riduzione dell'area protetta per il Cervo: facendo sì che ulteriori diminuzioni possano essere inopportune, considerando anche che in quest'area non si verificano problemi particolari di interazione con le attività antropiche.

Infine, le aree a Parco Naturale presenti in questi Comprensorio, e cioè **Doss Bili, Meriggio, Dosso Morandi e Gallonaccio**, sono state trasformate in Oasi di Protezione, destinate alla tutela dei Galliformi alpini e in particolare del Gallo cedrone.

Il bilancio delle aree protette del CA è inferiore rispetto al piano precedente di circa 1.000 ha, di fatto riferibili all'apertura della ZRC di Colina.

### CA Morbegno

Le proposte del Comprensorio Alpino prevedono principalmente l'apertura della ZRC Ardenno alla caccia, trasformata in zona speciale con la sola tutela al Capriolo, scopo per la quale era stata istituita. Inoltre, si istituisce l'Oasi di Protezione della zona di **Isola-Parco della Bosca**, che copre tutto il territorio

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





del PLIS omonimo, dove si ritiene necessario mantenere il divieto di caccia, peraltro di fatto già presente.

Anche qui vengono istituite Oasi di Protezione in corrispondenza delle precedenti zone a Parco Naturale delle Orobie- **Gallonaccio, Valle della Lesina e Dosso Morandi**, nonché la parte **dell'Alpe Tagliate Culino** che non è già Foresta Demaniale, mentre la restante parte, in precedenza Parco Naturale, viene aperta alla caccia per specifica richiesta del CA di Morbegno.

Rispetto al Piano precedente il bilancio delle aree protette del CA è nettamente inferiore (circa 1.350 ha), in seguito all'apertura alla caccia di varie zone in precedenza protette.

CA Chiavenna: è stata modificata la zona **Cranna-Pianazzola**, su proposta del CA, che per una maggiore salvaguardia del Cervo è diventata **Oasi di Protezione** togliendo una parte rilevante dell'area protetta, a ovest, mentre il confine sud della zona è stato portato alla strada statale. Inoltre, la Provincia ha suggerito di istituire una nuova zona di protezione nell'area "Borlasca", per la tutela delle tre specie di Ungulati, che nel settore Lepontine presentano ancora densità piuttosto basse rispetto alle potenzialità del territorio, ma tale proposta non è stata valutata positivamente dal Comprensorio Alpino. Il bilancio delle aree protette è quindi in riduzione nel CA di Chiavenna, di poco più di 400 ha.

Di seguito, in Tabella 2-3, sono elencate le zone di protezione istituite nel proposto PFVT, con le relative superfici totali e di TASP ricalcolato.

Nel complesso, considerando le superfici già sottoposte a tutela per effetto di altre leggi, e le aree attualmente pianificate, **la proporzione di territorio protetto sul totale del TASP risulta essere di 59.318 ha, pari cioè al 21,6% del TASP provinciale; tale percentuale è nettamente diminuita rispetto al PFV precedente, in cui la superficie protetta era pari al 23,06%**, a causa dell'apertura di varie zone prima soggette a tutela e in relazione ad un più preciso ricalcolo del TASP di tutte le aree.

*Tabella 2-3: Istituti di protezione (Zone ripopolamento e cattura, Oasi di Protezione) del proposto PFVT*

NOME ZONA	TIPO AREA	SUPERFICIE TOTALE	TASP SENZA AREE GIÀ PROTETTE	IMPROD.	TASP ZONA COMPLETA*
Val Cameraccia	ZRC	359,65	<b>355,91</b>	3,74	
Fochin	ZRC	211,97	<b>211,07</b>	0,90	<b>218,02</b>
Bosco del Conte	ZRC	387,04	<b>387,02</b>	0,02	
<b>ALTA VALLE TOT</b>		<b>958,66</b>	<b>954,00</b>	4,66	
Parco Incisioni Rupestri Grosio	OP	26,98	<b>25,52</b>	1,46	
Pesciola-Salina	OP	1.389,73	<b>1.378,83</b>	10,90	
Fusino-Val Grosina	OP	264,38	<b>253,73</b>	10,65	
Piana-Guizana	OP	1.504,20	<b>1.455,84</b>	48,36	
Nemina	OP	884,27	<b>880,25</b>	4,02	
Trivigno-San Rocco	OP	219,05	<b>211,48</b>	7,57	
Val Chiosa	OP	979,06	<b>975,38</b>	3,68	
<b>TIRANO TOT</b>		<b>5.267,67</b>	<b>5.181,03</b>	86,64	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





NOME ZONA	TIPO AREA	SUPERFICIE TOTALE	TASP SENZA AREE GIÀ PROTETTE	IMPROD.	TASP ZONA COMPLETA*
Castellaccio	OP	460,62	<b>457,17</b>	3,45	
Val Giumellino	OP	1.559,50	<b>1.387,66</b>	171,84	
Pizzo Pidocchio	OP	522,25	<b>521,88</b>	0,37	
Val Cervia	OP	780,69	<b>780,56</b>	0,13	
Val Vicima	OP	1.300,31	<b>1.052,95</b>	247,36	
Doss Bili	OP	271,56	<b>271,28</b>	0,28	
Meriggio	OP	612,97	<b>612,68</b>	0,29	
Dosso Morandi	OP	267,82	<b>267,81</b>	0,01	
Gallonaccio	OP	625,70	<b>625,28</b>	0,42	
<b>SONDRIO TOT</b>		<b>6.401,42</b>	<b>5.977,27</b>	424,15	
Dosso Tacher	OP	756,71	<b>755,52</b>	1,19	
Isola-Parco della Bosca	OP	174,32	<b>159,73</b>	14,59	
Gallonaccio	OP	167,79	<b>167,75</b>	0,04	
Valle della Lesina	OP	94,24	<b>93,92</b>	0,32	<b>1.084,35</b>
Alpe Culino	OP	99,31	<b>99,27</b>	0,04	
Dosso Cavallo	OP	1.048,94	<b>1.048,45</b>	0,49	<b>1.318,07</b>
<b>MORBEGNO TOT</b>		<b>2.341,31</b>	<b>2.324,64</b>	16,67	
Alta Val Codera	OP	906,56	<b>886,89</b>	19,67	
Bocchetta di Chiaro	OP	93,87	<b>93,87</b>	0,00	
Cranna-Pianazzola	OP	777,64	<b>771,37</b>	6,27	
Val Sterla	OP	853,88	<b>699,73</b>	154,15	
Pizzo Truzzo	OP	1.460,42	<b>1.449,56</b>	10,86	
<b>CHIAVENNA TOT</b>		<b>4.092,37</b>	<b>3.901,42</b>	190,95	
<b>TOTALE PROVINCIA</b>		<b>19.061,42</b>	<b>18.338,36</b>	723,07	

Il contenuto superamento del valore massimo del 20% è ritenuto nel Piano del tutto accettabile, in quanto giustificato dalla necessità di costituire in ogni Comprensorio una minima rete di aree protette finalizzate a specifiche esigenze di tutela della fauna selvatica, e in particolare della fauna oggetto di gestione venatoria.



### Valichi montani

In considerazione dell'importanza e del ruolo dei valichi per l'avifauna migratrice, la *l.r. 26/93* prevede, all'art. 43 comma 3, che la caccia sia vietata "sui valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna per una distanza di 1000 metri dagli stessi", e che tali valichi siano inseriti nel Piano faunistico venatorio. Al fine di ottemperare a tale disposizione, poiché la Provincia di Sondrio dichiara di non avere dati dettagliati a disposizione sulle rotte di migrazione e il transito dell'avifauna né vi sono attualmente studi in corso sull'argomento, ha ritenuto di recepire le indicazioni regionali, indicando quindi, come valichi montani, quelli già proposti nel Piano faunistico regionale del 2001, successivamente approvati nei Piani faunistico venatori della Provincia di Sondrio, dal 2006 in poi, e infine ripresi anche dall'ultimo Piano faunistico regionale (2015):

- Bocchetta di Chiaro, in Val Chiavenna, corrisponde in parte ad un'Oasi di Protezione già presente da diversi anni ed inclusa, anche nella sponda della Provincia di Como, in un'Oasi di Protezione
- Passo San Marco, sulle Alpi Orobie, al confine con la provincia di Bergamo, anch'esso in corrispondenza con l'analoga zona di protezione istituita dalla Provincia di Bergamo.

In attuazione a quanto previsto dalla *l.r. 26/93* i valichi devono essere approvati dal Consiglio Regionale, che al momento non ha ancora emesso atti ufficiali al riguardo, pur avendoli recepiti nel proprio Piano faunistico regionale: pertanto i valichi qui proposti entreranno in vigore all'approvazione da parte della Regione.

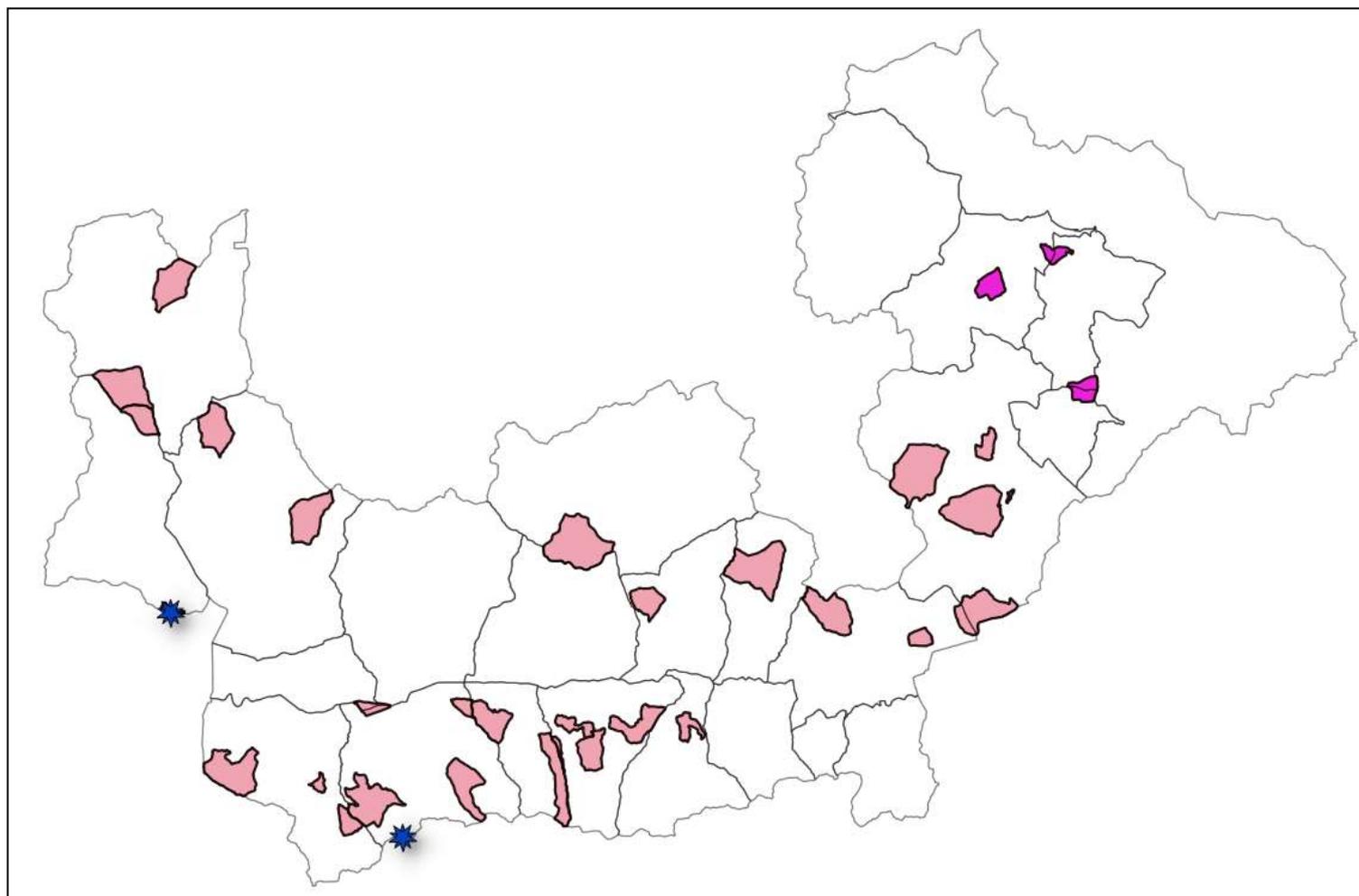
**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Figura 2-1: Aree soggette a protezione dall'esercizio venatorio (OP, ZRC e VM) nei Comprensori Alpini - Rosa chiaro: Oasi di Protezione; rosa fucsia: Zone Ripopolamento e Cattura, stelle blu: valichi montani



#### 2.4.1.2 Le osservazioni pervenute che hanno portato alla modifica e all'aggiornamento del PFV vigente

Si riassumono brevemente a seguire le principali indicazioni che hanno guidato la stesura del Piano, dedotte dalle osservazioni pervenute dai vari portatori di interesse che hanno contribuito e riportate in sintesi in allegato:

- rispondenza dei contenuti di Piano alla normativa, escludendo tutte le parti (es. zonizzazioni, regolamenti) non previste o non necessarie
- necessità di semplificare e snellire i contenuti, mettendo in apposita sezione le principali tabelle dati
- le aree a Parco Naturale del Parco regionale delle Orobie Valtellinesi non sono mai state ratificate da apposito atto (PTC del Parco), e pertanto non sono riconoscibili come aree protette ai sensi della *legge 152/93*
- effettuazione di correzioni puntuali formali/ relative a refusi e dei confini delle zone laddove necessari.

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Tabella 2-4: indicatori per il comparto “Popolazione e situazione socio-economica”

INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
Popolazione di cacciatori	Trend del numero di cacciatori per specialità di caccia	Nr. di cacciatori/anni	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi
Incremento della superficie forestale provinciale	Crescita della superficie forestale provinciale attuale	Ha	2	ERSAF	Contesto	Scriventi
Alpelli	Superficie territoriale dedicata annualmente all'attività di alpeggio	Ha/anno	2	CM	Contesto	Scriventi
Interferenza caccia e attività turistiche/fruibili	Denunce/segnalazioni di turisti/fruibili del territorio per episodi conflittuali legati alla pratica della caccia in aree diversamente frequentate	Nr. di denunce e NR. di segnalazioni per anno	1	Provincia /Carabinieri forestali /Carabinieri	Contesto e monitoraggio	Scriventi
Predazione/attacchi da parte di cani liberi di animali selvatici	Capi di fauna selvatica abbattuti/feriti da parte di cani liberi	Nr. esemplari abbattuti /anno e NR. capi feriti /anno	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi
Collisione con i cavi sospesi (teleferiche e impianti di sci)	Uccelli recuperati in seguito alla collisione con i cavi sospesi	NR. esemplari recuperati/anno	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



### 3 COERENZA DEL PIANO

#### 3.1 ANALISI DELLA COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna costituisce un aspetto importante della valutazione ambientale, volta a verificare la compatibilità tra gli obiettivi che il Piano si è prefissato e le linee d'azione che lo stesso si propone di raggiungere; questo tipo di analisi consente, pertanto, di individuare eventuali contraddizioni all'interno del Piano.

Tabella 3-1: matrice di coerenza tra gli obiettivi di Piano e le strategie/azioni individuate

OBIETTIVI e AZIONI	AGGIORNARE I CONTENUTI DI PIANO IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NORMATIVE E DI INDIRIZZO PIÙ RECENTI	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI OGGETTO DI GESTIONE	DELINEARE OBIETTIVI E MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	PIANIFICARE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ VENATORIA	ORGANIZZARE IL TERRITORIO	DEFINIRE CRITERI DI INDENNIZZO E GLI APPOSTAMENTI FISSI
Utilizzare i dati aggiornati e completi raccolti nel data-base dell'Ufficio provinciale e presso gli altri Enti/Istituti che si occupano di fauna per compiere le analisi di supporto al Piano	+	+	+	+	+	+
Allineare i contenuti di Piano agli indirizzi normativi più recenti	+			+	+	
Adeguare i contenuti di Piano agli indirizzi gestionali forniti da ISPRA e da altre autorità in materia	+	+	+	+	+	+
Spostare in altro documento le zone non	+				+	

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OBIETTIVI e AZIONI	AGGIORNARE I CONTENUTI DI PIANO IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NORMATIVE E DI INDIRIZZO PIÙ RECENTI	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI OGGETTO DI GESTIONE	DELINEARE OBIETTIVI E MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	PIANIFICARE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ VENATORIA	ORGANIZZARE IL TERRITORIO	DEFINIRE CRITERI DI INDENNIZZO E INCENTIVI E GLI APPOSTAMENTI FISSI
obbligatoriamente e pertinenti al PFV in base alla L.r. 26/93 e mantenere solo le zone essenziali						
Definire tempi e modalità di conduzione dei censimenti più mirati per specie	+	+		+		
Definire modalità di controllo più mirate dei capi abbattuti		+		+		
Indicare la necessità di effettuare studi e monitoraggi aggiuntivi per alcune specie		+		+		
Descrivere status, distribuzione attuale delle specie e densità laddove possibile		+	+	+	+	
Analizzare il prelievo venatorio laddove effettuato		+	+	+	+	
Applicare i modelli di idoneità ambientale per identificare la vocazionalità del territorio per ciascuna specie analizzata		+	+	+	+	

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OBIETTIVI e AZIONI	AGGIORNARE I CONTENUTI DI PIANO IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NORMATIVE E DI INDIRIZZO PIÙ RECENTI	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI OGGETTO DI GESTIONE	DELINEARE OBIETTIVI E MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	PIANIFICARE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ VENATORIA	ORGANIZZARE IL TERRITORIO	DEFINIRE CRITERI DI INDENNIZZO E INCENTIVI E GLI APPOSTAMENTI FISSI
Identificare entità, modalità di prelievo, controllo, protezione o ripopolamento				+	+	
Indicare le consistenze minime e il tasso di prelievo per le specie di interesse venatorio			+	+		
Indicare gli interventi utili a bilanciare squilibri in termini di sex ratio o classi di età			+	+		
Fornire indicazioni circa il contenimento del disturbo antropico			+	+	+	
Fornire indicazioni circa gli aspetti sanitari connessi all'interazione fauna-bestia domestica				+	+	
Controllo delle specie alloctone o invasive				+		+
Identificare il numero di posti caccia				+		

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OBIETTIVI e AZIONI	AGGIORNARE I CONTENUTI DI PIANO IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NORMATIVE E DI INDIRIZZO PIÙ RECENTI	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI OGGETTO DI GESTIONE	DELINEARE OBIETTIVI E MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	PIANIFICARE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ VENATORIA	ORGANIZZARE IL TERRITORIO	DEFINIRE CRITERI DI INDENNIZZO E INCENTIVI E GLI APPOSTAMENTI FISSI
Identificare gli appostamenti fissi				+		+
Identificare le modalità generali di caccia (organizzazione, tempi, munizioni etc.)	+			+		
Indicare le attività di formazione di cacciatori e ausiliari	+	+		+	+	+
Aggiornare il calcolo del TASP				+	+	+
Identificare gli istituti di protezione e la loro durata	+			+	+	
Identificare CAC e settori				+	+	
Identificare le Aziende Faunistico Venatorie				+	+	
Individuare zone e periodi per addestramento e allenamento cani				+	+	
Delineare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle produzioni agricole						+

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





OBIETTIVI e AZIONI	AGGIORNARE I CONTENUTI DI PIANO IN RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONI NORMATIVE E DI INDIRIZZO PIÙ RECENTI	MIGLIORARE LA CONOSCENZA DELLE POPOLAZIONI OGGETTO DI GESTIONE	DELINEARE OBIETTIVI E MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	PIANIFICARE E MIGLIORARE L'ATTIVITÀ VENATORIA	ORGANIZZARE IL TERRITORIO	DEFINIRE CRITERI DI INDENNIZZO E INCENTIVI E GLI APPOSTAMENTI FISSI
Delimitare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle opere su fondi rustici vincolati per gli scopi di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione						+
Individuare i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione						+
Definire le zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi					+	+

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



L'analisi di coerenza interna rileva come tutti gli obiettivi del Piano siano attuati da almeno una azione e, in molti casi, la stessa azione risponda a più di un obiettivo.

La coerenza interna del Piano appare dunque pienamente verificata.

### 3.2 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna viene effettuata confrontando le azioni del Piano Faunistico Venatorio Territoriale con le indicazioni della pianificazione analizzata nel capitolo relativo del Rapporto Ambientale. Il confronto con gli obiettivi è conseguente ed immediato, considerando anche la loro già verificata coerenza con le singole azioni in cui sono scomposti.

La matrice che segue riassume brevemente i risultati dell'analisi. Altre considerazioni sono riportate nel capitolo 4 "SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE".

Nella matrice riportata si utilizza la seguente simbologia: con "+" sono indicati i punti di coerenza forte e sinergica tra gli obiettivi di Piano e il quadro normativo e programmatico; con "-" le incoerenze o le possibili criticità che potrebbero presentarsi in funzione delle modalità e dei criteri di realizzazione degli interventi.

Tabella 3-2: sintesi dell'analisi di coerenza esterna (per la simbologia si veda il testo)

OBIETTIVI	AZIONI		Indicazioni internazionali	Piani di gestione ZSC/ZPS - rete Nat 2000	PTR	PPR	RER	PTRA	PTCP	PIF	Piani Aree protette	Altri Piani
Aggiornare i contenuti di piano in riferimento alle indicazioni normative e di indirizzo più recenti	AZ. 1	Utilizzare i dati aggiornati e completi raccolti nel data-base dell'Ufficio provinciale e presso gli altri Enti/Istituti che si occupano di fauna per compiere le analisi di supporto al Piano	+	+			+				+	+
	AZ. 2	Allineare i contenuti di Piano agli indirizzi normativi più recenti	+				+				+	+
	AZ. 3	Adeguare i contenuti di Piano agli indirizzi gestionali forniti da ISPRA e da altre autorità in materia	+	+	+	+	+	+	+		+	+
	AZ. 4	Spostare in altro documento le zone non obbligatoriamente pertinenti al PFV in base alla L.r. 26/93 e mantenere solo le zone essenziali	+									
Migliorare la coerenza	AZ. 5	Definire tempi e modalità di conduzione dei censimenti più mirati per specie	+	+	+		+				+	+

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





OBIETTIVI	AZIONI		Indicazioni internazionali	Piani di gestione ZSC/ZPS - rete Nat 2000	PTR	PPR	RER	PTRA	PTCP	PIF	Piani Aree protette	Altri Piani	
Delimitare obiettivi e MODALITÀ DI GESTIONE PER CIASCUNA SPECIE DI INTERESSE VENATORIO	AZ. 6	Definire modalità di controllo più mirate dei capi abbattuti	+	+	+		+				+	+	
	AZ. 7	Indicare la necessità di effettuare studi e monitoraggi aggiuntivi per alcune specie	+	+			+				+	+	
	AZ. 8	Descrivere status, distribuzione attuale delle specie e densità laddove possibile	+	+			+				+	+	
	AZ. 9	Analizzare il prelievo venatorio laddove effettuato	+	+			+				+	+	
	AZ. 10	Applicare i modelli di idoneità ambientale per identificare la vocazionalità del territorio per ciascuna specie analizzata	+	+							+	+	
	AZ. 11	Identificare entità, modalità di prelievo, controllo, protezione o ripopolamento	-	-	+	+	+	+	+		+	-	
	AZ. 12	Indicare le consistenze minime e il tasso di prelievo per le specie di interesse venatorio	+	+	+	+	+	+	+	+	+	-	
	AZ. 13	Indicare gli interventi utili a bilanciare squilibri in termini di <i>sex ratio</i> o classi di età	+	+	+	+	+	+	+		+	+	
	AZ. 14	Fornire indicazioni circa il contenimento del disturbo antropico	+	+		+	+	+	+		+	+	
	AZ. 15	Fornire indicazioni circa gli aspetti sanitari connessi all'interazione fauna-bestiami domestico	+	+	+	+	+	+	+		+	+	
	AZ. 16	Controllo delle specie alloctone o invasive	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	Pianificare e migliorare l'attività venatoria	AZ. 17	Identificare il numero di posti caccia										
		AZ. 18	Identificare gli appostamenti fissi					-	-	-			
		AZ. 19	Identificare le modalità generali di caccia (organizzazione, tempi, munizioni etc.)	+	+	+		+	+	+		+	-

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





OBIETTIVI	AZIONI		Indicazioni internazionali	Piani di gestione ZSC/ZPS – rete Nat 2000	PTR	PPR	RER	PTRA	PTCP	PIF	Piani Aree protette	Altri Piani	
	AZ. 20	Indicare le attività di formazione di cacciatori e ausiliari	+	+			+				+	+	
Organizzare il territorio	AZ. 21	Aggiornare il calcolo del TASP									+	+	
	AZ. 22	Identificare gli istituti di protezione e la loro durata	+	-	+	+	+	+	+		+	+	
	AZ. 23	Identificare CAC e settori											
	AZ. 24	Identificare le Aziende Faunistico Venatorie											
	AZ. 25	Individuare zone e periodi per addestramento e allenamento cani		-				-	-	-			
	AZ. 26	Delineare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle produzioni agricole				+	+				+		+
Definire criteri di indennizzo e incentivi e gli appostamenti fissi	AZ. 27	Delineare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle opere su fondi rustici vincolati per gli scopi di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione				+	+		+	+		+	
	AZ. 28	Individuare i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+	
	AZ. 29	Definire le zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi		-				-	-	-			

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



La coerenza con la normativa nazionale ed internazionale e con le indicazioni principali riportate dalle convenzioni inerenti fauna e ambiente è largamente rintracciabile fra gli obiettivi e le azioni di Piano. In particolare risultano concordi tutte le azioni finalizzate al miglioramento delle conoscenze sullo stato di fatto (az. 6,7,8,9...) e al recepimento degli indirizzi normativi e scientifici (az. 2 e 3). Positive sono anche quelle legate alla pianificazione e all'organizzazione, laddove garantiscono la sostenibilità del prelievo venatorio e la tutela della biodiversità (Az. 12, 13, 22...); per quanto riguarda l'azione 11, viene indicata una possibile criticità in relazione al prelievo delle specie maggiormente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici ed ambientali (Pernice bianca, Lepre bianca...) che, sebbene oggetto di grande attenzione nel Piano, sono a rischio di estinzione locale e sottoposte a pressioni differenti.

Positive le azioni connesse alla formazione di cacciatori ed addetti (20) e quelle che consentono una più agevole condivisione/lettura delle informazioni (es. az.4), oltre a quelle legate al miglioramento degli habitat (28) e al contenimento delle specie esotiche e invasive (16).

In linea agli orientamenti espressi in favore della tutela dell'ambiente, e in particolare di acque e suolo, sono le indicazioni di Piano connesse all'uso del piombo (az. 19), laddove volte ad una netta riduzione del suo utilizzo, in chiave di maggior sostenibilità delle scelte.

Rispetto alle indicazioni dei Piani di gestione di siti della Rete Natura 2000, vanno generalmente considerati come coerenti i contenuti di Piano connessi all'implementazione delle conoscenze sulla fauna e al sostegno di interventi di miglioramento degli Habitat, oltre che la formazione e il contenimento delle esotiche.

Le azioni di Piano tengono generalmente conto della presenza dei Siti sul territorio e della gestione delle specie elencate negli allegati delle Dir. Habitat e Uccelli, operando scelte generalmente compatibili con la loro conservazione e cautelative. Ad ogni modo, criticità potrebbero emergere in relazione all'attuazione del prelievo (az. A11) della specialità Tipica Alpina, ove con trend meno rassicurante (Galliformi e Lepre bianca). Altra possibile elemento di frizione è ravvisabile in conseguenza alla mancata istituzione delle zone protette "Dossoi", "Aprica" e "Pianelle Bareghetti", istituite in precedenza con scopo di cuscinetto fra le Aziende faunistiche in Val Belviso, Bondone e Caronella e la ZSC IT2040035, nelle aree indicate dal Parco delle Orobie Valtellinesi come Parco Naturale però mai rese attuative dall'area protetta. Analogamente desta preoccupazione l'indicazione circa l'apertura alla caccia della porzione settentrionale dell'area precedentemente indicata come Parco Naturale "Alpi Tagliate-Culino", nel CAC di Morbegno. Tale proposta, già valutata nel 2018 con il Parco delle Orobie Valtellinesi, comporta una riduzione pari a 341,38 ha, mentre la parte restante diventa Oasi di Protezione.

La parziale sovrapposizione di 4 Zone di Addestramento Cani di tipo B con Siti della Rete (IT2040034, IT2040032, IT2040041) potrebbe arrecare anche in questo caso disturbo ad esempio alle specie di uccelli presenti o anche ad altre specie non cacciabili.

Le ZAC di Castello Nord, Castello Sud, Gordona e Mese-Gordona possono poi esercitare incidenza negativa su 3 specie di avifauna particolarmente sensibili al disturbo umano e dei cani vaganti (Quaglia, Succiacapre e Allodola) sicuramente presenti e, potenzialmente, Re di quaglie. Succiacapre e Re di quaglie sono inserite in All. I della *Dir. Uccelli 2009/147/CE*, mentre Allodola e Quaglia versano in uno stato di peggioramento costante, come riportato nello Studio di Incidenza, cui si rimanda per approfondimenti.

Vengono sintetizzate in Tabella 3-3 le distanze fra le ZAC e i principali Siti Natura 2000 interessati.

Per quanto riguarda invece la ZAC di tipo C "Gordona" lo Studio di Incidenza evidenzia una incompatibilità con le finalità di tutela e conservazione della ZSC in cui ricade (IT2040041): l'attività di

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com



sparo per tutto l'anno e il rilascio continuo di animali di ripopolamento, infatti, comportano un elevato disturbo alle specie di uccelli e mammiferi presenti, a maggior ragione nel periodo più delicato della riproduzione, oltre al rischio di inquinamento genetico e sanitario a seguito del rilascio di fagiani, starne e quaglie.

Tabella 3-3: ZAC interne o entro 500 m lineari dai siti RN 2000, periodo di addestramento cani previsto nel proposto PFVT.

ZAC	TIPOLOGIA	SITO RN 2000 DIRETTAMENTE INTERESSATI	SITO RN 2000 POSTI ENTRO 500 M	PERIODO ADDESTRAM. CANI PREVISTO DAL PFVT
Gordona	C con sparo	IT2040041		no sparo 1/1-14/03; sparo dal 15/03 ad apertura caccia gener.
Mese – Gordona	B	IT2040041		1/1 - 31/8
Gaggi	B	IT2040032		15/3 - 15/4 e 1/7 - 31/8
Castello nord	B	IT2040034		1/1 - 31/8
Castello sud	B	IT2040034		15/3 - 15/4 e 1/7 - 31/8
Bormio	B		IT2040044	1/1 - 31/8
Val Pola	B		IT2040044	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8
Crap del Mesdi	B		IT2040030	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8
Crap del Mesdi	B		IT2040401	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8
San Giovanni	B		IT2040041	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8

La coerenza con il PTR è generalmente positiva, data la generica concordanza degli obiettivi e delle azioni individuate dal PFVT con quelli di valorizzazione e riequilibrio ambientale del territorio regionale, con un approccio verso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse, ed alla tutela, conservazione e ripristino dei sistemi e degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche, con la specifica attenzione alla tutela degli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano. Sono dunque da intendersi in particolare sintonia le azioni che orientano la caccia in modo sostenibile (es. Az. 5, 6, 11, 12, 13, 19) o valorizzano il territorio, risolvendo criticità o migliorando gli Habitat (es. az. 15, 16, 25-29).

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





Per quanto riguarda il PPR, la coerenza è positiva per le azioni che riguardano l'istituzione delle aree sottoposte a tutela (OP e ZRC, etc.) in quanto rispondono chiaramente alle indicazioni del PPR contenute negli indirizzi di tutela per i paesaggi delle energie di rilievo (*"riconoscimento e la tutela degli ambiti di particolare rilevanza faunistica", "la tutela dei caratteri e delle condizioni territoriali che possono mantenere o promuovere l'insediamento delle diverse specie", "salvaguardia della fauna esistente o il suo trasferimento in aree limitrofe ove possibile nelle parti di territorio destinate agli sport alpini"*). Si considera favorevolmente anche la coerenza con le azioni di controllo della fauna problematica (es. Az. 16) e di risarcimento dei danni/incentivi poiché permettono il mantenimento degli spazi e delle colture sui versanti e nel territorio provinciale (es. Az 25, 26, 27, 28).

Il PFVT mostra alcuni aspetti decisamente in sintonia con la Rete Ecologica Regionale, soprattutto per l'istituzione degli istituti volti alla protezione della fauna selvatica ed per l'attuazione degli obiettivi che consentono l'implementazione delle conoscenze e la gestione delle popolazioni in un'ottica di conservazione.

Si rilevano però possibili criticità legate alla localizzazione di alcune Zone di Addestramento Cani che interessano oltre al corridoio ecologico individuato lungo il corso dell'Adda anche varchi ecologici individuati a vari livelli (es. RER, REP, PTR).

Tale sovrapposizione potrebbe determinare situazioni critiche per alcune specie (per lo più Ungulati) in fase di attraversamento dei corridoi intervallivi: spaventate dalla presenza di cani, potrebbero infatti essere più facilmente vittime, ad esempio, di incidenti stradali. Seppure si può ipotizzare che gli Ungulati si spostino prevalentemente in orari crepuscolari, mentre le attività di addestramento siano condotte in orari differenti, non si può escludere la problematica, eventualmente anche a carico di altre specie.

In alcuni casi la sovrapposizione è solo parziale (es. ZAC "Bormio", "Val Pola", "Grosio nuova", "Mazzo Valtellina") e la ZAC non sembra del tutto occludente il varco, mentre in altri la cartografia a disposizione sembra indicare una più netta interferenza (es. "Calcarola Palazzetto" unita a "Stazzona", "San Giacomo Teglio", "Selvetta", "Tartano", "Mese-Gordona").

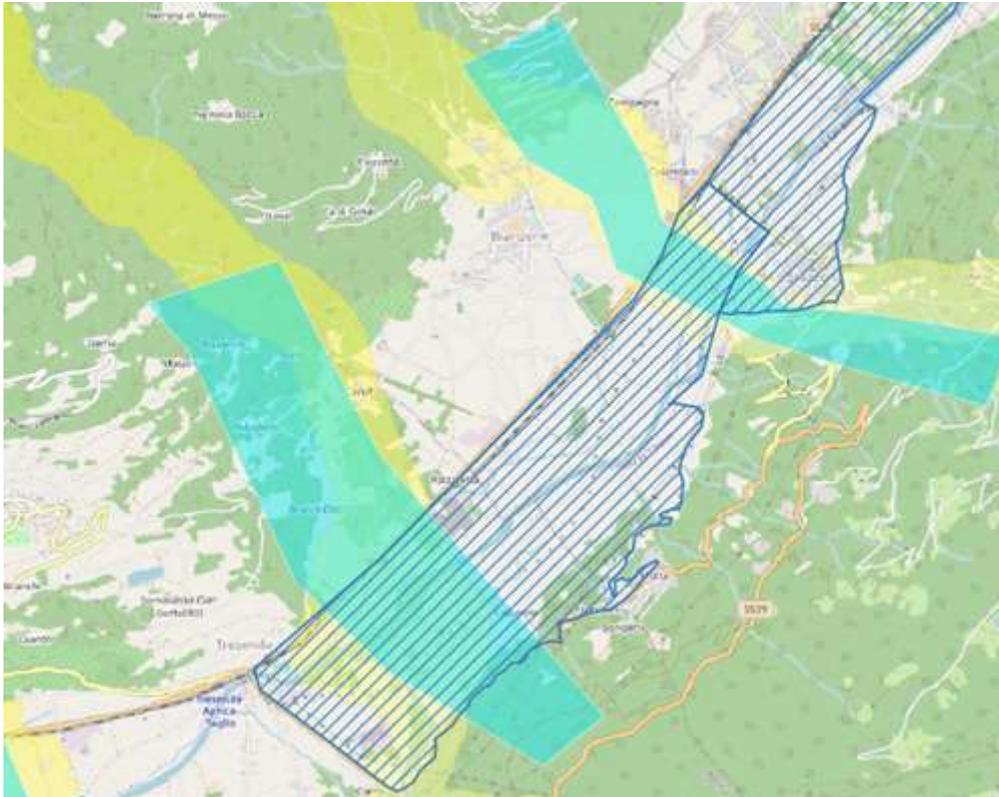
**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Figura 3-1: interferenza delle ZAC "Calcarola Palazzetto" e "Stazzona" (contigua) su varchi della REP (in azzurro) e PTRA (in giallo)



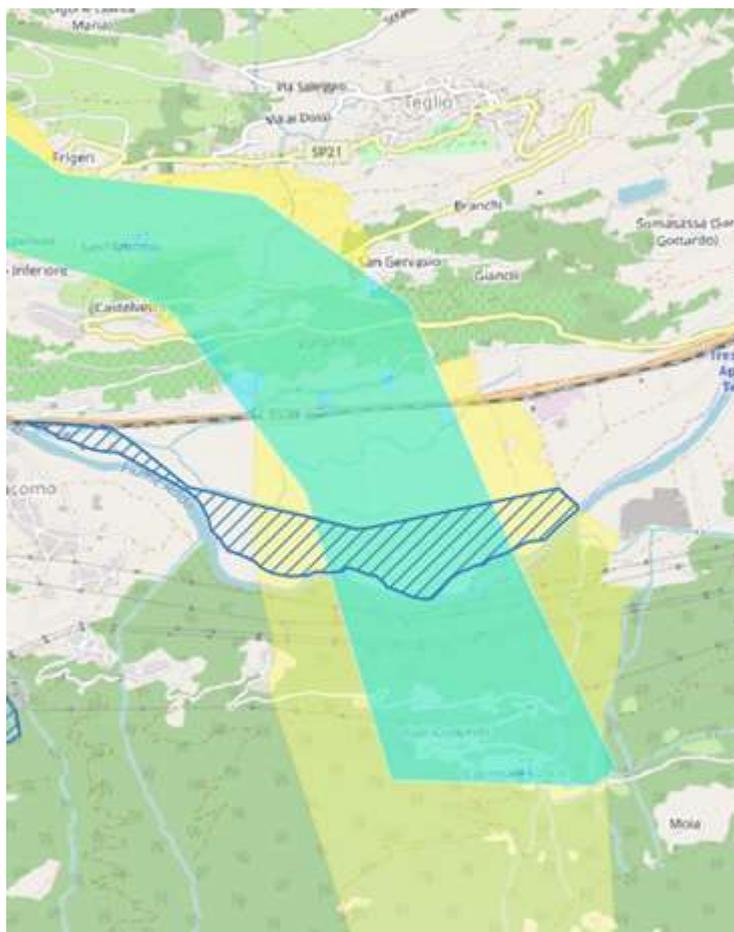
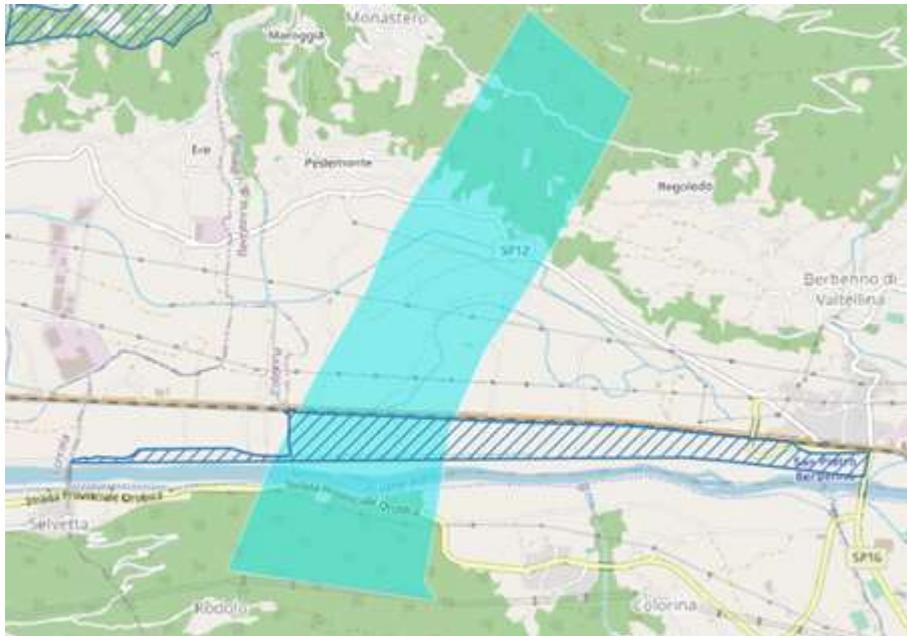
**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Figura 3-2: interferenza delle ZAC "Selvetta" (in alto) e "San Giacomo" (sotto) su varchi della REP (in azzurro) e del PTR (in giallo)



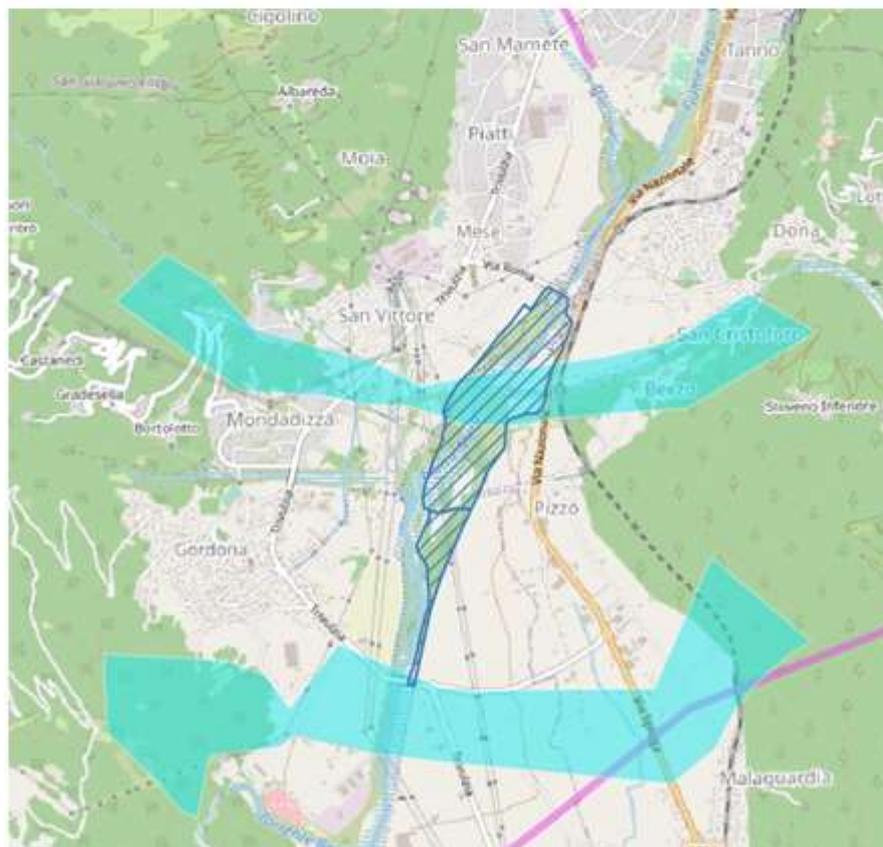
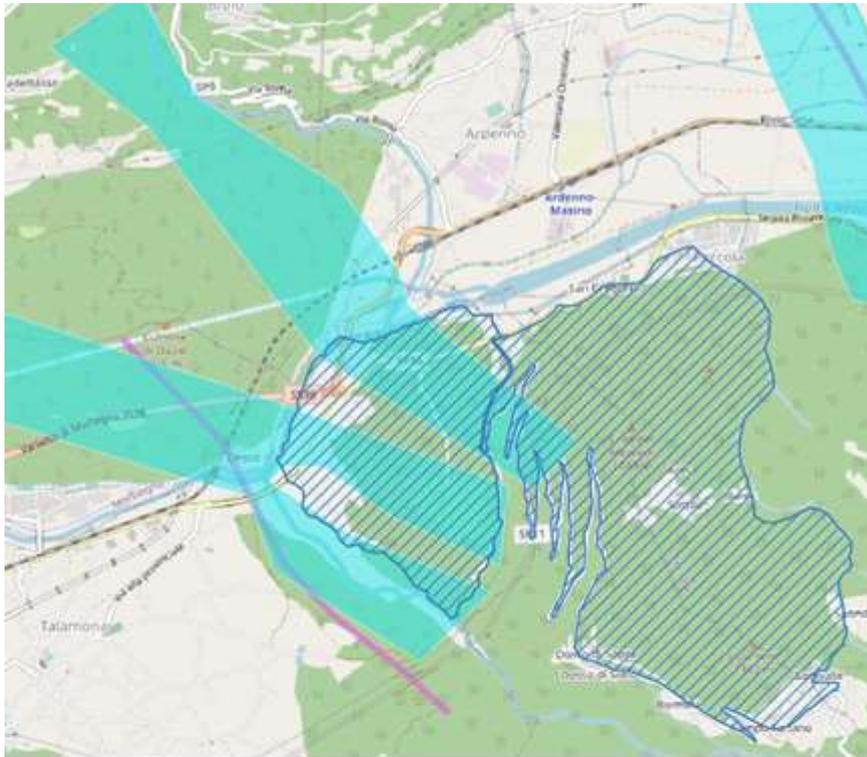
Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Figura 3-3: interferenza delle ZAC "Tartano" (in alto) e "Mese- Gordona" su varchi della REP (azzurro) e RER (in rosa)



Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

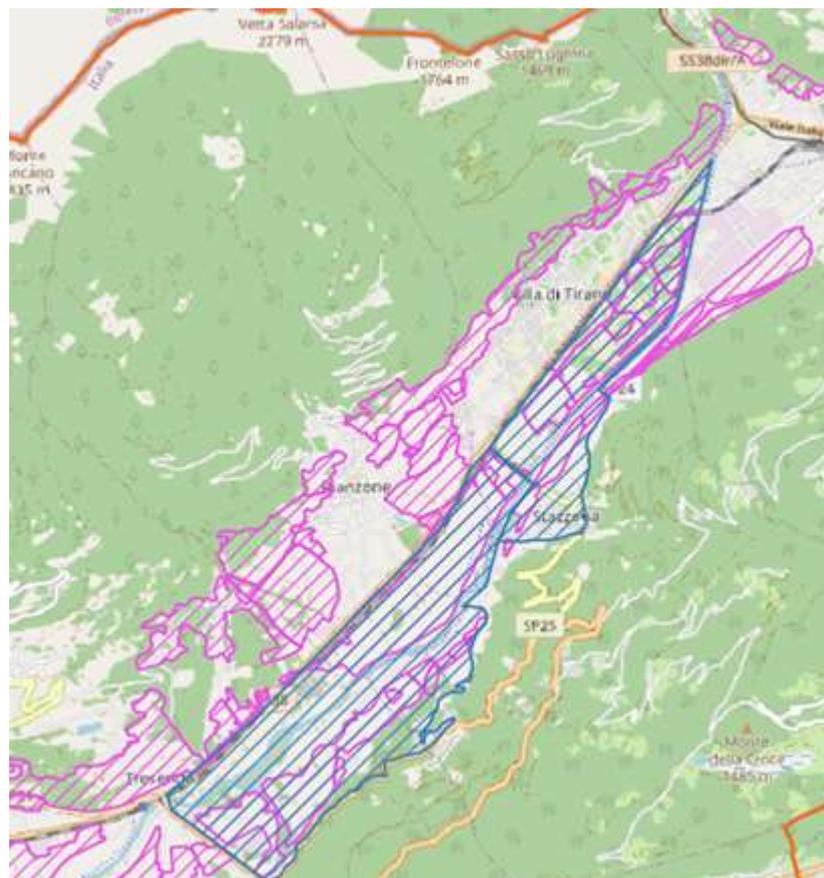
[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Analoghe osservazioni vanno fatte nell'analisi della coerenza di Piano con il PTR: generalmente concordi gli obiettivi di tutela ambientale (es. il munizionamento senza piombo nell'Az. 19, Az. 22) e il riequilibrio delle risorse (Az. 11 – 16, Az.28), ma criticità possono emergere in relazione alla sovrapposizione di varchi e ZAC/appostamenti fissi. Il PTR infatti dettaglia la RER nel territorio di competenza (Media e Alta Valtellina), individuando con maggior definizione le aree ove si verificherebbe il passaggio delle specie nel percorso monte-valle o nell'avvicinamento di versanti opposti.

Anche per quanto riguarda il PTCP e, in particolare, la Rete Ecologica Provinciale individuata nella relativa Tavola 4, poi meglio dettagliata da specifico studio, la concordanza con gli obiettivi e le azioni di Piano pare facilmente ravvisabile. Le motivazioni sono analoghe a quelle espresse per il PTR, cui si unisce anche l'interesse per la corresponsione del risarcimento dei danni ad opera della fauna selvatica agli operatori agricoli, data l'importanza di questi aspetti per la conservazione del paesaggio locale (Az. 26 e 27). Anche le criticità paiono della medesima natura, ossia legate alla localizzazione di Zone di Addestramento Cani all'interno dei varchi della REP e dei corridoi ecologici, come nel contesto di Aree agricole strategiche (accade nella ZAC Selvetta, Castello, Stazzona e Calcarola-Palazzetto, Mazzo Valtellina, Bormio e in modo limitato anche in Mese-Gordona), con potenziali danni alle colture presenti, soprattutto nel periodo estivo e comunque prima del raccolto. Si suppone che in tali condizioni i cacciatori non entrino nelle colture, lasciando però liberi i cani.

*Figura 3-4: ZAC "Stazzona e Calcarola Palazzetto" (blu rigato) con aree agricole strategiche (in rosa)*



**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





Per quanto concerne i Piani di Indirizzo Forestale, si ravvede una generica sintonia di intenti in relazione al controllo delle specie problematiche individuate nelle indicazioni di prelievo del PFVT e delle alloctone/invasive (Az. 12, 16), per il contenimento dei danni alle superfici boscate. Analogamente sono positive quelle che individuano criteri per i risarcimenti danni, oltre agli incentivi per il ripristino di Habitat (Az. 25, 26, 27, 28).

Nelle aree protette provinciali (Riserve e Parco Nazionale dello Stelvio) l'esercizio della caccia è vietato. Ad ogni modo si segnala una coerenza positiva fra i Piani di gestione vigenti con le azioni di monitoraggio e censimento delle specie, con le indicazioni per il controllo della fauna problematica e l'impegno ad utilizzare munizioni senza piombo anche per garantire la tutela di specie che costituiscono obiettivo di gestione da parte ad esempio del Parco dello Stelvio (Gipeto, Aquila reale).

La coerenza del PFVT proposto rispetto agli altri strumenti di pianificazione ambientale pare sussistere per la maggior parte dei temi. Si rileva però un'incongruenza con il Documento di Azione Regionale sull'Adattamento al Cambiamento Climatico", che, oltre a raccomandare di rimodulare la pressione venatoria su Pernice Bianca, Fagiano di monte, Lepre variabile, Camoscio, auspica la completa sospensione del prelievo alla Pernice bianca (*Lagopus muta*), specie particolarmente vulnerabile e soggetta a calo e contrazione di areale in diverse aree alpine.

Criticità sono in tal senso state espresse in merito all'attuazione delle azioni 11, 12 e 19, pur rilevando l'attenzione mostrata dal Piano per rendere i prelievi sostenibili.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





#### 4 SINTESI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

La Tabella 4-1 rappresenta la matrice di individuazione degli effetti significativi riscontrati ed è data dall'unione delle matrici già presenti nel capitolo 4. La valutazione dei possibili effetti significativi viene svolta, come anticipato nel *Documento di Scoping*, attraverso l'uso di una matrice di identificazione che evidenzia il possibile impatto determinato dalle azioni previste dal Piano sulle diverse componenti ambientali. L'impatto viene identificato come:

- significativo positivo (+),
- significativo negativo (-), casella rossa
- effetto indiretto, in questo caso è il comparto ambientale considerato a poter avere degli effetti sulla fauna selvatica o su un tema trattato dal PFV (↔).

In arancio sono indicate le celle con effetto negativo solo parziale, cioè affiancato da aspetti anche positivi

Tabella 4-1: Matrice di valutazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente (per la simbologia si veda il testo)

OBIETTIVI	AZIONI	ATMOSFERA		SUOLO		ACQUE		FLORA/ VEGETAZIONE	FAUNA SOGGETTA A PRELIEVO VENATORIO CONTROLLO			FAUNA NON SOGGETTA A PRELIEVO VEN.	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI					PAESAGGIO	ACCESSIBILITÀ	ENERGIA	RIFIUTI
		Clima	Qualità dell'aria	Uso e valore agricolo	Contaminazione	Superf	Sotterr		Galliformi Lagomorf	Ungulati	Altre specie		Popolazione di cacciatori	Salute umana / incidenti di caccia	Attività agricole e forestali	Commercio artigianato industria	Turismo				
Aggiornare i contenuti di piano in riferimento alle indicazioni normative e di indirizzo più recenti	Utilizzare i dati aggiornati e completi raccolti nel data-base dell'Ufficio provinciale e presso gli altri Enti/Istituti che si occupano di fauna per compiere le analisi di supporto al Piano	+							+	+	+	+	+	+			+	+	+	+	
	Allineare i contenuti di Piano agli indirizzi normativi più recenti								+	+	+	+	+	+			+				
	Adeguare i contenuti di Piano agli indirizzi gestionali forniti da ISPRA e da	+		+	+				+	+	+		+	+	+		+	+	+	+	



OBIETTIVI	AZIONI	ATMOSFERA		SUOLO		ACQUE		FLORA/ VEGETAZIONE	FAUNA SOGGETTA A PRELIEVO VENATORIO CONTROLLO			FAUNA NON SOGGETTA A PRELIEVO VEN.	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI				PAESAGGI O	ACCESSIBILIT À	ENERGI A	RIFIUT I
	altre autorità in materia																			
	Spostare in altro documento le zone non obbligatoriamente pertinenti al PFV in base alla L.r. 26/93 e mantenere solo le zone essenziali			+									+	+	+			+		
Migliorare la conoscenza delle popolazioni oggetto di gestione	Definire tempi e modalità di conduzione dei censimenti più mirati per specie	+/-	+	+					+/-	+	+	-	+	+			+	+	+	+
	Definire modalità di controllo più mirate dei capi abbattuti	+	+	+					+	+	+		+	+			+	+	+	+
	Indicare la necessità di effettuare studi e monitoraggi aggiuntivi per alcune specie	+	+	+	+					+	+	+	+	+	+	↔	+	+	+	+
Delineare obiettivi e modalità di gestione per ciascuna specie di interesse venatorio	Descrivere status, distribuzione attuale delle specie e densità laddove possibile	+	+	+				↔	+	+	+	+	+	+	↔	+	+	+	+	+
	Analizzare il prelievo venatorio laddove effettuato	+	+	+					+	+	+		+	+			+	+	+	+
	Applicare i modelli di idoneità ambientale per identificare la vocazionalità del territorio per	↔	+	↔					↔	+	+	+		+	+	↔	+/ ↔	+	+	+



OBIETTIVI	AZIONI	ATMOSFERA	SUOLO	ACQUE	FLORA/ VEGETAZIONE	FAUNA SOGGETTA A PRELIEVO VENATORIO CONTROLLO	FAUNA NON SOGGETTA A PRELIEVO VEN.	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI							PAESAGGI O	ACCESSIBILIT À	ENERGI A	RIFIUT I			
	ciascuna specie analizzata																				
	Identificare entità, modalità di prelievo, controllo, protezione o ripopolamento	+/ ↔	↔	+		↔	↔		+	+	+	+	+	+	+		↔	+	+/ ↔	↔	↔
	Indicare le consistenze minime e il tasso di prelievo per le specie di interesse venatorio	+/ ↔	↔	↔		↔	↔		+	+	+		+	+	+		↔	+	+/ ↔	↔	↔
	Indicare gli interventi utili a bilanciare squilibri in termini di sex ratio o classi di età								+	+			+					+			
	Fornire indicazioni circa il contenimento del disturbo antropico	+	+						+	+	+	+	+	+			+/-	+/-	+	+	+
	Fornire indicazioni circa gli aspetti sanitari connessi all'interazione fauna-bestia domestica	+/ ↔	+/ ↔	↔		↔	↔		+	+	+	+	+	+	+		+	+	+		↔
	Controllo delle specie alloctone o invasive	↔		+				+	+	+	+	+	+	+	+		↔/ +	+	+	+	↔
Pianificare e migliorare l'attività venatoria	Identificare il numero di posti caccia	↔	↔	↔		↔	↔	↔					+	+	+	+	+/-	+/-	+/ ↔	↔	↔
	Identificare gli appostamenti fissi	↔	↔	↔		↔	↔	+/-					+	+/-		+	↔/ -	+/-	↔	↔	+/ / ↔



OBIETTIVI	AZIONI	ATMOSFERA		SUOLO		ACQUE		FLORA/ VEGETAZIONE	FAUNA SOGGETTA A PRELIEVO VENATORIO CONTROLLO			FAUNA NON SOGGETTA A PRELIEVO VEN.	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI					PAESAGGI O	ACCESSIBILIT À	ENERGI A	RIFIUT I
		↔	↔		+	↔	+														
	Identificare le modalità generali di caccia (organizzazione, tempi, munizioni etc.)	↔	↔		+	↔	+	+	+	+	+	+/-	+	+	+	+	+/-				+
	Indicare le attività di formazione di cacciatori e ausiliari				+				+	+	+	+	+	+	+		+	+	+		+
Organizzare il territorio	Aggiornare il calcolo del TASP	↔		↔		↔		↔					+	+	+			↔	↔	↔	↔
	Identificare gli istituti di protezione e la loro durata	+	+	+	+		+	+	+/-	+	+/-	+/-	+	+	+		+/ ↔	+	+	+	+
	Identificare CAC e settori												+								
	Identificare le Aziende Faunistico Venatorie															+	+/- -	+/-			
	Individuare zone e periodi per addestramento e allenamento cani				-						-	-	-	+		-		+/-	-		
Definire criteri di indennizzo e incentivi e gli appostamenti fissi	Delimitare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni alle produzioni agricole			+				+						+	+		+				
	Delimitare i criteri per la determinazione degli indennizzi in favore dei conduttori dei fondi rustici per i			+				+						+	+		+				



OBIETTIVI	AZIONI	ATMOSFERA		SUOLO		ACQUE		FLORA/ VEGETAZIONE	FAUNA SOGGETTA A PRELIEVO VENATORIO CONTROLLO			FAUNA NON SOGGETTA A PRELIEVO VEN.	ASPETTI SOCIO-ECONOMICI					PAESAGGI O	ACCESSIBILITÀ	ENERGIA	RIFIUTI						
	danni alle opere su fondi rustici vincolati per gli scopi di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione																										
	Individuare i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione	+	+	+			+	+	+	+	+	+	+	+	+			+	+								
	Definire le zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi						↔	↔	+/-					+		+		+/-	+								

Si approfondisce a seguire il senso delle criticità evidenziate in tabella con segno negativo e fondino color rosso/arancione, presentando un sunto dell'analisi relativa agli impatti sui comparti interessati, trattati nel Rapporto Ambientale.

#### 4.1 CONDIZIONI CLIMATICHE

Le criticità che vengono segnalate per il comparto tengono conto degli effetti dei cambiamenti climatici sulla fauna, nei confronti dei quali le azioni di Piano, pur nella generalità positive, potrebbero non essere del tutto sufficienti a tutelare le specie più sensibili e vulnerabili oggetto di prelievo, adottando un'ottica del tutto cautelativa. In particolare si ritiene che le modalità di censimento, quanto meno per i Galliformi alpini, per quanto migliorative rispetto allo stato di fatto, possano essere ulteriormente indirizzate alla precauzione, anche in relazione a quanto contenuto nelle linee guida regionali, ancora non attuative ma di indirizzo per la componente.

#### 4.2 ELEMENTI NATURALISTICI E FAUNISTICI

Gli effetti sulla vegetazione sono generalmente contenuti, sebbene sia stato evidenziato come alcune attività potrebbero indurre incidenze più significative, in relazione all'effetto sentieramento indotto dal calpestio ricorrente verso, ad esempio, gli appostamenti fissi. Questi ultimi, ad ogni modo, interessano aree potenzialmente meno sensibili e sono in contrazione numerica, oltre che in numero contenuto.

In merito alle specie cacciabili, e in particolare ai Galliformi alpini, è indicata una possibile criticità in relazione alla gestione, e in particolare alle modalità previste di censimento, che, pur migliorative rispetto allo stato di fatto, non contemplano, ad esempio la supervisione obbligatoria di figure *super partes* (Agenti di vigilanza, o tecnici), che potrebbe ridurre i rischi di inesattezze/errori di valutazione nei dati di campo su cui si basano le stime di prelievo. Trattandosi di specie particolarmente vulnerabili, tale aspetto risulta particolarmente importante e verranno pertanto proposte mitigazioni a riguardo.

Altra criticità del comparto è indicata in relazione all'organizzazione del territorio che, sebbene generalmente da considerarsi positiva, non consente la protezione delle ex zone a Parco Naturale "Aprica", "Dossoi" e "Pianelle - Bareghetti", nel Comprensorio di Tirano, utili come aree "cuscinetto" fra la ZSC IT2040035 e le Aziende faunistico Venatorie limitrofe. Il ruolo di tali "Oasi" sarebbe positivo anche per le altre specie oggetto di prelievo (Galliformi) e per la fauna non cacciabile. Analogamente, desta qualche preoccupazione l'indicazione circa l'apertura alla caccia della porzione settentrionale dell'area precedentemente indicata come Parco Naturale "Alpi Tagliate-Culino", nel CAC di Morbegno. Tale proposta comporta una riduzione pari a 341,38 ha della superficie protetta attuale, esponendo a rischio potenziale di disturbo anche il Gallo cedrone.

Si evidenzia come l'attenzione alla problematica del Piombo prestata dal Piano sia utile alla conservazione di specie di interesse quali Aquila reale e Gipeto, particolarmente a rischio saturnismo. Il limitato numero degli Agenti sembra però insufficiente a garantirne il rispetto e sono dunque da prevedersi specifiche misure di rinforzo.

La sovrapposizione di ZAC con siti Natura 2000 e varchi della rete ecologica potrebbe indurre poi potenziali problematiche a svantaggio delle specie animali maggiormente sensibili alla presenza antropica/dei cani. Fra queste anche un incremento del rischio di incidentalità a causa delle fughe incontrollate determinate dalla paura ingenerata, ad esempio, sulle specie di Ungulati. Inoltre sono

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





state segnalate alcune interferenze per le ZAC poste in aree golenali o di pregio naturalistico, in relazione alla sovrapposizione con un contesto altamente vocato per la riproduzione di Succiacapre, Allodola e Quaglia (“Castello Alto”, “Stazzona” e “Calcarola Palazzetto”), specie vulnerabili al disturbo soprattutto in fase riproduttiva.

### **4.3 POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

In merito a questo comparto, sono ipotizzabili interferenze negative delle zone di caccia poste alle quote inferiori (identificate ad es. negli appostamenti fissi e nelle ZAC con possibilità di sparo) in relazione alla sovrapposizione con itinerari/aree fruiti dalla popolazione, quali ciclabili e percorsi escursionistici di fondovalle o della bassa montagna, come pure di siti di visita e aree sosta. Questa situazione, dato l’incremento dell’interesse generale della popolazione e dei turisti per pratiche outdoor, sembra poter innescare frizioni circa l’uso del territorio e richieda sforzi formativi (per i cacciatori) e informativi (per la popolazione) per escludere possibili incidenti nelle aree maggiormente critiche.

Non si ravvedono significativi aspetti negativi sul comparto economico, sebbene sono prevedibili, per le motivazioni precedentemente illustrate, possibili riduzioni nella frequentazione di determinate aree.

Le Zone Addestramento Cani poste nel fondovalle in corrispondenza di aree agricole strategiche del PTCP lasciano anche in questo caso prevedere una possibile criticità legata al loro utilizzo ed ai danni eventualmente arrecati ai terreni e alle colture.

### **4.4 PAESAGGIO**

Gli effetti sul paesaggio delle azioni conseguenti al Piano sono rintracciabili unicamente in relazione alle possibili limitazioni alla sua fruizione, che si configurano in seguito alla vicinanza/sovrapposizione di zone di caccia con itinerari battuti sul fondovalle o sulle prime pendici dei versanti, e dunque utilizzati pressoché durante tutto il corso dell’anno.

### **4.5 ACCESSIBILITÀ, ENERGIA E RIFIUTI**

Per quanto riguarda l’accessibilità, pesa il posizionamento delle ZAC lungo alcuni varchi della rete ecologica sul fondovalle, in relazione alla possibilità indotta di spaventare animali in transito (per lo più Ungulati) inducendoli alla fuga con maggiori probabilità di determinare incidenti stradali. Data la consolidata abitudine per una frazione minoritaria di cacciatori nell’abbandono di bossoli sul terreno, effetti negativi sono segnalati per quanto concerne il comparto rifiuti in relazione all’assegnazione dei posti caccia, sebbene il Piano non costituisca un aggravio di tale situazione, può inserire alcune mitigazioni a riguardo, soprattutto in termini di formazione.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 5 MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il modello metodologico procedurale per la VAS in Regione Lombardia, richiamando la normativa europea e nazionale, dettaglia, al punto 5.1.3. i contenuti del Rapporto Ambientale ed recita: “g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del Piano Faunistico”.

Alla luce delle analisi e degli approfondimenti effettuati in merito alle interazioni negative, o potenzialmente tali, sono nel presente capitolo suggerite le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.

Tabella 5-1: definizione mitigazione e compensazione

<p>misura MITIGAZIONE</p>	<p>di misura intesa a <u>ridurre al minimo o a sopprimere l’impatto negativo</u> di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione; generalmente riguarda aspetti localizzativi, schemi progettuali e tecnologici di base o aspetti gestionali – organizzativi. Se ben realizzate escludono la necessità o limitano la portata delle misure compensative necessarie, in quanto riducono gli effetti nocivi che richiedono la compensazione. Dovrebbero essere scelte preferendo azioni che mirino ad evitare gli impatti alla fonte e, solo in secondo luogo, nell’ordine, a ridurre gli impatti alla fonte, minimizzare gli impatti sul sito e infine a minimizzare gli impatti sulla specie che li subisce.</p>
<p>misura COMPENSAZIONE</p>	<p>di azione che mira a <u>controbilanciare l’impatto negativo, e a fornire una compensazione che corrisponda esattamente agli aspetti negativi</u>. Ossia intervento teso a migliorare le condizioni dell’ambiente interessato dal P/P, che non riduce gli impatti attribuibili specificatamente al P/P ma agisce su un diverso carico ambientale e compensa impatti residui (componenti di impatto che non vengono eliminate direttamente attraverso la modifica di progetto o attraverso interventi di mitigazione), con l’intento di massimizzare la sostenibilità complessiva del P/P ed un’equa distribuzione di costi e benefici. Può essere di tre diversi tipi: compensazione <u>equivalente</u> (interventi tesi a ridurre i carichi ambientali gravanti sull’area interessata dall’opera o ad inserire una risorsa ambientale equivalente a quella depauperata), <u>trasferimento monetario</u> (alle amministrazioni interessate finalizzato alla realizzazione da parte loro di interventi migliorativi dell’ambiente che non abbiano necessariamente attinenza con il P/P), <u>esaltazione degli effetti positivi</u> (interventi volti a ridurre impedimenti che non consentono di raccogliere appieno i benefici correlati al P/P).</p>

La lettura della Tabella 4-1 può essere di aiuto nell’evidenziare i principali effetti negativi stimati a seguito della messa in atto delle azioni previste dal PFVT.

Di tali impatti, sono ritenuti da mitigare in quanto di segno potenzialmente negativo e di entità significativa:

1. In via precauzionale quelli determinati dal proseguo della caccia ai Galliformi alpini, soprattutto per quelle le specie maggiormente sensibili ai cambiamenti climatici e ambientali, nonché al disturbo antropico, potenzialmente a rischio di estinzione locale.
  - per Coturnice e Pernice bianca, si ritiene più corretto basare il prelievo innanzitutto sull’analisi degli indici più certi e attendibili a disposizione ossia quelli desunti dall’analisi del carniere (come il rapporto juvv/adu) e dell’andamento dei prelievi nelle stagioni

precedenti (per integrare i dati emersi dai censimenti e fornire indicazioni su situazioni di difficoltà di determinate popolazioni, oltre a indicare se si sta attuando una gestione corretta ed efficace). Questi accorgimenti tecnici andrebbero privilegiati rispetto all'utilizzo dei dati dei censimenti primaverili e post riproduttivi, se questi non hanno soddisfatto una rosa di requisiti ritenuti essenziali sulla base di un protocollo concordato tra Provincia e CA. I requisiti qui proposti sono i principali obiettivi a cui si deve tendere nel corso di tutti i censimenti e che vanno inseriti nel documento programmatico da approvarsi da parte dei soggetti coinvolti. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi porterebbe a non considerare valido il censimento, e a determinare conseguenze dirette sulle possibilità di sospensione della caccia nella stagione conseguente, o fattori di correzione che diminuiscono la percentuale di prelievo.

Tra i requisiti proposti si elencano i seguenti punti: la superficie dell'area di censimento deve essere indagata nel corso della medesima giornata (in simultanea) e non dilazionata su più giornate, per evitare errori di stima dovuti a possibili spostamenti dei soggetti, anche a seguito del disturbo dei censitori nei giorni precedenti; obbligatorietà del censimento (individuare una data sostitutiva in caso di rinvio); adeguata base cartografica delle aree censite per ogni specie; protocollo operativo e organizzativo per uniformare la metodologia impiegata; superfici minime da censire; definizione e numerazione delle parcelle minime da censire ogni anno; numero di operatori, numero di cani impiegati, e loro qualifica; modalità di consegna, archiviazione ed elaborazione dei dati; disposizione, per ogni CA, di almeno un gruppo di cacciatori selezionati e particolarmente qualificati, mediante appositi corsi di abilitazione. Nei siti RN 2000 si dovrebbe prevedere almeno il rapporto di 1 Guardia o Agente di Polizia giudiziaria ogni 4 volontari censitori. Se questo rapporto non venisse soddisfatto attraverso l'impiego di Agenti di Polizia provinciale, in loro sostituzione o complementarietà, si potrebbe integrare altro Personale che abbia esperienza di censimenti ai galliformi, proveniente dal novero dei Carabinieri forestali ovvero attraverso il coinvolgimento di Personale tecnico laureato qualificato la cui partecipazione al censimento sia oggetto di "prestazione di incarico professionale" per conto della Provincia stessa. La localizzazione ed estensione delle aree campione, così come i protocolli relativi a modalità di rilevamento, numero di operatori, numero di ausiliari e aspetti organizzativi, saranno concordati dai CA con l'Ufficio Faunistico provinciale, tenendo conto anche dei Piani di Azione approvati da Ispra e da Regione Lombardia

- Infine, per quanto riguarda i censimenti pre-riproduttivi si concorda con le modalità espresse nel PFVT ma si sconsiglia, per la Pernice bianca e la Coturnice, di utilizzare un richiamo acustico, per evitare possibili confusioni ed errori di stima mentre si dovrebbe privilegiare il metodo dell'ascolto sistematico del canto spontaneo
- Si ritiene necessaria una formazione abilitante obbligatoria per il tecnico laureato e il coordinatore di specialità di ciascun CA ed è altamente auspicata una relazione tecnica annuale di dettaglio da parte del tecnico incaricato per la valutazione critica dei censimenti, cartografia delle aree monitorate, criticità riscontrate e risultati della stagione venatoria appena conclusa.

## 2. Le interferenze evidenziate sul fondovalle in relazione alla possibile interruzione delle connessioni ecologiche e al disturbo di alcune ZAC

- Per limitare le interferenze segnalate si richiede che nelle aree che si estendono lungo i varchi della rete ecologica individuata a varie scale dagli strumenti di pianificazione non

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



siano autorizzate zone addestramento cani di tipo C, ossia con sparo, al fine di limitare il disturbo arrecato ma anche, potenzialmente, problematiche relative alla fruizione antropica delle zone di fondovalle. Ciò in particolare si traduce nella modifica della proposta della Zona “Gordona”, unica con tale caratterizzazione, peraltro inclusa in un Sito della Rete Natura 2000. L’attività di sparo per tutto l’anno e il rilascio continuo di animali di ripopolamento, infatti, comportano un elevato disturbo alle specie di uccelli e mammiferi presenti, a maggior ragione nel periodo più delicato della riproduzione, oltre al rischio già citato di inquinamento genetico e sanitario a seguito del rilascio di fagiani, starne e quaglie. Pertanto, tale zona dovrebbe essere trasformata in zona addestramento cani di tipo B e decadrà quando verrà individuata una nuova area in cui consentire l’istituzione di una zona addestramento cani di tipo C. Per questa area la medesima prescrizione era stata indicata nello Studio di Incidenza del 2011 e rinnovata in quello 2020.

- Per quanto concerne le ZAC collocate in aree di interesse per Allodola, Quaglia, Succiacapre, Re di Quaglia, si richiede la sospensione delle attività di addestramento nei periodi di riproduzione, come riportati in tabella.

*Tabella 5-2: proposte temporali per ridurre l’incidenza delle Zone Addestramento Cani (tutte di tipo B con eccezione di “Gordona”) sulle specie target di avifauna (Allodola, Quaglia, Succiacapre e Re di quaglia).*

NOME ZAC E TIPO	PERIODO ADDESTRAMENTO CANI PROPOSTO NEL PFTV	PERIODO DI ADDESTRAMENTO A SEGUITO DELLE MITIGAZIONI PROPOSTE
Bormio	1/01 - 31/08	1/01 - 15/4 e 31/7 - 31/08
Val Pola	1/01 - 30/04 e 1/07 - 31/08	
Grosio	1/01 - 30/04 e 1/07 - 31/08	
Mazzo Valtellina	1/01 - 30/04 e 1/07 - 31/08	
San Giacomo Teglio	1/01-31/08	1/01 - 01/4 e 31/7 - 31/08
Stazzona	1/01-31/12	1/01 - 01/4 e 31/7 - 31/12
Calcarola-Palazzetto	1/01-30/04 e 1/07-31/08	1/01 - 01/4 e 31/7 - 31/10
Carnale	15/03-15/04 e 1/07-31/08	
Castello nord	1/1 - 31/8	1/01 - 01/4 e 15/7 - 31/08
Castello sud	15/3 - 15/4 e 1/7 - 31/8	
Iperverde	1/01-31/08	
Gaggi	15/03-15/04 e 1/07-31/08	
Selvetta	1/01-31/08	1/01 - 01/4 e 15/7 - 31/08
Alpe Colino	1/01-15/04 e 30/11-31/12	
Campasc	1/01-30/04 e 1/07-31/08	
Cercino	1/01-30/04 e 1/07-31/08	

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



NOME ZAC E TIPO	PERIODO ADDESTRAMENTO CANI PROPOSTO NEL PFTV	PERIODO DI ADDESTRAMENTO A SEGUITO DELLE MITIGAZIONI PROPOSTE
Crap del Mesdi	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8	1/01-01/04 e 1/07-31/8
Pitalone	1/01-30/04 e 1/07-31/08	
Poira	1/01-30/04 e 1/07-31/08	
Tartano	1/01-31/08	
Andossi	1/01-31/08	1/01 - 30/4 e 15/7 - 31/08
Mese – Gordona	1/1 - 31/8	1/01-01/04 e 15/07-31/8
San Giovanni	1/1 - 30/4 e 1/7 - 31/8	
Gordona - Samolaco	1/01-31/08	1/01-01/04 e 15/07-31/8
Gordona (di tipo C)	no sparo 1/1-14/03; sparo dal 15/03 ad apertura caccia gener.	1/01-01/04 e 15/07-31/8 (trasformandola in zona B)

Le fasi da tutelare sono infatti le seguenti:

- a. Allodola: deposizione: prima decade di marzo – settembre, max aprile (prima covata); da fine aprile in montagna con individui in canto anche con terreno completamente innevato; covate 3-4 (2-6) uova; incubazione 10-13 (15) gg; schiusa asincrona. Abbandono del nido dopo 8-10 gg; involo a 16-20 gg (24) gg; covate annue: 2-3, a volte 4 (Brichetti & Fracasso 2007)
  - b. Quaglia: deposizione: metà aprile – agosto, max metà giugno – metà luglio, eccezionalmente settembre e ottobre; covate precoci a metà marzo in Sardegna. Schiusa sincrona; involo a circa 19 giorni; covate annue: 1, possibili 2 (Brichetti & Fracasso 2004)
  - c. Succiacapre: deposizione: maggio – metà agosto, max fine maggio – metà giugno; covate 2 uova, raramente 1-3; incubazione 16-18 (21) gg. Schiusa sincrona; involo a 16-17 giorni; covate annue: 1, spesso 2 (Brichetti & Fracasso 2006)
  - d. Re di quaglie: deposizione: metà maggio – metà luglio; covata: 8-12 (6-14) uova; incubazione 16-19 gg. Schiusa sincrona; involo a 34-38 gg; covate annue: 1, a volte 2 (Brichetti & Fracasso 2004).
3. gli effetti, pur non elevati, per la mancata protezione delle ex zone a Parco Naturale “Aprica”, “Dossoi” e “Pianelle - Bareghetti”, nel CA Tirano. In tali situazioni andrebbe in alternativa confermato almeno il ruolo di tutela dei Galliformi tramite apposito divieto di caccia, unitamente al divieto di uso dei cani. Analogamente, si segnala che l’indicazione circa l’apertura alla caccia della porzione settentrionale dell’area precedentemente indicata come Parco Naturale “Alpi Tagliate-Culino”, nel CA Morbegno, esporrebbe a rischio disturbo potenziale anche il Gallo cedrone. Un analogo provvedimento di chiusura alla caccia ai Galliformi (ed eventualmente alla Lepre bianca) potrebbe contribuire a ridurre in maniera significativa detta fonte potenziale di disturbo diretto, mitigando gli effetti della perdita di superficie a Parco Naturale.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





4. Come anticipato, per quanto riguarda le tre ZRC nel CA Alta Valle, si evidenzia l'importanza di mantenere chiusa alla caccia l'area "Bosco del Conte", in relazione alla sua rilevanza per la tutela di ulteriori specie di interesse conservazionistico (Aquila reale e Gipeto in particolare). Questo anche in relazione alla previsione di modifica resa possibile dal Piano delle aree del CA trascorsi 3 anni dalla loro approvazione.
5. la ridotta disponibilità di Agenti operanti sul territorio per il controllo delle attività venatorie pare non sufficiente a garantire un adeguato monitoraggio dell'abbandono (ad eccezione che per i Galliformi alpini) del munizionamento al Piombo previsto dal Piano. A tutela delle specie più facilmente vittima del saturnismo, ma anche dei comparti relativi alla salute della popolazione e all'inquinamento dei comparti suolo ed acqua, si richiede a titolo precauzionale di:
  - effettuare un'adeguata formazione sul cambio di munizionamento con Piombo sia alla popolazione di cacciatori, sia alla vigilanza. In particolare si ritengono utili per il personale di Polizia Provinciale e gli altri Agenti di Polizia giudiziaria (es. Carabinieri Forestali)
  - dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, a partire dalla seconda stagione venatoria dall'approvazione del Piano, si richiede ai cacciatori di sottoporre la propria arma per la verifica da parte di un esperto autorizzato (armiere presso poligono di tiro) per il rilascio di un certificato comprovante l'effettiva taratura dell'arma, compatibilmente all'uso di munizionamento atossico, che sarà usata sul luogo di caccia agli Ungulati
  - effettuare un minimo di 50 accertamenti all'anno nel periodo di caccia agli Ungulati da parte del personale preposto, pari almeno al 5% dei capi di Cervo e Camoscio abbattuti annualmente in provincia di Sondrio. Si considera infatti più rischioso l'abbandono dei visceri sul luogo di caccia di queste due specie rispetto a Capriolo e Cinghiale, poiché la loro diffusione è ampiamente sovrapposta alle zone aperte e semi aperte di media e alta montagna, più frequentemente sorvolate dai Rapaci per motivi trofici. Parimenti importante risulterebbe l'avvio di controlli sui munizionamenti anche in contesti di fondovalle e di aree umide (accertamenti sull'effettivo utilizzo di munizionamenti spezzati atossici).

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 6 SCELTA DELLE ALTERNATIVE ED EVENTUALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE

La normativa di riferimento per la VAS prevede che, oltre alla caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambiente, il Rapporto Ambientale fornisca una previsione circa l'evoluzione e i possibili cambiamenti che interesserebbero i comparti ambientali analizzati in assenza dell'attuazione delle scelte pianificatorie. Nel caso in esame, si analizzano dunque gli scenari più probabili legati alla mancata approvazione del Piano Faunistico-Venatorio Territoriale della Provincia di Sondrio.

### 6.1 L'ALTERNATIVA 0

L'analisi delle caratteristiche dei diversi comparti ambientali ha permesso di individuare l'attuale scenario di riferimento e, quindi, l'ambito di influenza del Piano. Tale descrizione, reperibile nel capitolo 4, delinea dunque l'alternativa "0", ossia lo stato di fatto delle variabili d'interesse.

Senza l'attuazione delle modifiche e degli aggiornamenti contenuti nel nuovo PFVT verrebbero meno alcune importanti variazioni e alcune disposizioni rilevanti che disciplinano la caccia e la determinazione degli istituti faunistico-venatori sul territorio provinciale.

In particolare, il Piano introduce una serie di indicazioni migliorative in grado di gestire in modo più oculato le popolazioni faunistiche oggetto di prelievo venatorio, allineandosi almeno in parte alle indicazioni derivanti da studi e normativa più recenti, e costituendo dunque un elemento di progresso rispetto alla precedente situazione, in ottica di tutela delle specie.

Di grande importanza per gli effetti positivi che ne conseguono sono anche le indicazioni riguardanti l'uso del Piombo nelle munizioni di caccia, da ritenersi positive perché in grado di arrestare l'inquinamento legato all'uso del metallo nei comparti suolo e acqua, oltre che gli effetti anche letali su specie di primario interesse conservazionistico, nonché sulla salute umana.

Anche la revisione delle zone di protezione introduce diversi cambiamenti, volti ad adeguare la pianificazione a variazioni della presenza delle specie da tutelare e della vocazionalità di alcune aree per la fauna selvatica, in un'ottica di individuare zone facilmente proteggibili e controllabili. Senza questa modifica non verrebbero, ad esempio, protette le principali aree a Parco Naturale proposte dal Parco regionale delle Orobie Valtellinesi ma mai rese effettive. Inoltre, alcune scelte, quali l'apertura della ZRC di Colina, sono legate alla volontà di controllare gli impatti derivanti da eccessive densità di Cervo, che potrebbero ulteriormente aggravare i danni che già si rilevano sul comparto agricolo della zona allo stato di fatto, peraltro in aumento negli anni, oltre a quelli per la sicurezza pubblica (incidenti stradali, eventuale innesco di problematiche sanitarie,...).

### 6.2 SCELTA DELLE ALTERNATIVE

Nell'elaborazione del Piano Faunistico Venatorio Territoriale l'Amministrazione provinciale, partendo dal testo vigente del 2011, ha apportato svariate modifiche che hanno riguardato in modo particolare la pianificazione e la zonizzazione del territorio, ma anche l'aggiornamento dei dati di base, che erano antecedenti il 2006.

Il Piano proposto, oltre ad adeguarsi alla normativa più recente nella forma e nella struttura, dà anche una risposta alle molteplici osservazioni dei Comprensori Alpini di Caccia e degli altri portatori di

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



interesse che, nella lunga fase di redazione, hanno avuto svariate occasioni di interagire ed esprimere i propri pareri e punti di vista.

Come testimoniato dall'elenco delle osservazioni pervenute negli ultimi anni, il processo di partecipazione è stato infatti ampio e dettagliato; questa forte interazione tra l'Amministrazione provinciale ed i portatori di interesse ha, di fatto, fortemente contribuito alla formazione del Piano esaminato, quale risultato di successive approssimazioni e del continuo confronto tra le parti. Sono stati inoltre considerati gli spunti emersi durante la Prima Conferenza di Valutazione e la Seconda.

Dato il contesto appena descritto, non è stata quindi effettuata una vera analisi di alternative, analizzando la proposta scaturita in modo consequenziale al percorso partecipativo.

### **6.3 DIFFICOLTÀ RICONTRATE**

Va indubbiamente segnalato come le tempistiche entro cui si è sviluppato il processo di pianificazione abbiano richiesto molteplici modifiche ai contenuti del presente documento, che si è plasmato in concomitanza alla stesura del Piano Faunistico Venatorio Territoriale, e ne ha dunque seguito le evoluzioni. Ciò ha comportato lo svolgimento di analisi e raccolte dati su periodi differenti e la necessità di progressivi aggiornamenti, anche in relazione alle richieste di variazione pervenute nel corso degli anni, che hanno di certo reso il lavoro più complesso, sebbene il risultato finale possa ritenersi soddisfacente.

La redazione del Rapporto Ambientale è stata inoltre effettuata in parallelo a quella dello Studio di Incidenza Ambientale, richiedendo continui confronti e l'elaborazione di indicazioni in parte condivise e sovrapposte, anche per facilitarne l'attuazione.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 7 MONITORAGGIO

Per poter misurare l'efficacia e l'efficienza del Piano durante la fase di monitoraggio, si propongono a seguito una serie di indicatori utili, non tanto per la descrizione dello stato dell'ambiente e del territorio provinciale, ma per la verifica degli effetti del PFVT e del raggiungimento degli obiettivi che si è dato.

Affinché il monitoraggio sia uno strumento concretamente a supporto della pianificazione, si è preferito scegliere indicatori che fossero:

- pertinenti (attinenza dell'indicatore alle tematiche trattate dal PFVT)
- sensibili alle azioni di piano (per registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni)
- significativi
- popolabili (indicatori per i quali siano disponibili i dati);
- aggiornabili
- comunicabili (immediata comprensibilità da parte di un pubblico di tecnici e di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante impiego di strumenti quali tabelle, grafici o mappe).

Sono state essenzialmente utilizzate tre tipologie di indicatori:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di piano
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Sulla base delle indicazioni raccolte anche attraverso altre procedure di VAS in ambito provinciale, e in particolare quella del precedente Piano Faunistico Venatorio, sono stati selezionati i seguenti indicatori. I riferimenti per l'analisi dello stato attuale sono riportati nel quadro ambientale.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





Tabella 7-1: sintesi delle azioni di monitoraggio proposte per i comparti analizzati

COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
Clima, fauna soggetta a prelievo venatorio	Modifica della distribuzione delle specie suscettibili al cambiamento climatico (Pernice bianca, Fagiano di monte, Lepre bianca e Camoscio)	Variazione delle aree di presenza/assenza nel tempo	Cartografia Ha/anno	1	Provincia	Contesto monitoraggio	Scriventi
	Densità e consistenza delle popolazioni delle specie suscettibili al cambiamento climatico (Pernice bianca, Fagiano di monte, Coturnice, Lepre bianca e Camoscio)	Numero di esemplari presenti nelle singole popolazioni di Galliformi e Lagomorfi (nelle aree campione – andamento delle covate nel caso dell'avifauna)	Cartografia Nr. capi/Ha	1	Provincia	Contesto monitoraggio	Scriventi
	Censimenti di Pernice bianca, Coturnice, Fagiano di monte e Lepre bianca	Numero dei censimenti svolti secondo le indicazioni di Piano e con supervisione di adeguate figure di vigilanza e controllo	Nr. e frequenza dei censimenti effettuati per le specie target	1	Provincia	Contesto monitoraggio	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
Contaminazione del suolo, fauna non soggetta a prelievo venatorio	Effettivo utilizzo di munizioni senza piombo nelle operazioni svolte dalla vigilanza e nelle operazioni di controllo	Acquisto di munizionamento senza Piombo e spese per l'adeguamento/acquisto di armi adeguate per la Vigilanza	Euro	1	Provincia	Monitoraggio	Scriventi
	Effettivo adeguamento dei cacciatori alle disposizioni sul Piombo	Numero verbali/accertamenti effettuati nel tempo dalla Polizia provinciale per mancato adeguamento delle munizioni <i>lead free</i>	Nr. verbali/anno Nr. accertamenti/anno	1	Provincia	Monitoraggio	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
 C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
 Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTI	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
	Riduzione del rischio di saturnismo nella fauna rinvenuta	Aumento del numero di coppie territoriali nidificanti di Gipeto in provincia di SO (ossia al di fuori del PN dello Stelvio ove invece vige il divieto di caccia). In questi contesti la specie appare fortemente limitata dal rischio di intossicazione da Piombo, come verificato in Alta Valtellina, Valchiavenna Orobic.	Nr. coppie nidificanti/1.000 Km <sup>2</sup>	1	Provincia	Contesto monitoraggio	e Scriventi
		Riduzione della frequenza dei casi di saturnismo cronico e	Nr. Casi accertati/anno	1	Provincia	Contesto monitoraggio	e Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
		acuto nei prossimi 10 anni rispetto al precedente periodo (2005-2019)					
Fauna oggetto di prelievo venatorio	Rapporto tra i sessi e tra le classi di età nei capi abbattuti	Indicatori relativi alla struttura e alla dinamica delle popolazioni: il primo indica il rapporto tra gli individui maschi e le femmine, il secondo è dato dal numero di individui conteggiati per ogni classe di età della popolazione	Nr. maschi/Nr. femmine Nr. individui per classe di età	1	Provincia/CAC	Contesto monitoraggio e	Scriventi
	Densità e consistenza delle popolazioni delle specie di Camoscio, Galliformi e Lepre bianca	Numero di esemplari di Camoscio presenti nel territorio provinciale e di Galliformi e Lepre bianca (nelle aree campione – andamento delle covate nel caso dell'avifauna)	Nr. capi/ha cartografia	1	Provincia	Contesto monitoraggio e	Scriventi
	Realizzazione dei Piani di abbattimenti di Galliformi	Numero dei Piani di abbattimento completati e sforati	Nr. Piani completati/Nr. complessivo Nr. Piani con sforamento/Nr. complessivo	1	Provincia	Contesto monitoraggio e	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
	Adozione e rispetto di protocollo per individuazione dei requisiti minimi per il miglioramento qualitativo dei censimenti	Censimenti realizzati nel rispetto del protocollo sottoscritto	Nr. Censimenti	1	Provincia/ CAC	Monitoraggio	Scriventi
	Bracconaggio	Descrive l'entità del fenomeno di bracconaggio attraverso i verbali stilati e gli esemplari uccisi sequestrati	Nr. verbali stilati/anno Nr. di esemplari recuperati o sequestrati per specie/anno	1	Polizia Provinciale/ Carabinieri forestali	Monitoraggio	Scriventi
	Danni causati dal Cervo	Localizzazione ed entità dei danni causati dal Cervo	Nr. denunce danni € Cartografia	1	Provincia	Contesto monitoraggio e	Scriventi
	Danni causati dalla fauna selvatica	Indennizzi corrisposti per danni alle produzioni agricole/opere su fondi rustici da fauna selvatica	€/anno % dei danni risarciti rispetto alle domande presentate	2	Provincia	Monitoraggio	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
Fauna, vegetazione, comparto socio-economico	Erogazione degli incentivi	Incentivi erogati in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di ripopolamento e oasi di protezione	€/anno	2	Provincia	Monitoraggio	Scriventi
Comparto socio-economico, Fauna	Popolazione di cacciatori	Trend del numero di cacciatori per specialità di caccia	Nr. di cacciatori/anni	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi
	Incremento della superficie forestale provinciale	Crescita della superficie forestale provinciale attuale	Ha	2	ERSAF	Contesto	Scriventi
	Alpeggi	Superficie territoriale dedicata annualmente all'attività di alpeggio	Ha/anno	2	CM	Contesto	Scriventi
	Interferenza caccia e attività turistiche/fruitive	Denunce/segnalazioni di turisti/fruitori del territorio per episodi conflittuali legati alla pratica della caccia in	Nr. di denunce e Nr. di segnalazioni per anno	1	Provincia /Carabinieri forestali /Carabinieri	Contesto e monitoraggio	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/RICHIESTA DELL'INDICATORE
		aree diversamente frequentate					
	Predazione/attacchi da parte di cani liberi di animali selvatici	Capi di fauna selvatica abbattuti/feriti da parte di cani liberi	Nr. esemplari abbattuti /anno e NR. capi feriti /anno	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi
	Collisione con i cavi sospesi (teleferiche e impianti di sci)	Uccelli recuperati in seguito alla collisione con i cavi sospesi	Nr. esemplari recuperati/anno	1	Provincia	Contesto e monitoraggio	Scriventi
Accessibilità, energia fauna,	Incidenti stradali	Incidenti stradali con il coinvolgimento di fauna selvatica e loro localizzazione sul territorio provinciale	Nr. incidenti/anno Cartografia	2	Provincia Polizia provinciale	Contesto/monitoraggio	Scriventi
	Esemplari recuperati (morti e feriti) in seguito ad incidenti stradali	Esemplari di fauna selvatica vittime di incidenti stradali	Nr. esemplari/anno	2	Provincia CA Polizia provinciale	Contesto	Scriventi
	Azioni finalizzate alla riduzione di incidenti stradali causati dalla fauna selvatica	Tipo di azione e sue finalità nella riduzione degli incidenti, con anche localizzazione cartografica	Nr. azioni Efficacia prevista	2	Provincia	Contesto	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





COMPARTI INTERESSATI	INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITÀ DI MISURA O RAPPRESENTAZIONE	PRIORITÀ	FONTE	UTILITÀ	PROVENIENZA/ RICHIESTA DELL'INDICATORE
	Effetti dei cavidotti aerei (collisione ed elettrocuzione)	Esemplari di fauna recuperati (morti e feriti) a seguito della collisione con elettrodotti	Nr. esemplari /anno	2	Provincia CA Polizia provinciale	Contesto	Scriventi
	Azioni di mitigazione di su elettrodotti	Mitigazione delle linee elettriche pericolose per l'avifauna messe in sicurezza sulla base della classificazione della loro pericolosità individuata dall'Azione A12 del Life Gestire 2020	Km / anno	2	Provincia	Contesto	Scriventi

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
 C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
 Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 7.1 IL PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio da svolgere durante il periodo di attuazione del Piano. I risultati ottenuti e descritti attraverso gli indicatori elencati al Paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, dovranno essere raccolti in un “Rapporto di Monitoraggio”, che dovrà essere strutturato in modo da riportare le seguenti informazioni:

- attività di monitoraggio svolta (quali indicatori sono stati aggiornati)
- territorio monitorato
- azioni di piano monitorate
- coerenza di quanto attuato con gli obiettivi e le azioni di piano
- presenza ed esplicitazione di eventuali target da raggiungere e stato di avanzamento
- individuazione delle situazioni critiche
- proposta di azioni correttive da intraprendere
- indicazioni in merito all'opportunità di modificare/aggiornare il PFVT.

L'intervallo temporale proposto per la produzione dei Rapporti di Monitoraggio è di tre anni, fermo restando il fatto che alcuni indicatori (ad esempio la popolazione di cacciatori, il completamento dei piani di abbattimento, ...) sono aggiornabili annualmente permettendo, di fatto, un primo controllo dell'andamento del Piano.

I Rapporti di Monitoraggio dovranno essere pubblicati e messi a disposizione del pubblico per garantire la maggior trasparenza ed informazione possibile.

Si evidenzia come per la raccolta dei dati necessari a popolare gli indicatori proposti e ad implementare il Piano proposto gli scriventi ipotizzino possibile un futuro coinvolgimento di altri Enti Locali attraverso indicazioni dedicate della Provincia (tramite circolari o partecipazione alle sedute di VAS dei diversi PGT in adozione o aggiornamento).

Si fa notare come un impegno di risorse sia necessario, al fine di permettere il reale monitoraggio del Piano, che in precedenza non è stato nel concreto sviluppato.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## 8 CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni espresse nei capitoli precedenti, si ritiene che il Piano Faunistico Venatorio Territoriale proposto dalla Provincia di Sondrio, così come analizzato nel Rapporto Ambientale, possa essere considerato compatibile ed in linea con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento e con le condizioni ambientali provinciali.

Nella redazione della modifica del Piano vigente, infatti, sono stati recepiti gli adeguamenti normativi più recenti ed aggiornati i dati relativi alla fauna, permettendo di migliorare lo stato delle conoscenze, allineando le modalità di gestione in modo conseguente. Inoltre, sono stati adottati in larga misura i principi previsti dalle linee guida di settore e dalle informazioni scientifiche più aggiornate per garantire modalità di prelievo corrette e in grado di equilibrare le situazioni più delicate.

Nonostante il Piano, dunque, costituisca un effettivo passo avanti rispetto al PFV precedente anche per quanto concerne gli aspetti di organizzazione della caccia e pianificazione, l'adozione delle mitigazioni proposte, che si uniranno presumibilmente a quelle derivanti dal Decreto di Valutazione di Incidenza Ambientale, sembra utile a garantire, per il principio di precauzione, protezione ulteriore ad alcuni comparti ritenuti particolarmente vulnerabili. In particolare si segnala l'attenzione richiesta nei confronti di Pernice bianca e Coturnice nella fase di raccolta dati, ma anche nella limitazione al disturbo arrecato ai Galliformi in generale nel periodo di caccia, soprattutto in alcune zone di pregio che verranno aperte all'attività venatoria in seguito all'approvazione del PFVT.

Con analoga finalità si è poi richiesta maggior tutela di quella configurata, rispetto ad alcuni ambienti idonei alla riproduzione di specie avifaunistiche sensibili e presenti in modo molto frammentario nel fondovalle (Quaglia, Allodole, Succiacapre), anche in relazione alla necessità di tutelare connessioni ecologiche individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale.

Fra le mitigazioni si annoverano poi alcune azioni finalizzate al buon esito della transizione del munizionamento *lead free* introdotto dal Piano: pur osservando come le indicazioni teoriche siano potenzialmente risolutive, l'aggiunta di alcune indicazioni più squisitamente pratiche viene ritenuta dagli scriventi garanzia per una reale attuazione.

Le mitigazioni espresse nel presente elaborato saranno ad ogni modo condivise con l'Amministrazione provinciale e con gli Enti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati e le conclusioni saranno, se necessario, riviste nella redazione della versione Finale del Rapporto e in seguito alla Conferenza di Valutazione finale.

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- ANDREOTTI A. & BORGHESI F. (2012), IL PIOMBO NELLE MUNIZIONI DA CACCIA: PROBLEMATICHE E POSSIBILI SOLUZIONI. RAPPORTI ISPRA, 158/2012.
- ARPA LOMBARDIA (2018), STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI DEL BACINO DEL FIUME ADDA E DEL LAGO DI COMO - CORSI D'ACQUA. RAPPORTO TRIENNALE 2014-2016.
- BASSI E. (2018), AZIONE A12 - CLASSIFICAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DELLE LINEE ELETTRICHE E DEI CAVI SOSPESI IN RELAZIONE ALL'AVIFAUNA SELVATICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SPECIE TARGET: GUFO REALE, AQUILA REALE, PELLEGRINO, NIBBIO BRUNO, FAGIANO DI MONTE, FRANCOLINO DI MONTE E PERNICE BIANCA NELLE PROVINCE DI BERGAMO, BRESCIA E SONDRIO. PROGETTO LIFE 14 IPE/IT/018 "GESTIRE 2020, NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020". Pp: 84.
- BASSI E., FERLONI M., GUGIATTI A., PEDROTTI L., DI GIANCAMILLO M. & GRILLI G. (2014), IL RISCHIO DI SATURNISMO NEGLI UCCELLI NECROFAGI IN RELAZIONE ALLE ATTUALI MODALITÀ DI CACCIA DEGLI UNGULATI. IN: TINARELLI R., ANDREOTTI A., BACCETTI N., MELEGA L., ROSCELLI F., SERRA L., ZENATELLO M. (A CURA DI). ATTI XVI CONVEGNO ITALIANO DI ORNITOLOGIA. CERVIA (RA), 22-25 SETTEMBRE 2011. SCRITTI, STUDI E RICERCHE DI STORIA NATURALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO: 450-457.
- BASSI E. & FERLONI M. (2008), STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO E DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE. PROVINCIA DI SONDRIO
- BASSI E. & AL. (2020), STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO TERRITORIALE. PROVINCIA DI SONDRIO
- BIRDLIFE INTERNATIONAL (2020), IUCN RED LIST FOR BIRDS. DOWNLOADED FROM [HTTP://WWW.BIRDLIFE.ORG](http://www.birdlife.org) ON 13/08/2020.
- BRAMBILLA M. & CALVI G. (2019), SERVIZIO DI MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA NIDIFICANTE IN LOMBARDIA - ANNO 2019.
- CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO (2013), STUDI ED ANALISI TERRITORIALI, "RELAZIONE SULL'ANDAMENTO ECONOMICO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO – 2012"
- CAMERA DI COMMERCIO DI SONDRIO (2017), FOCUS ECONOMIA 2017 – NR. 3 AGRICOLTURA, AGROALIMENTARE E PRODUZIONI TIPICHE ANNO 2016
- COMMISSIONE EUROPEA (2003), ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE CONCERNENTE LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DI DETERMINATI PIANI E PROGRAMMI SULL'AMBIENTE. [HTTP://EUROPA.EU.INT](http://europa.eu.int) LUSSEMBURGO: UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI DELLE COMUNITÀ EUROPEE.
- DEI CAS, M. (S.D.). PAESI DI VALTELLINA E VALCHIAVENNA. TRATTO DA [WWW.PAESIDIVALLELLINA.IT](http://www.paesidivaltellina.it)
- ERSAF (2008), PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE SEMPLIFICATO DELLE FORESTE DI LOMBARDIA (2009-2023).
- ERSAF (2018), RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE IN LOMBARDIA 2018
- ERSAF (2017), RAPPORTO SULLO STATO DELLE FORESTE IN LOMBARDIA 2017

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



- ÈUPOLIS (2018), LA CAPACITÀ RICETTIVA IN LOMBARDIA. UN'ANALISI DELLA RILEVAZIONE ISTAT «CAPACITÀ DEGLI ESERCIZI RICETTIVI».
- FABIANO, N., & PAOLILLO, P. L. (2008), LA VALUTAZIONE AMBIENTALE NEL PIANO. SANTARCANGELO DI ROMAGNA: MAGGIOLI S.P.A.
- FONDO AMBIENTE ITALIANO (2019), IL FUTURO È GIÀ QUI. CRISI AMBIENTALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO.
- GIANASSO, M. (2000), GUIDA TURISTICA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO. SONDRIO: L'OFFICINA DEL LIBRO.
- ISPRA (2018), CONSUMO DI SUOLO, DINAMICHE TERRITORIALI E SERVIZI ECOSISTEMICI. EDIZIONE 2018
- ISPRA (2017), PIANO DI GESTIONE NAZIONALE DELLA COTURNICE (ALECTORIS GRAECA).
- ISPRA (2017), PIANO DI AZIONE NAZIONALE PER IL CONTRASTO DEGLI ILLECITI CONTRO GLI UCCELLI SELVATICI.
- ISPRA (2017), PIANO DI GESTIONE NAZIONALE DELL'ALLODOLA (ALAUDA ARVENSIS).
- ERSAF e REGIONE LOMBARDIA (2018), DESTINAZIONE D'USO DEI SUOLI AGRICOLI E FORESTALI (DUSAF).
- FERLONI M. (2001), PIANO FAUNISTICO-VENATORIO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO. PROVINCIA DI SONDRIO.
- MALCEVSCI, S., BELVISI, M., CHIOTTI, O. C., & GARBELLI, P. (2008), IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE STRATEGICA. MILANO: IL SOLE 24 ORE S.P.A.
- OSSERVATORIO CITTÀ SOSTENIBILI - DIPARTIMENTO INTERATENEO TERRITORIO POLITECNICO E UNIVERSITÀ DI TORINO. (2008), LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI USI DEI SUOLI. FIRENZE: ALINEA EDITRICE.
- PROGETTO ENPLAN (2005), GUIDA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI. MILANO.
- PROVINCIA DI SONDRIO (2011), RAPPORTO AMBIENTALE DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO
- PROVINCIA DI SONDRIO (2014), REALIZZAZIONE DI TRE CORRIDOI ECOLOGICI DI FONDOVALLE IN PROVINCIA DI SONDRIO
- REGIONE LOMBARDIA (2013), PIANO TERRITORIALE REGIONALE D'AREA MEDIA E ALTA VALTELLINA
- TAVOLO STATO - REGIONI (2009), QUALE INDICATORE? - APPUNTI PER LA DISCUSSIONE.
- TAVOLO STATO - REGIONI (2008 DICEMBRE), PROGETTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE - APPUNTI PER LA DISCUSSIONE.
- VALUTAZIONE AMBIENTALE – NR.13 (2008), DOSSIER: VALUTAZIONE DI INCIDENZA, 1-109. MONFALCONE: EDICOM EDIZIONI.

[HTTPS://WWW.ARPALOMBARDIA.IT/](https://www.arpalombardia.it/) - [HTTP://WWW.CARTOGRAFIA.REGIONE.LOMBARDIA.IT/](http://www.cartografia.regione.lombardia.it/) -  
<http://www.ecoidro.net/> - [HTTP://WWW.FORESTEDILOMBARDIA.IT/INDEX.PHP?PAGE=FORESTE&ID=21](http://www.forestedilombardia.it/index.php?page=foreste&id=21) -  
[WWW.LAPROVINCIA DISONDRIO.IT](http://www.laprovinciadisondrio.it) - [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) - [WWW.PARCOROBIEVALT.IT](http://www.parcorobievalt.it) - [www.piandispagna.it](http://www.piandispagna.it) -  
[WWW.PROVINCIA.SO.IT](http://www.provincia.so.it) E SITI ISTITUZIONALI DELLE PROVINCE CONFINANTI - [WWW.REGIONE.LOMBARDIA.IT](http://www.regione.lombardia.it) -  
[WWW.STELVIOPARK.IT](http://www.stelviopark.it) - [HTTPS://WWW.TERNA.IT/](https://www.terna.it/) - [WWW.VALMASINO.INFO](http://www.valmasino.info) - [WWW.VALTELLINA.IT](http://www.valtellina.it) -  
[HTTPS://WWW.ZONE-DI-TRANQUILLITA.CH/](https://www.zone-di-tranquillita.ch/)



**Montana S.p.A.**  
Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90  
[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## ALLEGATI/APPENDICI

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



## VERBALE SINTETICO PRIMA CONFERENZA DI VALUTAZIONE (20.02.2014)

### OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO

Oggetto	Prima Conferenza di Valutazione – VAS del Piano Faunistico Venatorio
Luogo	Sondrio – Sede della Provincia, Sala Consiliare
Data	20 febbraio 2014

### PARTECIPANTI

Massimo Sertori – Presidente della Provincia di Sondrio  
Dott.sa Mariagrazia Folatti – Autorità competente per la VAS  
Dott. Gianluca Cristini – Autorità procedente

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio  
Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.  
Dott. ENrico Bassi  
Dott.ssa Silvia Speziale

Incaricati per  
redazione PFV, VAS e  
VINCA

Cerri Pio - Associazione dei Migratoristi Italiani  
Macchi Silvia – Istituto OIKOS per Azienda Faunistica Venatoria Belviso  
Franceschina Jessica – Comprensorio Alpino Alta Valtellina  
Sbarra Stefania – Lega Anti Vivisezione  
Moraschini Stefano – Presidente provinciale Enalcaccia  
Redaelli Gianmaria – Comune di Ardenno  
Paniga Emanuele – Associazione Colmen  
Bogialli Giacomino  
Del Dosso Claudio – Comunità Montana Valtellina di Sondrio  
Poli Paolo – Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola  
Bianchini Nadia – Comune di Sondrio  
Rasella Italo – Comune di Piateda  
Marchesini Enrico – Comprensorio Alpino Morbegno  
Molta Marino – Comune di Civo  
Ghirardelli Emanuele – Coldiretti  
Proh Simone – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste  
Della Vedova Tamara – Società Sviluppo Locale  
Marello Anna – Lega Anti Vivisezione

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Tarca Cristina – Comune di Morbegno  
Quadrio Silvano – Associazione Nazionale Libera Caccia  
La Ragione Claudio – Parco Orobic Valtellinesi  
Ceribelli Ernesto – Gruppo Conduttori Cani da Traccia  
Bassola Roberto – Federcaccia + Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Sondrio  
Macciolini Aldo – Comune di Dazio  
Grassi Gianpaolo – Federcaccia  
Depiazzi Giuliano – Comprensorio Alpino Tirano / Pro Segugio Provincia di Sondrio  
Dell’Avanzo Gianni – Associazione Nazionale Libera Caccia  
Galperti Luigi – Presidente Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna  
Frigerio Rodolfo – Comprensorio Alpino Chiavenna  
Cazzaniga Antonio – Sindaco del Comune di Dazio

Massimo Sertori - Presidente della Provincia di Sondrio

Il Presidente introduce la seduta della Prima Conferenza di Valutazione della VAS del Piano Faunistico Venatorio riportando il Suo pensiero in merito alla situazione politica attuale in cui versa la Provincia e sulle motivazioni che hanno portato alla scelta di rifare il Piano Faunistico Venatorio Provinciale, anche in un contesto così precario: il quadro istituzionale non è definito e la situazione è incerta a causa della riforma delle Province in atto a livello ministeriale, ma è responsabile approcciare il nuovo Piano e lavorare con impegno per arrivare alla conclusione del mandato con il raggiungimento di un indirizzo chiaro e ben definito del Piano stesso. L’attuale Giunta Provinciale terminerà il suo mandato entro il 15 giugno p.v.; l’obiettivo è di effettuare la Seconda Conferenza di VAS entro tale scadenza.

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

La Dott.ssa Ferloni espone un inquadramento sul PFV dal punto di vista cronologico: l’ultimo Piano completo è del 2007, basato su dati del 2006. Negli anni 2011, 2012 e 2013 sono stati effettuati alcuni aggiustamenti senza rifare interamente il Piano. Lo scorso dicembre, stante le richieste di modifica avanzate nell’autunno dai Comprensori e la necessità di aggiornare il data base, è stato deciso di rifare il PFV. Pertanto è stato conferito l’incarico a Montana S.p.A. per la redazione della VAS di supporto alla formazione del Piano, che si avvale della consulenza del Dott. ENrico Bassi per quanto concerne la redazione dello Studio di Incidenza. Il Piano verrà redatto dall’Ufficio faunistico della Provincia, con la collaborazione della Dott.ssa Silvia Speciale per la raccolta ed archiviazione dei dati. Inoltre è stato dato incarico all’Università di Pavia per la modellizzazione dei dati ed un incarico specifico sul Cinghiale.

La volontà è quella di lavorare molto nei prossimi mesi: già nelle prossime settimane verrà fatta una calendarizzazione degli incontri con i C.A. al fine di raccogliere istanze ed osservazioni e trovare una sorta di intesa, per non appesantire i prossimi incontri di VAS.

A maggio verrà programmata una ulteriore Conferenza di VAS incentrata sulle questioni ambientali, per poterle analizzare in modo approfondito in una fase intermedia, e giungere così a giugno con la Seconda Conferenza di VAS.

Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.

**Montana S.p.A.**  
Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90  
[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



La Dott.ssa Spairani illustra le slide, in cui vengono esplicitati la procedura di VAS, il percorso metodologico che sarà seguito durante il processo di VAS, i passaggi amministrativi già compiuti per l'avvio del procedimento, i soggetti interessati al processo.

Presenta quindi il Documento di Scoping, oggetto della prima seduta di VAS, ed i suoi contenuti, tra cui l'esplicitazione degli obiettivi generali del PFV ed una schematizzazione delle possibili azioni che ne derivano "a cascata". Prosegue con l'illustrazione delle valutazioni che accompagneranno la stesura del PFV: dalla coerenza esterna ed interna alla valutazione dei possibili scenari, alla valutazione degli effetti del PFV sull'ambiente effettuata tramite indicatori, che, come segnalato anche dalla Dott.ssa Ferloni, andranno rivisti ed aggiornati in funzione del nuovo Piano

In particolare evidenzia che le scelte in merito alla partecipazione sono le seguenti:

- Incontro ambientale (studio incidenza parte del RA)
- Conferenza intermedia per arrivare alla Conferenza finale avendo raggiunto un alto grado di condivisione con gli stakeholders

#### Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

La Dott.ssa Ferloni espone quindi tutte le richieste giunte fino a questo momento e che possono comunque essere riviste, aggiornate e ripresentate: questo costituisce solo il punto di partenza che l'ufficio ha a disposizione per cominciare a fare alcuni ragionamenti.

#### Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A

La Dott.ssa Spairani prosegue con l'analisi SWOT del territorio, chiedendo la collaborazione del pubblico per la correzione/implementazione dei punti di forza/debolezza, delle opportunità/minacce presenti, su cui andranno calibrate le scelte di Piano.

Segnala in particolare che è a disposizione un modulo per i suggerimenti (che verrà reso disponibile anche sul sito della Provincia) che riporta l'analisi SWOT presentata per raccogliere osservazioni e aggiunte.

#### Dott. Enrico Bassi

Il Dott. Bassi spiega che il suo compito sarà quello di valutare l'incidenza dell'attività venatoria sulle componenti biotiche (esseri viventi) ed abiotiche (acque, suolo e sottosuolo) dei Siti della Rete Natura 2000. Auspica che, lavorando nell'ottica del reciproco rispetto ed ascolto, si possa andare nella direzione della coerenza e della sostenibilità dell'attività venatoria nei confronti dell'ambiente naturale.

La Dott.ssa Spairani conclude la presentazione ricordando che il Documento di Scoping e gli altri documenti della VAS (slide presentate, modulo suggerimenti, ecc.) saranno messi a disposizione per

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



la consultazione sul sito internet della Provincia<sup>2</sup> e su SIVAS<sup>3</sup> che è possibile presentare osservazioni / istanze attraverso i consueti canali di deposito (Protocollo della Provincia; mail PEC).

Si riporta un breve riassunto degli interventi.

Cazzaniga Antonio – Sindaco del Comune di Dazio

Chiede di poter partecipare e valutare insieme l'istanza fatta dal C.A. Morbegno al punto 2 (trasformazione della ZRC 2 Culmine di Dazio in Zona Speciale di divieto caccia eccetto il Cervo), in quanto di interesse per il Comune.

La Dott.ssa Ferloni risponde che allargherà la consultazione a tutti i Comuni e Associazioni dell'area interessata dalla questione.

Marchesini Enrico – C.A. Morbegno

Chiede di approfondire l'aspetto della circolazione dei mezzi a motore e non a motore (moto da trial, moto slitte, ciaspolate e sci alpinismo) che potrebbero essere impattanti e studiare un regolamento ad hoc.

Per la circolazione dei cani vaganti, segnala una situazione vergognosa per i danni irreparabili che essi provocano.

Infine, ricorda che il C.A. ha già fatto in passato una richiesta di un regolamento per il recupero degli animali domestici (ovi caprini) di modo che essi entro autunno vengano ricondotti a valle nelle stalle.

La Dott.ssa Ferloni risponde che sicuramente i problemi segnalati sono esistenti e che verranno analizzati nel Rapporto Ambientale. Il PFV tuttavia non potrà risolvere tutte queste problematiche, mentre l'unica possibilità per affrontare questi temi è quella di attivare dei tavoli tecnici con gli Enti competenti. Le questioni sollevate verranno analizzate e le si sottoporrà all'ASL. Per lo sci alpinismo, questo dipende dalla normativa di diversi Enti competenti sul territorio (ad esempio in aree Natura 2000 esiste già normativa che limita o vieta tale attività in determinati contesti). Nel PFV verranno sicuramente inserite delle indicazioni nel merito dei temi sollevati e anche sul recupero dei domestici in alpeggio.

Ghirardelli Emanuele – Coldiretti Sondrio

Segnala il problema dei cinghiali che provocano danni ingenti alle attività agricole, tra cui anche danni strutturali (al pascolo, ai muretti, ecc.). Il discorso può essere allargato anche ad altri animali di grossa taglia (Cervo – Orso – Lupo).

Chiede di inquadrare queste problematiche e di fare formazione per la popolazione in modo da chiarire se questi animali siano o meno veramente pericolosi.

Il Dott. Bassi precisa che il Lupo è il primo predatore del Cinghiale.

<sup>2</sup> <http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>

<sup>3</sup>

<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/procedimenti/schedaProcedimento.jsf?idPiano=63440&idTipoProcedimento=1>

La Dott.ssa Ferloni risponde che stiamo parlando di specie di diverso valore naturalistico. Per l'Orso sono già stati effettuati diversi incontri informativi negli anni scorsi (Progetto Life Arctos), che saranno organizzati anche nel prosieguo. Per questa specie, come per tutti i grandi predatori (che comprendono anche Lince e Lupo), c'è un'attenzione particolare, anche per quanto riguarda i risarcimenti dei danni. E' comunque utile proseguire con i tavoli tecnici. Per il Cervo è vero che c'è il problema; è una specie da gestire nel modo corretto. Per il Cinghiale è necessario affrontare il problema in modo specifico; l'obiettivo è quello di avere un rapporto diretto con gli agricoltori sulle modalità di prevenzione e di intervento.

Il Dott. Bassi, riguardo all'impatto dei mezzi a motore e delle attività escursionistiche, fa notare come a Livigno sia stato possibile lavorare con le guide alpine nell'ottica di far conoscere il problema e far attivare pratiche sostenibili proprio per la presenza di SIC, spesso invece percepiti solo come vincoli. Riguardo ai danni procurati dalla fauna, nel piano di miglioramento ambientale precisa che verranno proposte/valutate delle azioni anche sul fondovalle e non solo nelle zone di maggior pregio alle quote più elevate.

#### Galperti Luigi – Presidente CdG Chiavenna

Come già richiesto nella lettera del Comitato di Gestione di Chiavenna da lui inviata all'Ufficio Faunistico, chiede che si tenga conto di quanto previsto dall'Art. 14 della L.R. 26/93<sup>4</sup>.

---

#### <sup>4</sup> Art. 14.

##### *Piani faunistico-venatori provinciali.*

1. Ai fini della pianificazione generale del territorio agro-silvo-pastorale le province, sentite le organizzazioni agricole, protezionistiche, venatorie e cinofile, predispongono e presentano alla giunta regionale piani faunistico-venatori articolati per comprensori omogenei con specifico riferimento alle caratteristiche orografiche e faunisticovegetazionali.
2. I piani sono approvati dal consiglio provinciale, su proposta della giunta provinciale. 3. I piani hanno validità fino alla loro modifica secondo le esigenze e devono prevedere:
  - a) le oasi di protezione;
  - b) le zone di ripopolamento e cattura;
  - c) i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale;
  - d) le aziende faunistico-venatorie e le aziende agri-turistico-venatorie;
  - e) i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale;
  - f) le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani;
  - g) gli ambiti territoriali e i comprensori alpini di caccia;
  - h) i criteri per la determinazione del indennizzo in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica e domestica inselvatichita alle produzioni agricole e alle opere approntate su fondi rustici vincolati per gli scopi di cui alle lettere a), b) e c);
  - i) i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli, singoli o associati, che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle zone di cui alle lettere a) e b);
  - l) l'identificazione delle zone in cui sono collocati e collocabili gli appostamenti fissi.
4. Le province, ai fini di dare attuazione alla programmazione ed alla gestione della fauna selvatica e dell'ambiente ove la stessa vive, definiscono al proprio interno apposite strutture tecniche, sulla base delle indicazioni fornite dall'istituto nazionale per la fauna selvatica, dotate di personale specializzato.
5. Le zone di cui al comma 3, devono essere perimetrare con tabelle esenti da tasse regionali:
  - a) quelle di cui alle lettere a), b) e c), a cura della provincia;
  - b) quelle di cui alle lettere d), e), f) e g) a cura dell'ente, associazione o privato preposto alla gestione della singola zona.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Moraschini Stefano – Presidente Enalcaccia

Conferma le proposte fatte finora da Enalcaccia, tuttavia, essendoci la possibilità di integrarle, nel breve periodo verranno formulate altre richieste/osservazioni.

Quadrio Silvano – A.NR.L. Caccia

Pone due questioni: la prima è che mettere in discussione il PFV è sicuramente un atto politico. I C.A. sono in scadenza come pure la Provincia. Perché si è scelto di rifare il Piano adesso con questo quadro politico? Si stanno forse anticipando i tempi? Non sono forse i nuovi eletti a doversi impegnare per costruire qualcosa di nuovo?

La seconda è che la Provincia dovrebbe dare delle linee guida e delle proposte, ma poi lasciare con più fiducia ai C.A. la libertà di perimetrare le proprie zone, in modo che il Piano sia più snello, “senza troppi paletti”.

La Dott.ssa Ferloni risponde in merito al quesito tecnico, essendo l'altro quesito non di sua competenza e avendovi già dato risposta il Presidente Sertori. Spiega che ci si è interrogati sul problema, visto anche l'impegno molto oneroso a cui deve sottoporsi l'ufficio per la stesura del nuovo Piano. Tuttavia, nel 2011 è stata fatta solo una revisione; ora i dati sono troppo vecchi e vanno aggiornati. La situazione di Dazio esplosa quest'anno ha rimarcato il fatto che non si può continuare con il Piano vecchio ed inoltre le numerose richieste pervenute hanno portato alla scelta tecnica di rifare il Piano, sfruttando alcune risorse che erano al momento a disposizione. Riguardo alla perimetrazione delle zone speciali dichiara che la questione è aperta ad eventuali proposte ben ragionate, ma segnala come non sia immaginabile una gestione annuale di 20 zone senza creare confusioni. E' più sensato mantenere una certa stabilità per qualche anno per rendersi conto di come funziona ciascuna zona. Inoltre la variazione di ciascuna delle zone ricadenti in area SIC andrebbe sottoposta a VINCA quindi tendenzialmente ogni anno, mentre, facendo esse parte del Piano, sono sottoposte a monte a questa procedura di valutazione.

La Dott.ssa Spairani aggiunge che, pur avendo un certo peso la scelta politica, se il Piano è ben costruito, nell'ottica della migliore gestione del bene comune, con buona gestione del confronto e degli approfondimenti specifici, anche cambiando il contesto politico, il lavoro non potrà essere buttato via.

Cerri Pio – Associazione dei Migratoristi Italiani

Chiede delucidazioni sulle migrazioni e sugli appostamenti fissi. In particolare vorrebbe che gli appostamenti avessero una distribuzione più omogenea, anche sul versante, mentre allo stato attuale siamo l'unica Provincia a non averne in zone di maggior tutela.

La Dott. ssa Ferloni risponde che il tema non è ancora stato trattato; tuttavia l'approccio della Provincia è quello di mantenere quelli che ci sono, rivedendo al più quelli prossimi ad aree sensibili (es: aree

---

**6.** Le tabelle di segnalazione di divieto o di regimi particolari di caccia devono essere delle dimensioni di cm. 20x30 e collocate lungo tutto il perimetro dei territori interessati in modo che da una tabella siano visibili le due contigue.

**6 bis.** Gli appostamenti fissi esistenti alla data del 31 dicembre 2005, compresi, a seguito di successiva inclusione, in aree nelle quali è vietata la caccia per effetto dei piani provinciali di cui al presente articolo, e successivamente esclusi a seguito di modifica dei piani stessi, se riattivati, sono soggetti alla disciplina prevista per gli appostamenti fissi preesistenti di cui all'articolo 25, comma 8, seconda parte.

umide), come anche dovrà essere approfondito il tema dei corridoi. In zona di maggior tutela la situazione resterà invariata.

Anticipa che ci saranno eventuali valutazioni per alcune specie in declino es allodola

#### Poli Paolo – RN Pian di Spagna e Lago di Mezzola

Riallacciandosi al discorso di Ghirardelli sul problema dei cinghiali, comunica che l'Ente gestore della Riserva Naturale vorrebbe "approfittare" del nuovo PFV per chiedere di affrontare il tema dei risarcimenti per danni da Cervo e Cinghiali. Nella Riserva i Cervi sono aumentati da poche decine a 150-200 capi. Si chiederà che nel VINCA e nel PFV venga affrontato il discorso anche con la Provincia di Como e che vengano inserite indicazioni a supporto per gestire il problema.

La Dott.ssa Ferloni risponde che attraverso la modellizzazione si potranno fornire dati utili (es densità massima) per la gestione di queste specie. Ha precisato tuttavia che in zona di riserva integrale le competenze sono in capo all'Ente gestore.

#### Quadrio Silvano – A.NR.L. Caccia

Riguardo al cinghiale, chiede che intenzione ha la Provincia, se l'eradicazione o il mantenimento, e solleva una polemica sul corso di formazione per la caccia al cinghiale aperto solo ai cacciatori di ungulati e sulla presenza di regole diverse per cartucce/carabina.

Risponde Cristini Gianluca, dicendo che il Regolamento provinciale prevede di formare dei cacciatori di ungulati esperti per fare il controllo sul cinghiale; questo non vuol dire che in futuro non possa essere aperto ad altri cacciatori, si deciderà in base alla necessità futura di avere nuove forze a disposizione.

#### Depiazzi Giuliano – C.A. Tirano / Pro Segugio Provincia di Sondrio

Ribadisce che sono 15 anni che si parla del cinghiale senza risolvere il problema, mentre bisognerebbe prendere decisioni drastiche perché è incentivo ulteriore all'abbandono dei territori.

La Dott.ssa Ferloni risponde che il rischio è che la presenza del cinghiale venga mantenuta da rilasci abusivi, a causa dei quali negli ultimi anni si è passati da 23 a 300 capi abbattuti. Se si volesse gestire il cinghiale, si dovrebbe anche individuare una densità minima come obiettivo, con tutta una serie di problemi conseguenti, mentre l'intenzione della Provincia è di eradicare la specie. Per la prima volta questa specie entra nel PFV con una parte specifica al problema del suo controllo. Il problema maggiore è per gli agricoltori per cui allo stato attuale è previsto un risarcimento limitato dei danni (quest'anno erano intorno al 25-30% del danno stimato).

Il Dott. Bassi chiede se la volontà di tutti e 5 i C.A. sarebbe quella di eradicare la specie. La domanda è strategica e non tutti sarebbero d'accordo.

La Dott.ssa Ferloni ribadisce che comunque la Provincia ha scelto una propria linea nel merito che è quella dell'eradicazione.

#### Ceribelli Ernesto – Gruppo Conduttori Cani da Traccia

Ritiene che l'obiettivo sia l'eradicazione, pur riconoscendo che ormai la specie è presente sul territorio e non sarà più possibile eliminarla del tutto. Quindi è necessario gestirla e chiede se sia opportuno

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



rimandare ancora la gestione venatoria della specie, aggiungendo che sarebbe meglio una gestione promiscua nel periodo di apertura della caccia.

La Dott.ssa Ferloni ribadisce che il problema poi sarebbe aumentato da continui rilasci.

Il Dott. Cristini Gianluca chiede che non si monopolizzi la seduta sul tema del cinghiale, rimandando ad altro contesto specifico.

#### Sbarra Stefania – LAV

Consegna degli inviti al convegno “Alieni sulla propria Terra” in programma per il 7 marzo p.v. presso l’Arena Civica di Milano, nel quale emeriti dottori di fama internazionale (Dott.ssa Giovanna Massei, Dott. Allen Rutberg, Dott. Mauro Ferri) esperti sulla fertilità delle specie selvatiche affronteranno il tema del contenimento di tali specie mediante l’utilizzo di farmaci, uscendo dalla “logica dei pallini”.

A seguito di alcuni commenti negativi dal pubblico, prende la parola il Dott. Bassi dicendo che dal punto di vista pratico è probabilmente di difficile applicazione pur essendo un’alternativa da valutare in maniera più approfondita, specialmente nell’ottica di adottare una strategia promiscua per il contenimento della specie.

Le Dott.sse Spairani e Ferloni chiudono la seduta di VAS ricordando gli indirizzi<sup>5</sup> a cui inviare osservazioni / pareri e comunicando che nelle prossime settimane i C.A. verranno contattati per degli incontri specifici.

---

<sup>5</sup> [protocollo@cert.provincia.so.it](mailto:protocollo@cert.provincia.so.it); [gianluca.cristini@provinciasondrio.gov.it](mailto:gianluca.cristini@provinciasondrio.gov.it)



## **VERBALE SINTETICO CONFERENZA INTERMEDIA DI VALUTAZIONE (26.06.2014)**

### **OGGETTO, LUOGO E DATA DELL'INCONTRO**

Oggetto	Conferenza intermedia di Valutazione – VAS del Piano Faunistico Venatorio
Luogo	Sondrio – Sede della Provincia, Sala Consiliare
Data	26 giugno 2014

### **PARTECIPANTI**

Massimo Sertori – Presidente della Provincia di Sondrio  
Dott. Daniele Moroni – Dirigente della Provincia di Sondrio – Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca  
Dott.sa Mariagrazia Folatti – Autorità competente per la VAS  
Dott. Gianluca Cristini – Autorità procedente

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio  
Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A. Incaricati per redazione  
PFV, VAS e VINCA  
Dott. Enrico Bassi  
Dott.ssa Silvia Speziale  
Dott.ssa Marzia Fioroni

Franceschina Jessica – Comprensorio Alpino Alta Valtellina e Comprensorio Alpino Tirano  
Marello Anna – Lega Anti Vivisezione  
Dolci Riccardo – Comune di Ardenno  
Molta Marino – Comune di Civo  
Ruggeri Andrea – Comune di Morbegno  
Quadrio Silvano – Associazione Nazionale Libera Caccia  
Armanasco Mario – Comune di Fusine  
Ambrosini Giuliano – A.S.L. Sondrio  
Silvestri Massimo – Comitato di Gestione Comprensorio Alta Valle  
Vaninetti William - WWF  
Galperti Luigi – Presidente Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna  
Molta Renato – Coordinatore Settore 3  
Redaelli Gianmaria – Presidente provinciale Libera Caccia  
Grassi Gianpaolo – Federazione Italiana della Caccia  
Bianchini Nadia – Comune di Sondrio

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Rota Mario – Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna  
Frigerio Rodolfo – Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna  
Cadei Andrea – Comprensorio Alpino Morbegno  
Mitta Cesare – Enalcaccia  
Pirola Amerino – Comprensorio Alpino Sondrio  
Gugiatti Egidio – Associazione Cacciatori Valtellinesi  
Marchesini Enrico – Comprensorio Alpino Morbegno  
Gugiatti Alessandro – Parco Nazionale dello Stelvio  
Cazzaniga Antonio – Comune di Dazio  
Curti Enzo  
Cerri Pio – Associazione dei Migratoristi Italiani  
Bogialli Giacomino  
Bondini Alessia – Associazione Colmen

Daniele Moroni - Dirigente della Provincia di Sondrio

Il Dott. Moroni introduce la seduta della Conferenza intermedia di Valutazione della VAS del Piano Faunistico Venatorio spiegando che intorno al 30 settembre p.v. si insedierà il nuovo Consiglio nominato dai Comuni, che avrà il compito di approvare il Piano, presumibilmente per la stagione venatoria 2015.

Finora si è lavorato tenendo una serie di incontri e raccogliendo nuovi dati, che verranno successivamente forniti alla Regione Lombardia, che ha a sua volta avviato la redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale. L'incontro odierno ha lo scopo di illustrare i contenuti delle proposte e delle richieste pervenute, sia dal punto di vista ambientale che tecnico, di modifica degli istituti.

Dott.ssa Chiara Spairani – Montana S.p.A.

La Dott.ssa Spairani illustra le slide in cui viene illustrato il percorso metodologico del processo di VAS, le fasi finora svolte e quelle successive da qui fino all'approvazione del Piano.

Spiega che il PFV è lo strumento di programmazione attraverso il quale vengono definite le linee guida, le finalità e gli obiettivi di gestione della fauna selvatica e viene regolamentata l'attività venatoria, mentre la VAS ha il compito di raccogliere le osservazioni, di mirare alla sostenibilità, di orientare le scelte di Piano in modo che esso non vada a depauperare la risorsa faunistica, a beneficio dell'ambiente e delle generazioni future.

Attraverso una serie di tabelle, descrive le questioni emerse e fa il punto sullo stato dell'arte: finora si sono tenuti una serie di incontri con i Comprensori Alpini ed un incontro specifico sulla questione della Colmen di Dazio, è stato redatto uno studio sul Cinghiale ed è stato avviato l'aggiornamento dei dati che erano datati al 2005-2006. Da tutto ciò sono emerse delle proposte che verranno illustrate nel prosieguo della conferenza dal Dott. Bassi e dalla Dott.ssa Ferloni.

A seguito di questo incontro, verrà aperto un periodo di raccolta delle osservazioni, di cui si terrà conto nella redazione del Piano, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza, documenti che, ci si

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



auspica, a tal punto saranno condivisi in larga parte e che verranno depositati 60 giorni prima della Conferenza conclusiva.

Spairani espone quindi l'elenco delle osservazioni pervenute, per le quali sono state ricercate attraverso gli incontri soluzioni condivise con i Comprensori Alpini, e che verranno illustrate approfonditamente nel corso della conferenza dalla Dott.sa Ferloni.

Cede quindi la parola a Speciale, la quale aggiunge che a seguito della prima Conferenza era stato messo a disposizione un questionario per la raccolta di suggerimenti sull'analisi preliminare del territorio, mediante la segnalazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce e che purtroppo ha avuto un solo partecipante, Marino Molta del Comune di Civo, che si ringrazia per il contributo.

Alcuni presenti segnalano di non aver ricevuto il suddetto questionario che, si spiega, era stato messo a disposizione sui tavoli all'uscita dalla sala al termine della prima conferenza e che è tutt'ora disponibile on-line sul sito della Provincia<sup>6</sup>: ogni contributo è sempre ben accetto e tutt'ora è possibile compilare il questionario e trasmetterlo.

Spairani riprende la parola per illustrare le problematiche emerse nel corso della redazione del Piano e delle valutazioni ambientali:

1. Zone Speciali e loro flessibilità: si intende proporre alla Regione Lombardia l'inclusione delle ZS nel PFV garantendo ogni 3 anni la possibilità di variazioni entro il 20% o di spostamento in area a pari vocazionalità, non interferente con Siti della Rete Natura 2000 e senza modifica della qualifica, senza dover sottoporre la modifica a VAS / VINCA; oppure con verifica di assoggettabilità a VAS qualora venga interessato un SIC/ZPS o si intenda cambiare la tipologia della zona speciale. Rimane comunque la possibilità ulteriore di inserire 2 o 3 zone per Comprensorio nel calendario, e quindi modificabili annualmente. All'obiezione di Grassi di inserire le Zone Speciali nel Piano, si sottolinea che in Provincia esse sono molte (circa 40) e sarebbero difficilmente gestibili se fossero totalmente svincolate dal Piano, tenendo conto che eventuali cambiamenti significativi in Siti Natura 2000 dovrebbero prevedere ogni volta la valutazione di incidenza.
2. ZRC a scadenza (richiesta da C.A. Alta Valle): si intende verificare con Regione Lombardia la possibilità di effettuare solo una verifica di assoggettabilità a VAS, precisando che le Zone di Ripopolamento e Cattura sono aree di divieto totale alla caccia e in quanto tali devono essere istituite nell'ambito del Piano, dal quale non possono essere svincolate.
3. Mancanza di normativa attuativa e regolamenti legati al Piano: si propone l'inclusione nel Piano dei concetti di base, mentre i regolamenti resteranno separati e quindi più facilmente modificabili senza ricorrere alla revisione della pianificazione.
4. Specializzazioni in contrasto con Regolamento regionale 16/2003: si propone di legare la seconda specializzazione alla minor tutela.
5. Problematiche legate ai prelievi, status delle popolazioni e specie sensibili: verranno trattati dal Dott. Bassi nel corso della conferenza.
6. Problematiche connesse alla presenza dei cinghiali ed alla diffusione della rabbia silvestre: verranno redatti dei piani specifici che saranno sottoposti all'approvazione di ISPRA.

<sup>6</sup> <http://www.provincia.so.it/agricoltura/Piano%20Faunistico%20Venatorio%202014/default.asp>

7. Miglioramenti ambientali: il Piano in vigore dà una serie di input ma la gestione risulta un po' disorganica tra i Comprensori e all'interno dei comprensori fra le varie tipologie ambientali; si propone di assegnare una priorità agli interventi e di segnalare le tempistiche e le modalità più opportune per la loro realizzazione. Si propone inoltre di dare maggiore spazio anche ad interventi ricadenti in ambiti di fondovalle. Come esempio viene presentata una serie di interventi di miglioramento ambientale selezionati tra quelli proposti dai Piani di Gestione dei SIC/ZPS, suddivisi in interventi generali, interventi localizzati nel fondovalle ed interventi specifici a favore di alcune specie faunistiche cacciabili.

Grassi Gianpaolo – Federazione Italiana della Caccia

Sottolinea che i regolamenti legati al Piano risultano strumenti poco snelli e non lasciano nessuna autonomia di gestione.

Mitta Cesare – Enalcaccia

È d'accordo con Grassi ed inoltre critica la scelta di portare avanti una pianificazione in questo periodo di transizione politica, che invece sarebbe dovuta partire sotto la dirigenza del nuovo Organo di Governo.

Moroni risponde che la scelta di rifare il Piano Faunistico Venatorio in un contesto politico così precario è già stata motivata in sede della prima conferenza di VAS, quando si spiegò che l'obiettivo è quello di lavorare con impegno al fine di raggiungere un indirizzo chiaro e per larga parte condiviso da lasciare in mano alla nuova Amministrazione.

Redaelli Gianmaria – Libera Caccia

E' concorde con i rappresentanti delle Associazioni che sono intervenuti poc'anzi ed aggiunge che le scelte finora proposte sono state prese senza interpellare le Associazioni.

Dott. Enrico Bassi

Il Dott. Bassi riprende il discorso auspicando una reciproca collaborazione tra le parti, tenendo conto che la VAS è necessaria in quanto prevista dalla normativa e se essa non venisse svolta, qualsiasi Associazione potrebbe fare ricorso e bloccare la caccia.

Sottolinea infatti che la caccia, seppur non sia da demonizzare, è una disciplina che un certo impatto ambientale lo crea ed è quindi opportuno valutare tutte le interferenze che ne derivano per cercare di fare le scelte più sostenibili ed equilibrate possibili.

In quest'ottica, Bassi, attraverso le slide mostrate, analizza i principali gruppi faunistici cacciabili, segnalandone lo stato di conservazione, le problematiche di gestione ed esponendo una serie di proposte che vengono qui di seguito brevemente riassunte:

- 1) per i Galliformi, gruppo sensibile nei confronti del quale la caccia può portare a degli squilibri se non ben gestita, è necessaria una omogeneizzazione dei dati per valutare le dinamiche di popolazione. A tale scopo si propone su base facoltativa da parte dei cacciatori la partecipazione

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



- ad un corso di formazione al fine di creare un pool di censitori più esperti e motivati, che possano quindi elevare la qualità dei censimenti, come già sperimentato in altre Province che hanno adottato un protocollo ISPRA per standardizzare i censimenti;
- 2) rilevato uno squilibrio tra i regolamenti per ungulatisti e per i cacciatori di tipica alpina, si propone di equiparare l'art. 9 del regolamento per la caccia agli Ungulati per tutte le specializzazioni in maggior tutela, richiedendo ad esempio la segnatura immediata dei capi abbattuti;
  - 3) per la Coturnice si propone di estendere il divieto di caccia su terreno innevato, come già avviene per la Lepre bianca;
  - 4) rilevato che lo status della Pernice bianca preoccupa molto in tutto il territorio alpino e che la Regione Lombardia ne ha abbassato le quantità prelevabili<sup>7</sup>, si confermano l'assegnazione sotto i 5 capi di Pernice bianca e l'attuale numero massimo di giornate;
  - 5) data la richiesta di alcuni Comprensori di estendere il periodo di caccia alla Beccaccia fino al 21 dicembre, nello Studio di Incidenza verrà valutato l'eventuale impatto nei confronti delle specie sensibili tutelate, e verrà proposto il mantenimento di una minima superficie protetta per ogni Comprensorio pari al 10%;
  - 6) al fine di evitare il disturbo generato dalla presenza di zone di addestramento cani nei confronti di specie sensibili, si chiede che le ZAC per ogni Comprensorio non superino il 3% della superficie totale;
  - 7) riguardo alla Quaglia, specie minacciata a livello globale, oggetto di bracconaggio in Africa e sensibile alle trasformazioni di habitat in Europa, si prevede il divieto totale di immissione di quaglie non autoctone, al fine di evitare fenomeni di ibridazione;
  - 8) per l'Allodola, specie in pessimo stato di conservazione il cui decremento è stimato nel 3% annuo in Italia e nei confronti della quale la Regione Lombardia ha diminuito il carniere<sup>8</sup>, si valuterà l'efficacia delle attuali misure di protezione e si chiede la segnatura immediata dei capi abbattuti;
  - 9) per la Beccaccia, al fine di un miglioramento delle conoscenze, si chiede la collaborazione volontaria dei cacciatori per la raccolta di dati biometrici e la consegna delle ali presso il Punto di controllo;
  - 10) riguardo alle zone di maggiore e minore tutela, considerando che le specie legate agli ambienti agricoli di fondovalle sono in forte declino, come ad esempio la Rondine, la Passera d'Italia e la Passera mattugia, mentre quelle di versante sono in buona parte in aumento, si propone di valutare l'opportunità di istituire per ogni Comprensorio Alpino almeno una Zona Speciale sul fondovalle e si intendono promuovere interventi di miglioramento ambientale anche nel fondovalle;
  - 11) riguardo il problema del saturnismo, dal 2008 si sono investite risorse nell'ambito di due progetti di ricerca effettuati sul territorio provinciale grazie anche alla collaborazione dei cacciatori e che da un lato hanno evidenziato l'alta percentuale di piombo nei visceri di Capriolo, Camoscio, Cinghiale e Cervo, dall'altro hanno rilevato che spesso la causa di morte di rapaci diurni è proprio l'esposizione al piombo che, senza specifiche indagini delle ossa, sarebbe stata ignorata. Dal 2015 si consentirà esclusivamente l'utilizzo di munizioni monolitiche in rame per la caccia agli Ungulati e pallini d'acciaio nel fondovalle. La Provincia di Sondrio si impegnerà nell'organizzazione di incontri

<sup>7</sup> Decreto n° 8025 del 06.09.2013

<sup>8</sup> Decreto n° 8025 del 06.09.2013

formativi per esporre i rischi da saturnismo e le soluzioni alternative alle munizioni di piombo per aiutare il cacciatore nel cambiamento (verifica dell'arma e taratura).

#### Massimo Sertori – Presidente della Provincia di Sondrio

Il Presidente Sertori, intervenuto alla riunione, descrive la situazione politica attuale della Provincia che versa in uno stato di confusione: in questo periodo sono in discussione quali saranno le competenze che resteranno in capo al nuovo Organo di governo provinciale e quali invece passeranno alla Regione. Pertanto ad oggi non sappiamo se il Servizio Caccia e Pesca resterà in capo al Consorzio di Comuni o andrà alla Regione Lombardia. Alcune Regioni, tra cui la nostra, vorrebbero gestire queste scelte in autonomia; per contro, altre Regioni spingono a che sia lo Stato ad intervenire nelle decisioni. E' prevista per il 7 luglio p.v. una conferenza tra Stato e Regioni per discutere di questo; tuttavia tale scadenza difficilmente verrà rispettata. E' di ieri invece un incontro tra le Province lombarde per decidere insieme quali competenze tenere e quali cedere alla Regione, ma le proposte che ne sono derivate non necessariamente verranno accolte. La situazione è in realtà ancora più grave in quanto il Governo ha chiesto alle Province più soldi. Ora, la Provincia si trova a dover rivedere tutti i contratti in essere ed a rimodularli, dovendo chiedere di rinunciare al 5% del compenso pattuito. Se non si ottiene un esito positivo a questa manovra, lo Stato tratterrà alla fonte i tributi provinciali per pari importo. A tutte le Province italiane è già stato chiesto un tributo di 340.000 €, che diventeranno 440.000 €. Alla Provincia di Sondrio sono già stati chiesti 2.200.000 € che diventeranno 2.600.000 €. Già nel 2014 la Provincia si vede costretta a tagliare i servizi pubblici, come ad esempio i trasporti o il riscaldamento nelle scuole. Mentre il Decreto Delrio<sup>9</sup> prevedeva che il Presidente del nuovo Organo di Governo entrasse in ruolo dal 1° gennaio 2015, la Circolare del Ministero dell'Interno uscita ieri prevede che entro il 30 settembre p.v. sia operativo il Consiglio ed anche il nuovo Presidente. Quindi a breve si avrà un quadro politico definitivo.

Si riporta un breve riassunto degli interventi.

#### Mitta Cesare - Enalcaccia

Riporta il pensiero dell'Associazione Enalcaccia, secondo la quale i lavori andrebbero sospesi e ripresi dalla nuova Amministrazione. Inoltre la L.R. 26/93<sup>10</sup> prevede che vengano sentite le Associazioni, cosa che non è stata fatta e le osservazioni non sono state recepite. In merito alla caccia al Cinghiale, si dovrebbe fare come nelle altre Province in cui è consentita la caccia anche con fucili a palla. Chiede se ci sia un parere di ISPRA in merito.

#### Grassi Gianpaolo – Federazione Italiana della Caccia

<sup>9</sup> Legge 7 aprile 2014, n. 56

<sup>10</sup> L.R. 26/93 - Art. 14 comma 1:

#### ***Piani faunistico - venatori provinciali***

1. Ai fini della pianificazione generale del territorio agro - silvo - pastorale le province, sentite le organizzazioni agricole, protezionistiche, venatorie e cinofile, predispongono e presentano alla giunta regionale piani faunistico - venatori articolati per comprensori omogenei con specifico riferimento alle caratteristiche orografiche e faunistico - vegetazionali.



Ribadisce che le Associazioni chiedono che il Piano Faunistico diventi snello e si auspica che la Provincia stia lavorando per andare incontro a questa esigenza, vista la possibilità che la competenza del Piano passi alla Regione.

Il Presidente Sertori risponde che la VAS è la sede opportuna per un confronto con le Associazioni e con tutti gli interessati; sono sempre auspicabili tavoli di confronto specifici, ma non sempre esiste la possibilità di attivarli. Sicuramente avverrà una sospensione dei lavori e quanto svolto sarà affidato ai nuovi Amministratori. In questa fase ritiene che sia utile analizzare le osservazioni pervenute e che si crei un dibattito, poi non si sa cosa accadrà.

#### Curti Enzo

Chiede delucidazioni in merito al potere di delega dei Comitati.

Il Dott. Moroni risponde che questo è un quesito che è stato sottoposto alla Regione e si sta aspettando una risposta.

Il Presidente Sertori aggiunge una risposta alla questione dei Cinghiali mossa in precedenza, dicendo che anche nelle Province che adottano strategie diverse dalla nostra non sono stati ottenuti grandi successi e che la specie non è stata eradicata.

#### Grassi Gianpaolo – Federazione Italiana della Caccia

Ribadisce che sarebbe opportuno autorizzare tutti i cacciatori alla caccia al Cinghiale.

Il Dott. Moroni afferma che l'osservazione verrà verbalizzata.

#### Rota Mario – Comitato di Gestione Comprensorio Alpino Chiavenna

Comprende che il motivo per cui è stata avviata la revisione del PFV è che lo stesso era da rifare, però critica il fatto che si stia ricalcando il Piano vecchio. Evidenzia quali siano a parere suo i problemi:

- 1) i regolamenti inseriti rendono il tutto troppo rigido ai fini di eventuali modifiche;
- 2) l'equiparazione dell'art. 9 del regolamento per la caccia agli Ungulati. A tal proposito ricorda che in una Consulta provinciale della Caccia era stato affrontato l'argomento ed era stata verbalizzata una certa linea concordata che poi era stata stravolta nell'art. 9 approvato;
- 3) le zone speciali. In merito, afferma che avere troppi vincoli non consente ai cacciatori di fare le cose nel migliore dei modi e che la soluzione è che il Piano sia una scatola che contiene le linee guida e che le zone speciali siano sganciate e quindi più gestibili;
- 4) il saturnismo. Riguardo questo tema, ricorda che i cacciatori sono già obbligati ad usare i pallini di acciaio nel fondovalle e questa è una cosa condivisa già da anni. Riguardo al problema del saturnismo sollevato, afferma che in realtà si tratta di 3-4 Aquile e che le Pernici non godono della loro presenza. Inoltre critica il fatto che si facciano le tac ai visceri di Ungulati.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Risponde Moroni ribadendo che la linea della Provincia è proprio quella di stralciare i Regolamenti e di mantenere nel Piano i concetti di base, come ad esempio l'inizio e la fine del periodo di caccia. Riguardo alle Zone Speciali, il ragionamento è tuttora aperto e la proposta di concedere eventuali modifiche ogni 3 anni appare più che ragionevole.

Dott.ssa Maria Ferloni – Ufficio Faunistico, Provincia di Sondrio

La Dott.ssa Ferloni interviene dicendo che i momenti di confronto e riflessione con i Comprensori non sono mancati e si sono discusse congiuntamente le diverse richieste. Riguardo alle Zone Speciali, non sarà possibile metterle tutte in calendario, ma sarà consentito averne 2 o 3 per ogni Comprensorio, come già accade per il C.A. di Sondrio. Tuttavia si prevede appunto che dopo 3 anni le Z.S. possano essere modificate. Con l'aiuto delle slide illustra tutte le richieste giunte fino a questo momento, divise per Comprensorio. Queste vengono raffrontate alla proposta elaborata dalla Provincia anche a seguito degli incontri con i singoli Comprensori, corredate da una cartografia illustrante la modifica dei confini. Le proposte del nuovo PFV vengono qui di seguito brevemente riassunte:

- 1) con il C.A. Alta Valle si è discusso a lungo relativamente alla ZRC Val Cameraccia, che verrà ridotta come richiesto con il confine adeguato al sentiero nel settore 1, alla ZRC Bosco del Conte, che resterà immutata, ed alla ZS Monte Corno, che verrà ridotta leggermente con il nuovo confine passante da Rio Preguzzon a Monte Satta;
- 2) il C.A. di Tirano chiedeva l'istituzione di una ZAC a Tresenda che è stata accolta; sono state quindi valutate con il C.A. diverse richieste pervenute da cacciatori vari, dal Sig. Curti, dall'Associazione Cacciatori e da Enalcaccia: si è d'accordo nel dare parere favorevole all'eliminazione della Zona Madonna di Pompei ed a riproporre la ZRC Val Chiosa purché con confini non troppo bassi per la tutela dei frutteti, mentre la proposta di istituire una ZRC tra i Comprensori di Tirano ed Alta Valle è rimasta in sospeso; le altre richieste sono state valutate negativamente dal Comprensorio;
- 3) con il C.A. di Sondrio sono state valutate e condivise alcune proposte di modifica, quali la migliore delimitazione dei confini della ZRC Alpe Colina, in accordo con la Polizia Provinciale, e la riduzione della minor tutela in zona Berbenno-Vendolo; si dà parere favorevole alla gestione della ZAC del Baghetto in calendario, mentre non sono condivisibili la richiesta del Comune di Cedrasco di modifica del confine della ZRC Valcervia, né la modifica della ZAC Carnale richiesta da Enalcaccia che non può essere eccessivamente ridotta, ma verrà ripermetrata, con la sottrazione di una zona boscata limitata, seguendo il limite dei prati fino a S. Giovanni e poi la strada che scende a Cà Bongiasca;
- 4) dal C.A. di Morbegno sono pervenute numerose richieste, quali la richiesta di modifica del Parco Naturale delle Orobie Alpe Tagliata – Alpe Olano, accolta dal Parco delle Orobie per una piccola parte nel confine nord; l'apertura della ZRC Ardenno che si condivide; la trasformazione della ZRC Culmine di Dazio, discussa anche in una riunione specifica e per la quale la posizione della Provincia è di trasformarla in Zona Speciale con una specifica regolamentazione; la riduzione della ZS Pizzo d'Orta, che può però comportare un aumento di pressione venatoria sui galliformi alpini ed è quindi da valutare attentamente; la trasformazione della ZS Tartano in Zona divieto segugi che può comportare qualche limitazione da parte del Parco delle Orobie in sede di Valutazione di Incidenza in rapporto alla Coturnice; la razionalizzazione delle zone Beccacce, accoglibile in parte, e per le quali è stato raccolto lo shape file dei confini (che si chiede anche agli altri Comprensori in quanto fondamentale per evidenziare i confini e calcolare le superfici); l'inserimento del PLIS della Bosca nella ZRC Isola che si accoglie; la correzione del confine della minor tutela, come prescritto da

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



Regione Lombardia, che si provvederà a sistemare; la richiesta di spostare il periodo di apertura della ZAC Pitalone per disturbo alle colture, che è stata accettata dal Parco delle Orobie;

- 5) nel C.A. di Chiavenna, si è concordi con un aumento minimo dei posti caccia alla lepore, con le modifiche alla ZAC Andossi ed alla ZS Pizzo di Prata; si è discusso in modo approfondito anche con la Polizia Provinciale sulla modifica alla ZRC Cranna Pianazzola e si è proposto di toglierne solo una parte portando il confine lungo la valle ad est del Guardiello; si è d'accordo nel togliere la ZDS Andossi, mentre altre proposte emerse durante la riunione con il C.A. e con la Polizia Provinciale (istituzione di una ZS nella zona del Cardinello, istituzione di una ZS di divieto agli ungulati nella zona del Calcagnolo, aggiungere una ZRC nel settore Lepontine) devono ancora essere esaminate dal C.A.; mentre non è accoglibile la richiesta del Comune di Campodolcino in quanto troppo estesa.

#### Galperti Luigi – Presidente CdG Chiavenna

Segnala che nel verbale della riunione con il C.A. di Chiavenna è presente un errore, la cui correzione verrà trasmessa in sede di Consulta di Caccia il giorno 2 luglio p.v. Riferisce inoltre che i confini modificati verranno definiti in accordo con la vigilanza provinciale, mentre afferma già da ora che il Comprensorio non è d'accordo con l'istituzione di una zona speciale al Calcagnolo.

#### Sbarra Stefania – LAV

Segnala che in merito alla richiesta nr. 1 del C.A. di Morbegno<sup>11</sup> non esiste nessun accordo con il Parco.

Ferloni spiega che il Parco è d'accordo nell'accogliere una piccola modifica di apertura di una piccola porzione, non la richiesta fatta in passato di apertura della zona protetta.

Moroni ricorda che comunque le proposte andranno assoggettate a Valutazione di Incidenza e che, per poter essere approvate, dovranno ottenere i pareri favorevoli degli Enti competenti.

Sbarra comunica che le altre osservazioni da parte della Lega Antivivisezione verranno inviate per e-mail e chiede invece precisazioni in merito alla ZRC Colmen di Dazio, cosa viene fatto per evitare gli incidenti stradali e se sono state valutate le proposte, fatte da lei e da Marelo nell'incontro specifico, di installare una cartellonistica all'uopo.

#### Marelo Anna – LAV

Aggiunge che è in corso di definizione una proposta turistica legata alla fruizione di stampo naturalistico, che comprende anche uscite per l'avvistamento dei cervi.

Ferloni risponde che la linea della Provincia è quella spiegata nell'incontro specifico tenutosi in data 15/05/2014 e cioè di trasformare la ZRC in ZS con una particolare regolamentazione.

Per il discorso della prevenzione degli investimenti, Folatti cita il progetto MIRARE, finanziato da Fondazione Cariplo, a cui ha aderito il Comune di Ardenno: tra il 2014 e il 2015 verranno realizzate

---

<sup>11</sup> Modifica del Parco Naturale delle Orobie Alpe Tagliata – Alpe Olano

delle segnalazioni lungo un tratto della S.S. 38 e dello svincolo per Tartano, mediante cartelli, dissuasori e recinzioni per incanalare gli animali verso percorsi prestabiliti.

Redaelli Gianmaria, in rappresentanza del Comune di Ardenno, conferma che il progetto è già in stato avanzato.

Riguardo la questione della Colmen; Folatti aggiunge che quando gli animali sono in esubero, causano danni anche agli habitat e tale densità non è più sostenibile per il territorio.

Marello segnala che anche nella zona dei Torchi Bianchi ci sono dei dissesti, affermando però che forse sono causati più dall'incuria del territorio che dalla presenza dei cervi.

Sbarra chiede se queste azioni preventive non possano venire adottate prima dell'apertura della caccia.

Moroni risponde che ciò non è possibile, poiché la questione è un'altra, dato che il Piano Faunistico deve gestire la specie ed una soluzione non sostituisce l'altra.

Marello ricorda che inizialmente i Sindaci di Dazio e Morbegno erano contrari all'apertura della caccia al cervo per una questione di incolumità e chiede se sia possibile che i prelievi vengano eseguiti dalla Polizia Provinciale.

Moroni ripete che la cosa non può essere fattibile per il numero esiguo di personale e che comunque sarà garantita la vigilanza nelle operazioni.

Ferloni aggiunge che l'ISPRA non dà assenso ad azioni di controllo della specie in ZRC, come fu proposto in prima istanza l'anno scorso. La nuova zona speciale consentirà di dare una regolamentazione precisa di anno in anno, in accordo con le Amministrazioni, proprio per la sicurezza delle persone.

Moroni conclude dicendo che le osservazioni verranno tutte considerate ed inserite nella proposta che è ancora in itinere.

#### Cadei Andrea – Comprensorio Alpino di Morbegno

Allo stato dell'arte, chiede quali siano le tempistiche di approvazione del Piano Faunistico.

Moroni risponde che nei prossimi giorni ci sarà la Consulta Provinciale della caccia, quindi si raccoglieranno le osservazioni a seguito della seduta odierna, i documenti di Piano, di VAS e VINCA saranno pronti per settembre-ottobre prossimo, quindi ci sarà il deposito degli stessi per 60 giorni. Dopodiché si vedrà quale sarà l'evoluzione della Provincia; la Conferenza di VAS conclusiva potrà essere programmata verosimilmente a dicembre-gennaio per arrivare all'approvazione definitiva a gennaio-febbraio 2015.

#### Gugiatti Egidio – Associazione Cacciatori Valtellinesi

Precisa che l'Associazione dei Cacciatori Valtellinesi non fa proprie le osservazioni mosse in precedenza dagli esponenti delle altre Associazioni venatorie. Tuttavia comunica di avere alcune perplessità sulle proposte di Piano presentate, che verranno trasmesse in un secondo momento alla Provincia.

Moroni chiude la seduta di VAS alle ore 18:40.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





**Montana S.p.A.**  
Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90  
[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





## OSSERVAZIONI PERVENUTE DURANTE IL CONFRONTO OPERATO DAGLI UFFICI PROVINCIALI IN AGGIUNTA ALLA VAS

DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
7/02/2020 prot 3210	Compensori Alpini: Alta Valle, Tirano, Sondrio, Morbegno e Chiavenna	1) manca riferimento a <i>lr 19/17</i> sul cinghiale	ok: è stato inserito il riferimento
		2) si afferma che cinghiale è protetto (tab pag 28); è errato	ok: sostituita dicitura modificando cinghiale come specie soggetta a controllo
		3) capitolo 3 e 4 sono inutili, eventualmente da mettere in allegato	non condiviso: il cap. 3 riguarda i metodi utilizzati e il cap. 4 la situazione delle specie. La <i>delibera reg 40.995/93</i> sui piano faunistici e la <i>delibera Nr.9/761 del 10/11/2010</i> , a p. 139 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap. 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si è peraltro andati incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle più lunghe e complesse e inserendole in apposita Appendice.
		4) il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare in contrasto con quanto indicato da ISPRA e dalla <i>lr19/17</i> . si chiede di modificare tale dicitura.	ok: la dicitura è stata opportunamente modificata
		5) capitolo 5: si definisce inutile il capitolo riguardante la gestione	no: come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione devono essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano
		6) possono esserci problemi se ci riferisce nel dettaglio al nome di un file	ok: si accoglie osservazione di togliere nomi file perché troppo dettagliati

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
		7) posti caccia modificare inserendo il massimo prelevabile dal singolo cacciatore	non è possibile inserire il massimo, perché su alcune specie non esiste un massimo. Se ne è discusso comunque con tutti coloro che hanno partecipato all'incontro organizzato ad hoc il 25/06/2020
		8) modalità di caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		9) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici	non serve: è stato pubblicato, con apposito link, il TASP provinciale che risulta quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (che sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perché l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati.
		10) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie con apposita nota a seguito di approfondimento mirato
		11) i PLIS non definiscono il divieto di caccia	vero: considerando però la situazione dei Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono state inserite come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era già prima
		12) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Peraltro la Provincia ha già vinto apposito ricorso al TAR nel 2001 sulla questione
		13) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)
		14) valichi sono individuati da consiglio regionale su proposta Provincia	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, fermo restando che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li recepirà

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
 C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
 Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
		15) settori ungulati: togliere dal piano per modifica più snella	ok: è rimasta nel PFVT la scelta di dividere in settori i CA, in quanto essenziale dal punto di vista anche di applicazione della legge. I confini precisi saranno invece individuati in apposito documento separato sulla zonizzazione venatoria provinciale
30/01/2020 prot 2440	Ernesto Ceribelli CA Sondrio	1) il "libretto" riguardante le zone speciali è allegato al piano mentre va separato	questo non è corretto: sono due documenti separati e il documento sulle zone speciali NON sarà un allegato al piano ma un documento a sé. Peraltro non sarà nemmeno un allegato al Calendario, ma un documento approvato separatamente.
		2) si afferma che il PFV regionale esiste	vero che esiste ma non ha ancora completato l'iter, quindi non c'è stata la definitiva approvazione
		3) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Peraltro la Provincia ha già vinto apposito ricorso al TAR nel 2001 sulla questione.
		4) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per i CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV). Le valutazioni per decidere le aree da proteggere non dipendono dalla superficie massima o minima, ma dalle esigenze gestionali effettive dei CA. La Provincia è disponibile a valutare ed accogliere qualsiasi richiesta motivata dei CA in merito ad aggiunte o eliminazioni di zone protette.
		5) nel PFVT sono stati aggiunti argomenti non pertinenti	la descrizione della situazione della fauna selvatica di interesse venatorio è non solo pertinente, ma anche necessaria, anche al fine di definire gli obiettivi del PFVT, essenziali alla redazione del Rapporto ambientale e Vinca, come previsto dai relativi atti.
		6) modalità di caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		7) si contestano le potenzialità individuate per il cervo, che non si ritengono attendibili	si spiega in dettaglio nel piano che le superfici individuate dal modello sono quelle "potenzialmente" vocate, quindi che una specie può occupare in base all'idoneità ambientale. Come evidenziato negli

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
			obiettivi di gestione, si lascia però anche la facoltà di definire, ad esempio per il cervo nelle Orobie, una densità massima raggiungibile inferiore, in modo da non far crescere le consistenze fino al massimo potenziale, al fine di contenere l'espansione della specie e i possibili danni.
		8) mancano valutazioni sul rapporto interspecifico	il rapporto interspecifico è stato descritto nella parte sulla possibile competizione tra le specie e in alcuni casi anche nella descrizione sulle singole specie. Un dettaglio maggiore potrà prevedere analisi a livello di singoli settori o aree specifiche ma con strumenti più analitici rispetto a quanto può fare un piano faunistico, ad esempio analisi di trend di pesi che dimostrino realmente che una specie soffre la competizione da parte di un'altra.
05/02/2014 prot 123/4	Comune di Cedrasco	Richiesta di spostamento del confine della ZRC "Val Cervia" (CA SO) alla strada agro-silvo-pastorale- anziché al torrente come attuale	La richiesta è stata dibattuta negli incontri del 2015 e 2018 e, vista la richiesta del CA Sondrio del 28/07/2020 si accetta la modifica proposta.
13/02/20202 prot 3.887	FIDC ANLC	1) manca riferimento a <i>lr 19/17</i> sul cinghiale	ok: è stato inserito il riferimento
		2) si afferma che cinghiale è protetto (tab pag 28); è errato	ok: sostituita dicitura modificando cinghiale come specie soggetta a controllo
		3) capitolo 3 e 4 sono inutili, anche perché in fase di definizione da parte della Regione; togliere eventualmente da mettere in allegato; le superfici idonee alle specie non sono attendibili	Il cap 3 riguarda i metodi utilizzati e il cap 4 la situazione delle specie. La delibera reg 40995/93 sui piano faunistici e la <i>delibera Nr.9/761 del 10/11/2010</i> , a p. 139 " <i>Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)</i> " per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si viene incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle di dati più lunghe e complesse e inserendole in un'apposita Appendice.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
		4) il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare. Si precisa che cinghiale non è alloctono e va gestito con controllo e caccia	Dicitura è stata opportunamente modificata ma la gestione del cinghiale non viene esaminata nel PFV bensì nel piano di controllo Cinghiale
		5) capitolo 5: si definisce inutile il capitolo riguardante la gestione, deve essere un provvedimento a parte	non condiviso: come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione devono essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano
		6) norme sulla caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		7) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici, allegando cartina di dettaglio	non serve allegare carta e non sarebbe fattibile: è stato invece pubblicato, con apposito link, il TASP provinciale che risulta quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (che sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perché l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati.
		8) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie
		9) i PLIS non definiscono il divieto di caccia, istituirli come oasi o ZRC	vero: i Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono stati inseriti come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era già prima
		10) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Peraltro la Provincia ha già vinto apposito ricorso al TAR presentato da FIDC nel 2001 sulla questione
		11) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
 C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
 Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
		12) valichi sono competenza regionale	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, precisando chiaramente che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li riceverà
14/02/20202 prot 4.055	ENAL CACCIA	1) cinghiale: manca riferimento a lr 19/17; si afferma erroneamente che cinghiale è protetto (tab pag 28); il PFV definisce cinghiale come specie da eradicare, mentre è specie autoctona. Per cinghiale si ritiene necessario effettuare controllo e caccia.	ok: è stato inserito il riferimento, sono state corrette le diciture su status cinghiale e specie da eradicare, ma scelte gestionali cinghiale non sono inserite nel PFVT
		2) capitolo 4 inutile, in quanto le LG Galliformi sono in fase di approvazione, anche perché in fase di definizione da parte della Regione; togliere eventualmente da mettere in allegato; le superfici idonee alle specie non sono attendibili	Il cap. 4 riguarda la situazione delle specie. La <i>delibera reg 40995/93</i> sui piano faunistici e la <i>delibera Nr.9/761 del 10/11/2010</i> , a p. 139 " <i>Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)</i> " per il Piano faunistico venatorio, precisano come sia necessaria una descrizione dettagliata in merito alla biodiversità e agli obiettivi del piano. Peraltro gli obiettivi del piano originano proprio dalla descrizione e analisi approfondita della situazione esistente. I cap. 3 e 4 sono pertanto parte integrante del PFVT. Si viene incontro alla richiesta di semplificazione e snellimento togliendo le tabelle di dati più lunghe e complesse e inserendole in un'apposita Appendice.
		3) cap. 5: inutile il capitolo riguardante la gestione, deve essere un provvedimento a parte, allegato al calendario venat., per evitare problemi legati a nomi file o non perfetta congruenza con LG future regionali	Come spiegato sopra, gli obiettivi di gestione DEVONO essere indicati perché sono fondamentali per le valutazioni del piano; si accoglie invece l'osservazione di togliere nomi file perché troppo dettagliati
		4) posti caccia modificare inserendo il massimo prelevabile dal singolo cacciatore e non un parametro predefinito	non è possibile inserire il massimo, perché su alcune specie non esiste un massimo. Se ne è discusso con tutti coloro che hanno partecipato all'incontro organizzato ad hoc il 25/06/2020
		5) norme sulla caccia sono previste in altri atti e vanno tolte	in parte accolta: sono state tolte tutte le parti dettagliate, lasciando solo l'ossatura generale della caccia in provincia di Sondrio per permettere una valutazione adeguata.
		6) TASP: definire con più dettaglio strati e superfici, allegando cartina di dettaglio	non serve e non è fattibile allegare carta: è stato pubblicato, con apposito link, il tasp provinciale che è quindi consultabile a tutti. Il procedimento utilizzato per arrivare alla definizione è descritto sul

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
			piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perché l'analisi si fa visualizzando e poi intersecando gli appositi strati.
		7) aree parco naturale del Parco Orobie non esistono	vero: sono state tolte e trasformate in OP come richiesto dal Parco Orobie con apposita nota a seguito di approfondimento mirato
		8) i PLIS non definiscono il divieto di caccia, istituirli come oasi o zrc	vero: i Plis Parco della Bosca e Incisioni rupestri di Grosio, sono stati inseriti come OP per tutelare la fruizione turistica e ricreativa delle aree, peraltro come era di fatto anche prima; in base all'art 8 della <i>dgr 8/6148</i> , i Plis non possono coincidere con altre aree protette quali parchi nazionali e regionali, mentre non ci sono limiti ad una sovrapposizione con siti Natura 2000 e con zone protette in base alla <i>lr 26/93</i> .
		9) manca calcolo aree dove è comunque vietata la caccia per obblighi distanze da strade ferrovie e case	queste aree non sono mai state calcolate in provincia di Sondrio in quanto non sono aree utili alla fauna selvatica. Peraltro la Provincia ha già vinto apposito ricorso al TAR nel 2001 sulla questione
		10) si chiede di comunicare ai CA le superfici spettanti da proteggere	questo modo di procedere non è previsto da nessuna norma; inoltre è controproducente per gli stessi CA che hanno chiesto zone protette anche dove non avrebbero le superfici (es AV)
		11) valichi sono competenza regionale	ok: infatti la Provincia li propone nel PFV, precisando che saranno formalizzati compiutamente solo quando il consiglio regionale li recepirà
		12) settori ungulati: togliere dal piano per modifica più snella	ok: è rimasta nel PFV la scelta di dividere in settori i CA, in quanto essenziale dal punto di vista anche di applicazione della legge. I confini precisi saranno invece individuati in apposito documento separato sulla zonizzazione venatoria provinciale
	Associazione Cacciatori Valtellinesi	1) potenzialità faunistiche troppo basse rispetto a reali consistenze: probabile siano state assegnate densità potenziali troppo basse	si condivide l'osservazione in particolare per quanto attiene capriolo e camoscio che sicuramente possono raggiungere consistenze più

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
5/02/2020 prot 2.993			elevate di quelle attuali; si sta valutando la revisione dei modelli prodotti nel 2015.
		2) posti caccia UNGULATI: fare tavolo tecnico; ridurre posti più possibile. Ungulati: no formula con parametro di carniere prelevato, per non penalizzare chi lavora bene. Usare 1 cacciatore/182 ha per arrivare a dato pfv 2006, poi indici correttivi in base a capi abbattuti. Fattore di correzione portare a 1 quando si raggiungono gli obiettivi.	ok: si concorda con l'osservazione generale presentata e si recepisce il criterio proposto: si è infatti usato un criterio prettamente territoriale nella nuova definizione dei posti, usando il parametro di 1 cacciatore / 150 ha. Si ritiene condivisibile anche il criterio di non penalizzare i settori che gestiscono bene la fauna e si approva quindi il correttivo per le situazioni dove non si arriva ad una media di 1 capo a cacciatore ogni anno; condividendo anche la possibilità di ridefinire i posti ogni 5 anni. Si è parlato di questi aspetti nella riunione del 25/06/2020
		3) posti caccia TIPICA e LEPRE: ok quanto previsto nel pfv, assegnando non meno di tre capi a cacciatore di tipica e lepre	ok: si concorda con il parametro in linea di massima ma si ritiene che il criterio di 2 capi a testa sia idoneo a garantire un numero equo di posti.
17/02/2020 prot. 4.117	Alessandro Marini rappresentante associaz venat in Consulta	1) posti caccia: solo criterio A è adatto a salvaguardare cacciatori valt. Fondamentale salvare legame cacciatore territorio, 1 cacciatore ogni 100 ha non basta, meglio 1 ogni 170 ha	ok: si concorda con l'osservazione generale presentata e si recepisce il criterio proposto: si è infatti usato un criterio prettamente territoriale nella nuova definizione dei posti, usando il parametro di 1 cacciatore / 150 ha. Si è parlato di questi aspetti nella riunione del 25/06/2020
		2) modalità caccia e accesso specializzazioni: togliere dicitura 1 solo CA e 1 solo settore, per dare priorità a cacciatori residenti. Si ritiene giusto che il cacciatore valtellinese possa avere 2 CA	ok in base a quanto emerso nella riunione si toglie questa limitazione dal PFVT e si rimanda il tutto ad altri eventuali regolamenti
		3) potenzialità faunistiche migliorate rispetto a pfv 2007 ma ancora basse: per camosci in orobie i numeri attuali censiti sono più alti del potenziale, si chiede di individuare numero potenziale più ambizioso	si condivide l'osservazione in particolare per quanto attiene capriolo e camoscio che sicuramente possono raggiungere consistenze più elevate di quelle attuali; si sta valutando la revisione dei modelli prodotti nel 2015.
28/01/2020 prot 2.150	Associazioni ambientaliste: Leidaa, Legambiente Valchiavenna, Orma	1) TASP: si ritiene che il tarp sia "un po' troppo abbondante" in relazione all'antropizzazione del territorio	per chiarire dubbi su aree specifiche è stato pubblicato, con apposito link, il tarp provinciale che è quindi consultabile a tutti. Il procedimento usato per arrivare alla definizione è descritto sul piano, e ulteriori informazioni possono essere richieste all'ufficio territorio

Montana S.p.A.

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

www.montanambiente.com





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
	Morbegno, WWF Valtellina Valchiavenna		che metterà a disposizione direttamente gli strati base utilizzati (sono i più recenti disponibili). Non è prevista una descrizione più puntuale del procedimento, che appesantirebbe inutilmente il PFVT, anche perché l'analisi si fa visualizzando gli appositi strati. Si resta a disposizione per valutazioni su strati più aggiornati che siano sfuggiti
		2) si chiede che in ogni CA venga istituito almeno un 7% di TASP protetto alla caccia	considerando tutte le aree sottoposte a protezione, si arriva già a questo valore di TASP (v. tab 6.5.7); al riguardo solo il CA di Chiavenna scende sotto il 9%, pur essendo sopra il 7%
		3) la polizia provinciale ha organico troppo limitato, ci sono problemi di bracconaggio	è vero, ma non compete al PFVT
		4) munizioni: si chiede lead free già dal 2020, anche per il cinghiale; vietare anche le munizioni dispersanti	il PFVT propone divieto piombo in tutte le munizioni per la caccia agli ungulati; per il cinghiale il divieto c'è già nei siti Natura 2000 e in alternativa conferimento dei visceri al cls. Si potrà approfondire la questione delle dispersanti
		5) modello ungulati sembra poco rispondente alla realtà: tenere in considerazione i censimenti	è già stato fatto così, il problema è che i modelli risentono anche della gestione e quindi non sempre modellizzano al meglio il territorio
		6) attuare scelte più corrette per capriolo e camoscio	ok, infatti il PFV attuale ha obiettivi più ambiziosi del passato, dovrà poi essere recepito quanto scritto a livello gestionale
		7) preoccupazione per gestione di tipica alpina: richiesti censimenti più attendibili, approfondimenti per dati mancanti, limitazione numero cacciatori di tipica alpina, obbligo segnatura capo al momento del prelievo, non apertura caccia se piano < 15 capi	problema di limitare nuovi cacciatori che scelgono tipica alpina come ripiego è minimo: al massimo poche unità. Ora con corso ungulati si ridurrà anche questo problema. Obbligo segnatura il capo subito è stato suggerito nel PFVT. Si riporta un breve riassunto degli interventi, ma dovrà poi essere recepito in regolamento. La non apertura caccia sotto i 15 capi si valuterà di volta in volta. Peraltro sotto i 10 capi è prevista l'assegnazione per ridurre i rischi e un arco temporale limitato
		8) fare piano ad hoc per la lepre comune limitandone la caccia	alcuni approfondimenti sulla lepre sono stati fatti; si chiederà in futuro un piano più approfondito ai CA in merito alla lepre.
		9) fare piano prevenzione incidenti stradali per ungulati	ok ma non è oggetto del PFVT

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
		10) chiusura caccia allodola per due stagioni	ci basiamo su decreti regionali che tengono già conto di parere ISPRA, in mancanza di dati mirati a livello provinciale
		11) necessità maggiori studi e approfondimenti	si cerca di fare il possibile, anno per anno. Alcuni approfondimenti verranno inseriti negli obiettivi del PFVT
<b>DI SEGUITO OSSERVAZIONI PERVENUTE SULLA BOZZA DI PFVT TRASMESSA IL 2 LUGLIO 2020</b>			
nota 35, 27/07/2020 prot 17.477	CA Chiavenna	il CdG conferma le osservazioni già fatte con le note sopra riportate	si confermano le osservazioni già redatte
nota U14/2020, 13/07/2020 prot 16.151	CA Tirano	il CdG chiede di spostare la ZAC di Grosio in area più sicura e idonea in quanto la zona attuale è intersecata dalla strada prov.le del Mortirolo e quindi trafficata soprattutto in primavera ed estate con rischio per cani e persone.	si condivide la richiesta presentata dal CDG e si sposta la zona addestramento cani come richiesto. Si ritiene non ci siano particolari problemi o incidenze
nota U15/2020, 13/07/2020 prot 16.150	CA Tirano	il CdG chiede di poter prevedere 2 zone sperimentali di protezione alla lepre (zona Ganda e zona Conoide di Sernio) per garantire la crescita e successiva cattura delle lepri.	si concorda con la richiesta presentata ma si ritiene preferibile non istituire una ZRC bensì una zona speciale di divieto caccia eccetto ungulati per evitare possibili futuri rischi di danni alle colture; il CA di Tirano concorda.
27/07/20 prot 17.481	Cacciatori del settore Arcoglio	i cacciatori del settore Arcoglio, con raccolta di firme, esprimono netta contrarietà all'ipotesi di modificare il regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale di divieto caccia eccetto cervo. Evidenziano in particolare che: 1) l'analisi dei danni dovrebbe essere più dettagliata e tenere conto anche delle altre specie che li causano; 2) la situazione di Colina è molto diversa da Dazio e si ritiene che a 2000 m i cervi non possano causare gli stessi impatti descritti a Dazio; 3) l'apertura della zona protetta potrebbe causare un danno importante all'ecosistema e al patrimonio faunistico; in conclusione si chiede di percorrere strade alternative prima di arrivare all'apertura.	al momento la posizione della Provincia è quella di mantenere l'apertura della zona di Colina in relazione alla densità altissima e ai forti danni verificatisi negli ultimi anni. Si precisa che la zona speciale avrà un regime indipendente dal resto del territorio e si potrà quindi anche eventualmente non effettuare alcun prelievo, se non necessario in base al verificarsi di danni e incidenti stradali. D'altra parte, in relazione al lungo periodo di validità che avrebbe il PFVT, si ritiene necessario intervenire subito per aprire almeno la possibilità di un eventuale intervento di sfoltimento della popolazione nella zona protetta.

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
nota 117 del 28/07/2020 prot 18.323	CA Sondrio	1) Oasi Colina: si chiede di mantenere la zona protetta revisionandone eventualmente i confini; 2) ZRC Giumellino: si segnala l'arrivo di "giuste osservazioni" dai cacciatori e si propone di ridefinire i confini della zona sud; 3) ZRC Castellaccio: si chiede di aprire la zona in quanto ha ormai raggiunto i suoi scopi e non ha motivo di essere trasformata in oasi; 4) aree Parco naturale: si chiede una revisione delle zone da classificare come Oasi di protezione; 5) si chiede di accogliere la richiesta del sindaco di Cedrasco di riportare il confine della zona protetta della Val Cervia sulla strada parallela al torrente in sponda sinistra, al fine di un più efficiente svolgimento dell'attività venatoria; 6) ZAC S Giacomo: si chiede di reinserire i prati di S Bernardo e S Giacomo nella zona addestramento cani; 7) ZAC Carnale: si chiede modifica della zona di Carnale con un ampliamento nella zona di bosco	1) Oasi Colina: si rimanda a quanto scritto sotto in risposta ai cacciatori del settore Arcoglio; 2) ZRC Giumellino: le osservazioni citate non sono state trasmesse e non è quindi possibile valutarle; 3) ZRC Castellaccio: in relazione alle polemiche degli scorsi anni e alle lamentele dei cacciatori di ungulati l'eventuale apertura dovrebbe essere meglio motivata e valutata, in quanto zona di bramito rilevante, analizzandone la funzione anche in relazione alle altre aree protette del versante retico, cruciali per il bramito dei cervi; 4) non è precisato con chiarezza cosa si intende con la revisione delle Oasi di protezione per le aree ex Parco naturale, peraltro un'analisi è già stata effettuata; 5) si accoglie la richiesta in merito ai confini della zona protetta in Val Cervia; 6) si segnalano problemi di incompatibilità tra la zona addestramento cani a ridosso del Parco orobie e ZPS e l'impossibilità di tornare ai vecchi confini; 7) si concorda con la proposta, in quanto coinvolge una porzione limitata dell'area. In conclusione si ritiene di accettare le modifiche laddove motivate e non eccessivamente impattanti, mentre per quelle più rilevanti sarebbe stata necessaria un'analisi più approfondita.
nota 11/2020, 27/07/20 prot 17.476	ENAL CACCIA	si esprime netta contrarietà all'ipotesi di modificare il regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale di divieto caccia eccetto cervo. Occorre dare agli agricoltori indennizzi più elevati ma senza ricorrere all'apertura di istituti fondamentali come le Oasi, che sono indispensabili per la riproduzione della fauna.	al momento la posizione della Provincia è quella di mantenere l'apertura della zona di Colina in relazione alla densità altissima e ai forti danni verificatisi negli ultimi anni. Si precisa che la zona speciale avrà un regime indipendente dal resto del territorio e si potrà quindi anche eventualmente non effettuare alcun prelievo, se non necessario in base al verificarsi di danni e incidenti stradali. D'altra parte, in relazione al lungo periodo di validità che avrebbe il PFVT, si ritiene necessario intervenire subito per aprire almeno la possibilità di un eventuale intervento di sfoltimento della popolazione nella zona protetta.
	FIDC	1A) CINGHIALE: si segnalano alcune inesattezze e criticità in merito ai riferimenti normativi citati	ok verranno corretti

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)





DATA E PROT. (in arrivo)	MITTENTI	RICHIESTE	VALUTAZIONI E OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA
nota 23/2020, 27/07/2020 prot 17.446		1B) si ritiene che il cinghiale vada gestito con la caccia, oltre che con il controllo. Si dettaglia in modo esaustivo la posizione contraria alla chiusura della caccia al cinghiale chiedendo alla Provincia di modificare su questo punto il PFVT e consentire la caccia alla specie.	su questo si rimanda al Piano pluriennale di controllo del cinghiale già approvato e che costituisce documento distinto dal PFVT
		2) TASP: si ribadisce l'importanza di considerare le fasce di rispetto delle strade nell'ambito delle superfici improduttive da non calcolare ai fini del conteggio definitivo delle superfici di TASP sui cui definire le percentuali dal 10 al 20% da sottoporre a tutela	non si ritiene di modificare il calcolo effettuato al momento, che si ritiene aggiornato e corretto
nota 3/08/2020 prot 18140	ACV	1A) i posti caccia ungulati sono ancora più alti di quanto chiesto nelle note precedenti e nella riunione del 25/06/20 e si chiede di non superare i posti caccia del PFV2006, usando il criterio di 1 cacciatore/182 ha; 1B) posti caccia tipica-lepre: si chiede di aumentare il Nr. minimo di capi a testa per definire i posti caccia arrivando almeno a 3 capi, meglio 4/cacciatore; 2) si esprime netta contrarietà all'apertura della ZRC Castellaccio chiesta dal CA di Sondrio e si chiede di mantenerla come previsto nella bozza PFV; si allegano osservazioni tecniche e raccolta firme trasmesse negli scorsi anni; 4) si esprime netta contrarietà alla modifica del regime di protezione della zona di Colina trasformandola in zona speciale divieto caccia eccetto Cervo. Si segnala il valore iconico della zona a livello provinciale e l'importanza nella rete di aree protette del CA di Sondrio, sottolineando la necessità di un programma di gestione generale della specie che consideri tutti gli aspetti, e la disponibilità a studiare altre modalità di riduzione del Cervo nelle zone di maggiori danni.	1) si concorda su una revisione finale dei posti caccia, con un criterio territoriale più stringente per gli ungulati e un parametro di capi/testa più alto per tipica alpina e lepre; 2) in merito alla revisione delle zone protette di Castellaccio e Colina si rimanda a quanto scritto in risposta alla nota del 28/07/20 del CA di Sondrio

**Montana S.p.A.**

Via Angelo Carlo Fumagalli 6, 20143 Milano  
C. F. e P. IVA 10414270156 - Cap. Soc. 600.000,00 €  
Tel. +39 02 54 11 81 73 | Fax +39 02 54 12 98 90

[www.montanambiente.com](http://www.montanambiente.com)



